

CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA

ANNO GIUDIZIARIO 2023

DISCORSO INAUGURALE DEL PRESIDENTE F.F.

DR. BRUNO MUSCOLO

Assemblea Generale della Corte d'Appello

28 Gennaio 2023



CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA

**ONOREVOLI PARLAMENTARI, SIGNORI RAPPRESENTANTI
DEL C.S.M. E DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, AUTORITA'
CIVILI, MILITARI, RELIGIOSE, AVVOCATI, MAGISTRATI,
STUDENTI, SIGNORE E SIGNORI**

Diamo a tutti i presenti il nostro benvenuto, ringraziandoli per la partecipazione alla cerimonia di inaugurazione per l'anno giudiziario 2023.

Un particolare e sentito ringraziamento è rivolto da parte di tutti i magistrati al Presidente Dott. Luciano Gerardis che da poco ha lasciato il servizio e che ha prestigiosamente diretto questa Corte sino alla fine del decorso anno.

Nell'espletamento dell'incarico ha agito con fermezza, autorevolezza creando un clima di assoluta condivisione e fiducia nell'ambito giudiziario; ha inteso il ruolo come espressione di altissimo senso del servizio, agendo coerentemente con i valori perseguiti e condivisi da tutti noi. Ha profuso il suo impegno nel garantire l'affermazione dei diritti e nel creare il raccordo della istituzione con la comunità e con le migliori espressioni della società civile; nelle molteplici azioni si è colto il dialogo dallo stesso instaurato con la cittadinanza espresso in varie forme tanto che, si può affermare che il Presidente, con il suo operare, ha realizzato un effettivo cambiamento del rapporto tra la magistratura reggina e della provincia e le comunità del territorio. Ha poi instaurato un ottimo rapporto con il foro, con il mondo accademico, con il personale amministrativo, con i magistrati; verso tali ultimi ha prestato la massima attenzione ai loro problemi, riconoscendone la professionalità, sollecitando il lavoro di squadra e, sottolineando sempre i risultati positivi ampiamente raggiunti da questa Corte nel corso dei trascorsi recenti anni, nonostante la situazione emergenziale, purtroppo ormai cronica, in cui versa questa Corte, per come meglio si dirà fra breve. Ha poi sottolineato la peculiarità della situazione criminale della provincia e in particolare di Reggio Calabria, denunciando l'asfissiante presenza della 'ndrangheta che, nella città e nella provincia, ha i suoi vertici di comando; per altro verso, ha colto l'insofferenza e la voglia di riscatto pure esistente nella gran parte della collettività, fornendo la necessaria adesione.

Non è stata taciuta la pure esistente questione morale che è emersa all'interno della magistratura, rimarcandosi la necessità di porre rigorosi paletti etici nell'esercizio di funzioni pubbliche. Il Presidente ha colto che il futuro è foriero di profondi cambiamenti nel sistema giudiziario, tanto che, ha postulato

l'esigenza di una nuova cultura dell'organizzazione degli uffici da parte degli operatori giudiziari. Tali valori sono stati condivisi da tutti noi magistrati ed è guardando ad essi che affrontiamo il nuovo anno giudiziario.

È con fierezza che, ancora una volta, riusciamo a celebrare la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, coinvolgendo tutti gli operatori di giustizia ma anche rappresentanze della società civile.

Possiamo quindi affermare che questa cerimonia non ha soltanto aspetti formali e solenni ma riveste assoluto interesse perché dà contezza, in sintesi, del lavoro già svolto, delle problematiche emerse, e fornisce indicazioni delle progettazioni future dell'operare giuridico.

Grazie quindi, Signor Presidente, per aver reso, umanamente e professionalmente un eccellente servizio che ci dà forza, speranza per la nostra futura attività.

Finalmente la cerimonia si svolgerà secondo i tempi e le modalità delineate dal Consiglio Superiore della Magistratura con la circolare del 14 dicembre 2022, già preesistenti prima della pandemia da SARS- COV- 2, curando che vengano assolte le funzioni proprie di essa e, cioè, di rendiconto dell'attività svolta nel distretto ed altresì, di individuazione dei temi da sottoporre all'odierno pubblico dibattito.

Una particolare attenzione è dedicata alle più recenti riforme ordinamentali e processuali, seppure fornendo essenziali indicazioni e tracciando un bilancio degli effetti già prodotti.

È indubitabile che l'anno in corso registrerà profondi cambiamenti nel sistema giudiziario, anche in virtù della cosiddetta riforma "Cartabia", che inciderà sul modo di intendere la giurisdizione.

È già un dato concreto e sperimentato quello di un necessario dialogo tra tutti gli operatori della giustizia, magistrati, personale giudiziario e sue rappresentanze, avvocati, che ha consentito e consentirà, di affrontare tutte le problematiche che scaturiscono dalla quotidiana attività che si svolge negli uffici giudiziari.

Deve darsi atto dell'ampia utilizzazione dell'informatica, sia a livello amministrativo, sia a livello giurisdizionale, tanto che, ormai, il personale di cancelleria tutto e i magistrati possono operare da remoto, con proficui risultati nella gestione degli uffici.

Tutto ciò ha richiesto, per come meglio si dirà in prosieguo, un approccio diverso e più aderente alle esigenze della società, nelle modalità di esercizio dell'attività giudiziaria che, non potrà più essere intesa come esercitata singolarmente ed avulsa dal contesto dell'ufficio di appartenenza e dalle necessarie relazioni che debbono esservi tra tutti i magistrati, tra le componenti amministrative, e ciò è ancora sollecitato maggiormente dallo sviluppo di una nuova realtà che nell'ultimo anno si è consolidata, e cioè quella dell'Ufficio per il processo.

Si richiede pertanto, a tutti gli operatori, un mutamento consapevole di mentalità nell'approcciarsi all'operare nel delicatissimo settore quale quello dell'amministrazione della giustizia.

Ciascun magistrato e ciascun soggetto del personale amministrativo deve far parte della struttura organizzativa delineata per ciascun ufficio, cooperando alla realizzazione dei risultati richiesti e collaborando sinergicamente all'adattamento della struttura quale è richiesto dai mutamenti legislativi, giurisdizionali, organizzativi sollecitati dalle sempre più pressanti esigenze emergenti nella società, al fine di assicurare, in tempi ragionevoli, la tutela dei diritti e la salvaguardia della collettività dai fenomeni criminali.

Tale nuovo modo di lavorare non può quindi prescindere, come si è già detto, dagli innovativi strumenti messi a disposizione dall'amministrazione, quali quelli informatici ma anche quale quello relativo all'Ufficio per il processo.

Deve darsi atto che negli ultimi anni si è assistito ad una concreta e rilevante implementazione del personale amministrativo, che ha consentito e consente, tenuto conto della sua adeguata preparazione in ordine agli aspetti più innovativi ormai messi in campo, di dare il necessario impulso agli uffici, nel perseguimento dello scopo di rendere efficiente l'attività svolta.

Positivo è anche l'apprezzamento riguardo all'attribuzione di risorse materiali a tutto il personale giudiziario ed amministrativo che consente di operare con strumentazione, non più desueta, ma piuttosto all'avanguardia.

Tutto ciò, tuttavia, non comporta e non deve comportare che si possa declinare un'attività giurisdizionale soltanto in termini di "efficienza", dovendosi sempre porre la necessaria attenzione alla "qualità" dell'operare giurisdizionale, che non può essere propria del singolo magistrato ma deve essere connotazione dell'intero ufficio, con l'apporto significativo di tutte le componenti.

La sfida oggi è, nella pur necessaria esigenza di rendere giustizia in termini ragionevoli e secondo modalità operative trasparenti, che si mantengano e si arricchiscano le caratteristiche proprie della giurisdizione che non può prescindere da una equilibrata valutazione dei valori con i quali quotidianamente, sempre si confronta.

È quindi indispensabile che, nel rendere giustizia, vi sia un apporto di sensibilità, di cultura, di valutazioni interpretative che si pongano sempre come fattori imprescindibili per un esercizio della giurisdizione rispettoso delle norme costituzionali, dell'esigenza di assicurare l'affermazione dei diritti e il perseguimento equilibrato delle condotte penali.

La stessa riforma "Cartabia" sollecita una modifica culturale negli operatori di giustizia.

Nel settore penale, è necessario che, pubblici ministeri, avvocati difensori, giudici, comprendano il senso sistematico e l'opportunità che sono offerte dalla novella; i criteri di valutazione, le prassi, devono essere adeguati all'innovazione legislativa; è richiesta la promozione di una relazione dinamica

e propositiva tra le parti e i loro giudici, la consapevolezza dei ruoli e delle nuove responsabilità emergenti dalla mutata legislazione.

Per gli aspetti penali sostanziali e processuali della riforma, in questa sede, basterà fare alcuni cenni.

Si coglie da essa la *ratio* di evitare giudizi esplorativi, per come può desumersi dalla possibilità di archiviazione o di emissione di sentenze di proscioglimento nel caso in cui gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna.

Si coglie ancora la possibilità che ha il giudice di invitare il pubblico ministero a riformulare l'imputazione e, in mancanza, di deliberare d'ufficio la nullità del capo di imputazione disponendo la restituzione degli atti al pubblico ministero; un controllo questo che risponde all'esigenza di un avvio del procedimento penale adeguato già nella fase dell'udienza preliminare o nella fase dell'udienza di comparizione dibattimentale. Si coglie, infine, la possibilità di applicazione delle pene sostitutive, delle pene detentive brevi da subito, anziché dopo tre gradi di giudizio, e già dalla fase delle indagini preliminari.

La riforma prevede un nuovo giudizio penale di appello, a contraddittorio scritto come rito ordinario (fatta salva sempre la discrezionale possibilità di chiedere la trattazione in presenza); e ciò risulta coerente con un esercizio consapevole e responsabile dei poteri, dei diritti e della libertà di scelta dell'interessato.

L'impugnazione deve essere attivata da un imputato appellante che (conferendo un mandato specifico ad impugnare) associa alla volontà di promuovere un giudizio di impugnazione la conseguente assunzione di una responsabile consapevolezza dello svolgimento del grado di giudizio che ha chiesto.

Va evidenziato che, il nuovo rito camerale cartolare, è già stato sperimentato per la maggior parte nella sua struttura essenziale da circa due anni, e risulta essere stato condiviso anche dalla classe forense.

Si registrano ancora, per il settore penale, ulteriori caratteristiche del nuovo giudizio di appello quale la necessità della specificità estrinseca del motivo, la nuova disciplina della rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, la nuova relazione tra l'azione penale comunque definita e la prosecuzione dell'azione civile, nel senso del recupero pieno del principio di accessorialità della seconda nel processo penale, il concordato anche con rinuncia ai motivi di appello, l'assenza nel giudizio di appello.

Un'ultima annotazione: l'istituto dell'improcedibilità, che pare essere sorto in ragione della inoperatività della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, trova la sua *ratio* quale unico rimedio per evitare il "fine processo mai", e però, se si considerano le gravi ed allarmanti carenze di organico registrate negli uffici di secondo grado e, in particolare, in questa Corte d'Appello, gli effetti di questo istituto possono essere dirompenti, nel senso che potranno sopravvenire numerose pronunzie di improcedibilità per l'obiettivo impossibilità di celebrare i giudizi nei termini stabiliti.

Per la materia civile, i punti qualificanti della riforma seguono gli obiettivi di semplificazione del processo richiesti dal PNRR, e mirano ad evitare che si riformi l'arretrato, nella prospettiva di riuscire a ridurre e progressivamente eliminare quello che si è già accumulato.

Le innovazioni più rilevanti dettate per il processo civile si possono così riassumere:

Incentivazione della mediazione e negoziazione (intese ormai come forme di “giustizia *complementare*” e non alternativa), con la previsione di sgravi fiscali, rinnovata disciplina di formazione dei mediatori, possibilità di esperire entro certi limiti una istruttoria stragiudiziale, ed inoltre con l'estensione di forme di negoziazione assistita alle cause di lavoro ed ai rapporti di durata, ed alla possibilità di regolare rapporti con i figli minori nati fuori dal matrimonio;

Per il processo civile di primo grado: le novità ricadono su tutti gli aspetti e le fasi del processo. Si possono così in estrema sintesi richiamare:

- a. aumento della competenza del Giudice di Pace;
- b. rafforzamento degli strumenti informatici: digitalizzazione degli atti, rafforzamento del Processo Civile Telematico (PCT), trasformazione in modifiche strutturali di quelle innovazioni imposte dalla pandemia, che hanno dato buon risultato (*udienze tenute tramite collegamenti audiovisivi, sostituzione delle udienze con la trattazione scritta*),
- c. intensificazione del rito sommario di cognizione in tutti i casi nei quali i fatti non siano controversi o la domanda si fondi su prova documentale o richieda attività istruttoria non complessa;
- d. semplificazione e concentrazione della fase iniziale del processo, in modo da giungere alla prima udienza con una chiara definizione delle domande, eccezioni, prove; soppressione di alcune udienze (*quelle per il giuramento del CTU e la precisazione delle conclusioni*); obbligo di fissare il calendario del processo;
- e. sostituzione di udienza di precisazione delle conclusioni con note scritte, termini massimi di distanza fra le udienze, semplificazione della fase decisoria con termini a ritroso rispetto alla rimessione in decisione;
- f. semplificazione della decisione laddove ricorrano le ipotesi di manifesta infondatezza della domanda o della difesa del resistente; o di incertezza assoluta della determinazione dell'oggetto della domanda.
- g. Valorizzazione degli obblighi di lealtà e collaborazione, con rafforzamento degli strumenti sanzionatori di condotte processuali non conformi (art 96 cod proc civ);
- h. semplificazione ed unificazione dei riti in materia di minori, famiglie ed affidamenti (con individuazione di un giudice specializzato)

Riforma del processo civile di appello: la novità più rilevante è la rivalutazione del Consigliere istruttore, con la devoluzione allo stesso di ampi poteri di direzione del processo, e ridimensionamento della collegialità che

aveva fin qui caratterizzato interamente tutto il corso dell'impugnazione. Poi vi è un rafforzamento di sistemi di filtro e definizione dell'impugnazione che appaia manifestamente infondata, e semplificazione delle decisioni connesse (trattazione orale, motivazione succinta).

Più nel dettaglio, occorre osservare che, per il precedente anno giudiziario, si è registrata ancora una fase di giurisdizione caratterizzata dalla ripresa della pandemia Covid che ha ancora comportato modalità particolari di esercizio della stessa già attuate e sperimentate nel corso dell'anno 2021.

Si è già detto che nel periodo in questione è proseguito il programma di accrescimento delle risorse umane, in particolare per il profilo amministrativo, ed anche materiali.

Anche per l'anno 2022 vi è stata un'ampia utilizzazione dell'informatica nei sistemi operativi; per le videoconferenze vi è stata un'ampia utilizzazione della piattaforma TEAMS; tutto ciò ha comportato un incremento della produttività in ambito civile, la possibilità di riunioni in videoconferenza dei magistrati, finalizzata all'organizzazione del lavoro, camere di consiglio, tanto che, non può che affermarsi che si è attuata in concreto, una filosofia e una modalità di esercizio della giurisdizione del tutto nuova e adeguata alle esigenze dei tempi; le novità hanno comportato che i magistrati ed gli altri operatori giudiziari hanno adeguato la tradizionale impostazione operativa ai nuovi metodi e agli obiettivi da perseguire.

Il ricorso all'attività lavorativa da remoto, all'utilizzazione di piattaforme telematiche, seppure abbia dato e darà risultati grandemente positivi, non può essere l'unica o la prevalente modalità del quotidiano operare dei giudici e del personale di cancelleria, essendo sempre necessarie le interlocuzioni fisiche tra gli operatori della giustizia che assicurino relazioni umane, rapporti con le altre componenti, quali l'avvocatura, e fonte di sicuro accrescimento professionale.

Uno degli strumenti innovativi ampiamente positivo, per come si dirà in seguito, è l'Ufficio per il Processo, ormai pienamente operativo nei vari settori della giurisdizione.

Ancora una volta è da ribadire che, per un pieno raggiungimento dell'efficienza, quantitativa e qualitativa, dell'attività giurisdizionale, non può prescindere dalla copertura dei posti vacanti dell'organico della magistratura, in specie presso questa Corte d'Appello, i cui vuoti incidono pesantemente sul raggiungimento del predetto obiettivo.

È pur vero che gli organici dei magistrati risultano ampliati ma, nel distretto, nonostante l'attenzione e la vicinanza dimostrata dal CSM, i posti pubblicati, in specie quelli di Consigliere della Corte, risultano quasi sempre scoperti perché deserti sono i bandi ordinari; anche i bandi di applicazione extra distrettuale risultano parzialmente deserti; al contempo si sono registrati trasferimenti di Consiglieri presso altre sedi.

Già con nota del 19 maggio 2022, Questa Presidenza, ha segnalato al CSM e al Ministero della Giustizia, la permanenza di una gravissima scopertura dei posti in organico che, nella predetta data, ammontava a ben 17 magistrati

rispetto ai 40 totali, tanto che, trattandosi di posti per lo più reiteratamente banditi e risultati vacanti, si chiedeva nuovamente l'immediata copertura, con richiesta di valutare l'opportunità che detti posti venissero ritenuti sede disagiata con i conseguenti benefici economici e di carriera ed eventualmente con deroga dei termini minimi di legittimazione.

Il CSM con delibera dell'8 giugno 2022, pubblicava, quanto ai posti giudicanti di secondo grado, per il distretto di Reggio Calabria, 11 posti di Consigliere presso Questa Corte di Appello (4 per il settore civile e 7 per quello penale), nonché un posto di Consigliere della sezione lavoro di Reggio Calabria, unico effettivamente coperto a seguito del bando, avendo formulato domanda la Dott.ssa Chinè che, in data 22 novembre 2022 ha preso servizio.

Il CSM, con delibera del 14 settembre 2022, ha proceduto alla pubblicazione di posti delle piante organiche flessibili distrettuali giudicanti, assegnando a questo distretto, n. 3 posti, così che l'organico previsto è di 4 posti; e, anche questo bando, è risultato deserto; vi è anche da rilevare che il posto di magistrato distrettuale è vacante dal 4 giugno 2020.

Ne consegue che, ad oggi, per quanto riguarda la Corte di Appello: è vacante un posto di Presidente di sezione; sono vacanti 14 posti di Consigliere; un posto di Consigliere presso la sezione lavoro, mancando quindi complessivamente, 16 magistrati su 38 previsti in organico, escluso il Presidente di Corte, con una percentuale di copertura per il posto di Presidente di sezione pari al 20%, per i posti di Consigliere pari al 51,85%, per i posti di Consigliere sezione lavoro pari al 20% (rilevazione effettuata il 9 novembre 2022).

Vi è da rilevare che, con delibera del 21 settembre 2022 e bollettino del 31 ottobre 2022, la Dott.ssa Ginevra Chinè risulta trasferita presso la Sezione Lavoro di Questa Corte, a copertura del posto di Consigliere scoperto, ed ha preso servizio nella data suindicata; ed ancora, la Dott.ssa Federica Rende, in data 23 febbraio 2022, ha preso possesso quale Consigliere destinato alla sezione civile.

Nel periodo in oggetto, sono stati trasferiti ad altra sede, i Consiglieri Dottori Giacobello, Sabatini, Conti e Barillà. E, da ultimo, il 10 novembre, risulta trasferito anche il Consigliere Dott.ssa Garreffa, presso il Tribunale dei Minori di Reggio Calabria.

L'applicazione endo - distrettuale del Dott. Treglia si è conclusa il 18 novembre 2022 (conclusione del termine biennale); l'applicazione endo distrettuale del Dott. Francesco Jacinto è stata prorogata sino al 27 marzo 2023; l'applicazione extra distrettuale del Dott. Bianchi che, doveva concludersi entro il 18 novembre 2022, è stata eccezionalmente prorogata esclusivamente per la definizione di alcuni processi della DDA.

L'applicazione extra distrettuale del Dott. Cefalo è stata prorogata sino al 6 aprile 2023 (conclusione del termine biennale); la Dott.ssa De Martin, che risultava in servizio presso questa sede ex art. 1 comma 2 Legge n. 133 del 1998, è stata riassegnata nella sede di provenienza dal 5 luglio del 2022.

È stato necessario provvedere, da ultimo, ad ulteriori applicazioni endo - distrettuali in numero di 4, provvedendo con magistrati dei Tribunali del distretto che pure soffrono di alcune scoperture ma, presso i quali, vi è stata, alla fine del mese di novembre, la presa di possesso dei MOT nominati con d.m. del 2 marzo 2021.

Risulta, inoltre, attualmente la copertura del posto di Presidente di questa Corte di Appello, essendo andato in quiescenza, il Presidente Dott. Luciano Gerardis il 28 dicembre del decorso anno, e di un posto di Presidente di sezione.

Ciò premesso, si auspica che la copertura del posto direttivo e del posto semi direttivo, avvenga in tempi brevi.

Riguardo alla carenza dei posti di Consigliere è da rilevare che, secondo la normativa vigente, non si ha la possibilità di coprire d'ufficio i posti di secondo grado e, in tal senso, occorrerebbe urgentemente prevedere normativamente, un siffatto meccanismo, poiché in specie per questo distretto, per come di seguito si vedrà, l'attività giurisdizionale, sia civile che penale, risulta già gravemente compromessa dalle rilevanti carenze di organico.

Questa elencazione delle scoperture non deve essere intesa come mera "lamentazione" che è rappresentata ogni anno in occasione di questa cerimonia.

Questa rilevazione ci induce, fermamente, a sottolineare l'"allarmante" situazione in cui versa l'Ufficio.

La mancanza dei giudici non è di certo risolta con il ricorso alle applicazioni, siano esse endo o extra distrettuali.

Già per loro natura, tali strumenti sono finalizzati a colmare "temporalmente" situazioni disagiate dovute alla mancanza di magistrati; essi però non possono costituire mezzi ordinari attivati ormai da più anni per colmare le carenze pluriennali di giudici.

Di certo, siamo consapevoli che, per un verso, disporre le applicazioni endo - distrettuali comporta serio disagio nell'attività giurisdizionale dei Tribunali dai quali si attinge per l'individuazione dei giudici, poiché anche per detti uffici non vi è una completa copertura di organico e vi è il rischio che le programmazioni dell'attività giudiziaria possano essere negativamente influenzate da detto meccanismo.

Vi è ancora da considerare che comunque si realizza una sorta di radicamento del giudice applicato dal proprio ufficio e dalla specifica funzione svolta. Analoghe osservazioni possono essere rassegnate anche per l'applicazione extra - distrettuale, per le quali spesso si realizza una sorta di "conflitto" tra i capi degli uffici.

Di certo, va dato atto che i giudici applicati in Corte hanno certamente profuso il massimo impegno e agli stessi va rivolto un ringraziamento, perché hanno consentito e consentono che si possano, nel settore penale, quanto meno trattare i maxi - processi con imputati detenuti, così ovviandosi a negative declaratorie di scadenza di efficacia delle misure cautelari restrittive. Vi è da aggiungere ancora che spesso si verifica che anche i giudici applicati, provenienti da Uffici Gip o da collegi che trattano le misure cautelari, risultano

incompatibili per la celebrazione di alcuni processi, per cui anche per tale aspetto, il ricorso allo strumento dell'applicazione non è risolutivo.

Vi è da rilevare infine che, nel contesto territoriale in cui si opera, caratterizzato dal proliferare di processi penali di criminalità organizzata, sarebbe necessaria, la formazione di più collegi stabili che garantiscano tempi meno lunghi della definizione dei procedimenti di gravame, quindi con sezioni penali che abbiano la pienezza dell'organico.

Attualmente, come per l'anno precedente, presso Questa Corte di Appello si registra la pendenza di un rilevante numero di procedimenti penali, molti dei quali maxi, con numero di imputati detenuti da giudicare nei prescritti tempi prima della decorrenza dei termini massimi di custodia cautelare.

La declinazione dell'allarmante situazione in cui versa l'Ufficio, destinata ad aggravarsi ulteriormente, per i possibili futuri trasferimenti e nella prevedibile carenza di domande, nell'assenza di urgenti soluzioni legislative, è imposta dalla consapevolezza della situazione criminale del Distretto, per come esaustivamente tratteggiata dall'Autorità Giudiziaria inquirente e requirente.

In questa sede, in sintesi, deve essere sottolineato che: - la “ndrangheta”, per come emerso dalle molteplici vicende processuali definite, costituisce un ramificato sistema di potere, che potrà aumentare, anche in virtù della situazione sanitaria vissuta ed ancora in atto, la propria pressione sul settore sanitario e su quello economico, che versano in profonda crisi e nei quali è agevole trovare terreno fertile; - la “ndrangheta” è fenomeno pervasivo che si infila nel mondo commerciale, amministrativo, politico e costituisce ostacolo per un normale sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio; - la “ndrangheta” è la più potente, ricca e pericolosa delle organizzazioni criminali che operano in Italia e in Europa e che ha il suo nucleo essenziale nella provincia di Reggio Calabria; occupa una posizione di rilievo nel traffico mondiale di stupefacenti; - la “ndrangheta” è protagonista di un'allarmante penetrazione sociale e economica della Regione, con espansioni nel resto di Italia e in varie parti del mondo; - la “ndrangheta” può essere attratta dai cospicui finanziamenti nazionali e comunitari che saranno erogati nell'ambito del PNRR.

A fronte delle numerose e complesse indagini finalizzate, giudizialmente, a fronteggiare e contrastare tale fenomeno, non può corrersi il concreto rischio, per le carenze di risorse umane prima sottolineate, di non poter celebrare giusti e celeri processi presso Questa Corte di Appello.

Per quanto riguarda poi il settore civile, si ribadisce, come per l'anno precedente, “il mancato raggiungimento nel territorio degli obiettivi proposti dal legislatore con l'introduzione dei filtri di accesso alla giurisdizione, come la mediazione obbligatoria (D. L.vo n. 20/2010) e la negoziazione assistita (DL n.132 del 2014, convertito nella legge n. 162 del 2014), che quasi mai hanno avuto un esito positivo ed anzi hanno finito soltanto per rendere più costosi, difficoltosi e lenti il ricorso e/o la risposta giudiziale” (relazione per l'anno 2021).

Così delineata la particolare situazione in cui versa questa Corte di Appello, non possono che elogiarsi il massimo impegno e la laboriosità dei magistrati attualmente presenti che, anche con onerosi sacrifici per la loro vita privata, hanno operato per garantire la definizione di rilevanti processi di criminalità organizzata, curando di rispettare tempi di deposito delle pronunzie e di assicurare lo svolgimento dell'attività giurisdizionale penale anche nei processi così detti "ordinari".

A questo proposito, i programmi di gestione dei precedenti anni risultano grandemente rispettati, seppure occorra eliminare gli arretrati che incidono sulla definizione degli affari introitati di recente. Quindi, non può che essere elogiativa l'attività giudiziaria compiuta dalla Corte, pur rimarcandosi che la stabilizzazione delle carenze prima declinate potrà comportare situazioni nelle quali non si riuscirà a fronteggiare le urgenze e che potrà determinare fenomeni di ulteriore "spopolamento" di giudici, essendo umanamente comprensibile che i tempi e il carico di lavoro che oggi sono imposti non possono essere lungamente sopportati.

Al contempo, credo che debbano essere sollecitati la sensibilità e l'impegno dei magistrati del distretto, nel richiedere il trasferimento presso questo Ufficio e che hanno i requisiti per potere assumere la funzione di Consigliere e che possono affrontare nella loro carriera, questa ulteriore sfida di professionalità.

Di certo, le domande di trasferimento presso la Corte non sono incoraggiate in termini di qualsivoglia beneficio e, piuttosto, sono scoraggiate dall'attuale carenza di giudici.

Sinteticamente e complessivamente, dall'esame delle relazioni dei Presidenti di sezione di questa Corte di Appello e dei Presidenti dei Tribunali interessati, si rileva, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, un'esperienza - seppure ancora parziale - ampiamente positiva dell'Ufficio per il Processo e delle attività svolte dagli addetti all'Ufficio per il Processo; è da più parti rappresentata l'esigenza, che si fa propria anche in questa sede, di stabilizzare il personale addetto all'Ufficio per il Processo poiché, l'avvicendamento, creerebbe la dispersione dell'esperienza maturata da detto personale negli uffici, con la conseguenza che, permanendo la temporaneità degli incarichi, si dovrebbe nuovamente ricominciare nell'attività formativa, con naturali effetti di rallentamento dell'attività giurisdizionale.

Si registrano già, a questo proposito, rilevanti defezioni poiché, molti degli addetti, sono risultati vincitori di concorsi in altre amministrazioni pubbliche con assunzione a tempo indeterminato.

Ai fini della riduzione dell'arretrato, nonché per la riduzione dei tempi di durata dei procedimenti, negli uffici giudiziari del distretto sono state adottate prassi organizzative che hanno prodotto risultati positivi, pur nell'evidente allarmante scopertura delle piante organiche dei magistrati, e in tale direzione occorrerà operare per il futuro.

È altrettanto ragguardevole il risultato raggiunto con riguardo al livello di attuazione del processo telematico civile, per come desunto da tutte le relazioni

acquisite e, risultati positivi possono individuarsi anche relativamente al processo penale telematico.

Soddisfacente risulta essere stato anche l'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid 19 e, più in generale, effetto positivo sulla giurisdizione, per come si è già detto, ha avuto il ricorso all'informatica.

Per quanto riguarda poi il settore amministrativo, non può non prendersi atto dell'incremento del personale che segna una svolta rispetto alla situazione esistente negli anni precedenti.

Più in particolare, riguardo a ciascun ufficio giurisdizionale di questa **Corte di Appello**, si rileva quanto segue.

Prima Sezione Penale

Questa sezione prevede una pianta organica di otto consiglieri più il Presidente; si registra una vacanza di ben quattro unità.

A partire dal 10/11/2022 è stato posto in esecuzione il tramutamento ad altro ufficio di uno dei 4 consiglieri in servizio (la Dott.ssa Garreffa) e dalla metà del corrente mese di dicembre alla prima quindicina del mese di gennaio 2023, altro Consigliere verrà trasferito ad altro ruolo (il Dott. Laganà svolgerà funzioni di componente del Consiglio Superiore della Magistratura), per cui l'organico coperto sarà di appena due consiglieri oltre il Presidente, con una vacanza di organico dei consiglieri pari al 75%.

Va comunque rilevato che il magistrato endoapplicato Dott. Francesco Jacinto farà parte della Sezione fino al mese di marzo 2023, mentre l'altro magistrato applicato, Dott. Treglia dal 18 novembre non fa più parte della Sezione, essendo cessato il periodo di applicazione.

La Sezione si occupa, al pari della Seconda, di procedimenti ordinari e della D.D.A. e ha competenza anche su procedimenti relativi ai rapporti internazionali in materia di estradizioni, nonché sulle revisioni e sui M.A.E.

Si rileva un obiettivo incremento dei flussi in entrata dei procedimenti da numero 695 per il precedente anno a numero 1015 per il periodo in oggetto; si osserva un incremento della pendenza, atteso che da quella iniziale di 3224, si è pervenuti al 30 giugno 2022 a quella finale di numero 3701 procedimenti; alla fine del trimestre successivo, alla data del 30 Settembre 2022, la sezione, anche avvalendosi del contributo degli addetti all'ufficio per il processo, è riuscita a incrementare la produttività, riducendo la pendenza a numero 3472 procedimenti.

Nel periodo in esame risultano definiti oppure in corso di trattazione o motivazione, maxiprocessi, aventi un peso ponderale superiore a 30, in numero di 22; si rilevano ancora altri procedimenti di criminalità organizzata con peso ponderale compreso tra 10 e 30, in numero di 17.

Pendono un rilevante numero di processi di criminalità organizzata di notevoli dimensioni, c.d. maxiprocessi che esigono una trattazione prioritaria, trattandosi di procedimenti con imputati detenuti e con spesso ravvicinate scadenze dei termini di custodia; l'esigenza di una loro pronta definizione finisce anche con l'ostacolare la produttività della sezione in relazione ai c.d. procedimenti ordinari.

Si rileva una non trascurabile difficoltà, costituita dalla persistente difficoltà nella composizione dei collegi a causa delle frequenti situazioni di incompatibilità dei magistrati della sezione, ciò è dovuto, per un verso, alla pregressa attività giudiziaria (in particolare come G.i.p. o giudice del Tribunale del Riesame) di alcuni consiglieri e dello stesso Presidente di Sezione, e, per altro verso, al fatto che ormai i grossi processi vengono di fatto smembrati per effetto di stralci o dell'accesso ai vari riti alternativi, per cui pervengono spesso alla cognizione della Corte distinti tronconi dello stesso procedimento; per comporre i collegi occorre ricorrere ai magistrati di altre sezioni del settore penale, come pure i consiglieri della Sezione sono destinati in dette situazioni a comporre il collegio della Seconda Sezione penale.

Si verifica pertanto una complessiva situazione di difficoltà dell'intero comparto penale.

Si segnala l'indubbia ricaduta positiva in termini organizzativi di produttività per tutto l'anno 2022 della normativa sul processo cartolare, tantoché si è potuto ottenere una più rapida e sistematica definizione dei procedimenti, non esponendoli alle dinamiche dei rinvii per impedimento dei difensori o degli imputati e dalle inevitabili lungaggini dell'udienza, senza che per altro risulti in alcun modo inficiato l'esercizio di difesa.

Quanto alle iniziative intraprese per la riduzione dell'arretrato, i procedimenti pendenti alla data del 30/6/2022 sono pari a numero 3700.

Tra questi sono individuati: - i procedimenti relativi a reati ormai prescritti, che in assenza di costituzione di parte civile o dell'impugnazione del Pubblico Ministero, possono essere facilmente definiti con una sentenza di improcedibilità, senza una diffusa valutazione nel merito, ma con la sola valutazione circa l'assenza della prova evidente della non colpevolezza; - i procedimenti, che per la natura dei reati, possono ritenersi, salvo eccezioni, di facile trattazione.

Tale ripartizione, per altro già inserita nel programma di gestione che riguarda l'annualità, si è resa possibile in virtù dell'elaborazione da parte dell'ufficio protocollo di un file Excel contenente l'indicazione di tutti i procedimenti pendenti e delle relative caratteristiche (sezioni di attribuzione, data di iscrizione, termine di prescrizione, titolo del reato, numero di imputati, individuazione dell'appellante, presenza di parte civile).

Dei 3701 procedimenti pendenti alla data del 30/6/2022: circa 700 procedimenti riguardano reati ormai prescritti, in assenza di parte civile o dell'impugnazione della pubblica accusa; numero 1800 procedimenti sono di facile trattazione per la natura dei reati; per i rimanenti 1200, una parte, circa

200 è costituita da complessi procedimenti di criminalità organizzata di varie dimensioni ed anche associative, mentre i rimanenti, circa 1000, in ragione della natura dei reati, corrispondenti in gran parte a quelli di particolare allarme sociale di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p. possono ritenersi di non facile trattazione (così nella relazione del Presidente Dott. Leonardo).

Si è proceduto alla fissazione dei 700 procedimenti per i reati ormai prescritti, con distribuzione di 6 venerdì dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2022; le udienze del mercoledì sono dedicate ai procedimenti di criminalità organizzata di dimensioni rilevanti, con possibilità di udienze straordinarie nei giorni di Lunedì o Venerdì; i giorni di martedì o giovedì sono destinati prevalentemente alla trattazione dei processi c.d. ordinari, nonché di quelli di criminalità organizzata di più modesta dimensione.

Si prevede che, vengano fissati in ciascuna delle udienze ordinarie i procedimenti con scadenza di eventuali termini di custodia cautelare, nonché di maturazione della prescrizione, per reati commessi prima del 2020 e quelli connotati da possibili improcedibilità per i fatti reati commessi a decorrere dal primo gennaio 2020.

La programmazione è stata resa possibile anche dal contributo offerto dagli addetti all'Ufficio del processo tantoché già nel terzo trimestre del 2022 si rileva un'inversione del trend di crescita delle pendenze complessive: a fronte di una pendenza complessiva alla data del 30/6/2022 di numero 3701 procedimenti, già alla fine del terzo trimestre 2022, alla data del 30/9/2022, la Sezione è riuscita ad incrementare la produttività riducendo la pendenza a numero 3472 procedimenti.

Infine, deve essere segnalata la crescita esponenziale delle sopravvenienze passate da circa 695 procedimenti nel periodo dall'1/7/2020 al 30/6/2021 a numero 1015 procedimenti dall'1/7/2021 al 30/6/2022.

Riguardo all'attività svolta dagli addetti all'Ufficio del Processo (in numero di 8), essi non sono stati assegnati a singoli magistrati della Sezione, previa suddivisione in due gruppi di 4, alle udienze tabellari e al collegio fisso dei magistrati.

Le risorse sono state concentrate in questa prima fase, quale ausilio di un robusto smaltimento dell'arretrato e si è provveduto alla contestuale progressiva formazione degli addetti attraverso lo studio dei procedimenti. Più in particolare si sono dedicati: -allo studio dei fascicoli relativi a procedimenti di minore complessità; -allo studio dei procedimenti relativi a reati prescritti; -alla elaborazione delle relative bozze di sentenza; -allo studio di fascicoli relativi all'ammissione a spese dello Stato, di liquidazioni di onorari in favore degli avvocati, elaborando le relative bozze di provvedimenti; - alla sistematica attività di spoglio preliminare dei fascicoli, funzionale alla selezione delle priorità con riguardo alla natura dei reati; -all'individuazione degli appelli inammissibili, e a quelli riguardanti il mero trattamento sanzionatorio.

Riguardo l'attività di cancelleria svolta dagli addetti si sono dedicati alle udienze straordinarie relative alla trattazione dei procedimenti aventi ad oggetto

reati prescritti; per il futuro si prevede di affidare agli stessi la completa e integrale gestione amministrativa in piena autonomia delle udienze ordinarie del martedì e del giovedì, attraverso lo svolgimento dell'attività propedeutica all'udienza, dell'assistenza all'udienza, dello scarico dell'udienza, e dell'espletamento dei necessari adempimenti funzionali all'invio in Cassazione dei ricorsi presentati.

Ampiamente positivo è stato quindi l'apporto degli addetti all'Ufficio del Processo per il profilo dell'incremento della produttività sia in termini quantitativi che qualitativi, con conseguente graduale abbattimento dell'arretrato secondo gli obiettivi indicati nell'elaborato programma di gestione.

analisi pendenza al 30/06/2022											
CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA AL 30.06.2022											
Procedimenti pendenti alla sezione ordinaria				dati estratti da consolle - al 18/07/2022							
Tipologia Procedimenti Pendenti	totale Proc.	persone	persone	Tipologia Procedimenti Pendenti alla Corte di Appello al 30.06.2022	I sezione Proc. penale	persone	persone	II sezione Proc. penale	persone	persone	persone
alla Corte di Appello al sez. penale		indagate	detenute		I sezione Proc. penale	indagate	detenute	II sezione Proc. penale	indagate	detenute	
30.06.2022				30.06.2022							
sezione dibattimentale	7783	10302	578	7783	3701	4869	280	4082	5433	298	
DGA	174	944	394	174	95	490	130	174	401	224	
DGA > 10 imp	17	567	284	17	12	278	104	13	289	184	
Impi 400/90	254										
Impi 400/90	254										
sezione Assie Appello	13	28	14								
DGA	5	12	7								
DGA > 10 imp	4	4	0								
Impi 400/90	1										
Impi 400/90	1										
sezione Minoranti	21	31	3								
DGA	6	6	0								
DGA > 10 imp	6	4	0								
Impi 400/90	2										
Impi 400/90	2										
sezione MISURE di PREVENZIONE	269	188	102								
Impi	269	188	102								
Impi	269	188	102								

Seconda Sezione penale.

A fronte di un organico tabellare di 8 consiglieri e un Presidente di sezione, dall'Aprile del 2021 sino ad oggi si rileva una scopertura del 50%, operando nella sezione attualmente 4 unità organiche (Dott. Di Landro, Palumbo, Lauro, Minniti), un magistrato applicato da altro distretto (Dott. Bianchi, la cui applicazione è stata prorogata esclusivamente, a decorrere dal 18 Novembre 2022, solo per la definizione di alcuni procedimenti in corso, riguardanti i reati di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.) e il Presidente, Dottoressa Tarzia.

I procedimenti pendenti sono n. 3951, i procedimenti sopravvenuti sono 1014, di cui 49 D.D.A. e 10 con un numero di imputati superiore a 10; i procedimenti definiti sono stati 888, di cui 60 D.D.A. e 4 con un numero maggiore di 10 imputati; i pendenti totali al 30 giugno 2022, sono n. 4082, il numero di detenuti è di 298.

La comparazione con i dati della precedente rilevazione per l'anno 2019-2020, in cui hanno inciso, per quel periodo, gli effetti della pandemia, che ha comportato la quasi totale sospensione dell'attività di udienza, attesta che vi è stato un saldo positivo tra definizioni e sopravvenienze, se si considera che, a fronte di un incremento del 30 % di tali ultime, sono stati definiti procedimenti nella percentuale del 25,5%; già nel primo semestre del 2022, rispetto all'omologo semestre 2021, anche per l'apporto degli addetti all'ufficio per il

processo, si registra un aumento della produttività del 36% (sono state emesse 565 sentenze rispetto alle 360 del primo semestre 2021).

Si appalesano rilevanti gli indici di produttività: vi è un indice di ricambio dell'87,6% ed una durata media di giorni 442, una variazione percentuale delle pendenze del 3,3%, un cdc (calculated disposition team) di 1678 gg.

Per il periodo in oggetto sono pervenuti n. 48 procedimenti penali di competenza distrettuale, di cui 10 con numero di imputati superiori a 10; nel periodo risultano definiti 60 procedimenti D.D.A. con numero 263 imputati.

Risultano definiti altri procedimenti, così detti maxi (con più di 10 imputati) di competenza ordinaria, assicurandosi una particolare attenzione a quelli relativi ai reati in materia di armi, contro il patrimonio e la persona, ai procedimenti di cui al codice rosso, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking, procedimenti tali ultimi che registrano un progressivo incremento.

Si è ottenuto un ottimo risultato per ciò che concerne le eliminazioni delle pendenze in materia di ammissione e liquidazione al patrocinio a spese dello Stato, favorita dalla applicazione della tabella redatta dal locale osservatorio, nonché di liquidazioni compensi ai custodi e periti.

Non ha avuto alcuna particolare incidenza l'affidamento in prova ai servizi sociali: sono intervenute solo 2 richieste ed entrambe in procedimenti penali minorili.

Per quanto riguarda la competenza esclusiva della Sezione sugli affari minorili civili e penali è da osservare, quanto ai primi che le questioni ricorrenti riguardano la decadenza dalla potestà genitoriale o sue limitazioni, l'adottabilità dei minori, l'autorizzazione alla permanenza sul territorio nazionale ai sensi dell'art. 31 co. 3 D. Lgs n. 286/1998; i secondi attengono a piccoli reati di furto, rapina, traffico di stupefacenti. Per la trattazione delle due materie è prevista, essendo ritenuta sufficiente, una sola udienza mensile.

L'incidenza degli affari minorili sul lavoro complessivo della Sezione si attesta su una percentuale complessiva dell'1% (0,50% degli affari penali; 0,50% per gli affari civili).

Per i procedimenti minorili penali si rileva una pendenza iniziale all'1/7/2021 di numero 25 procedimenti; una sopravvenienza di numero 22; risultano definiti numero 27; la pendenza attuale è di numero 20 procedimenti.

Per gli affari civili si registra una pendenza iniziale di numero 20 procedimenti; ne sono sopravvenuti numero 25 e sono stati definiti numero 39. Complessivamente nel settore non si rilevano arretrati poiché i relativi affari vengono immediatamente fissati e trattati in tempi ragionevoli.

Con riguardo alla normativa alla così detta riforma Cartabia, attualmente i procedimenti cui dovrà essere applicata la normativa sono solo numero 17 (con riguardo all'ipotesi di cui all'art. 344 bis c.p.p.) risultano esitati; a regime, l'incremento dei ricorsi sarà sempre più consistente e l'appello non sarà facilmente definibile nei termini previsti, anche in ragione della concomitanza di processi complessi, di competenza distrettuale, prioritari rispetto a quelli

ordinari; si può ipotizzare che il decorso dei termini colpirà già in fase iniziale il 13% dei procedimenti, con progressivo incremento nel tempo.

Per ciò che attiene l'ufficio del processo e l'attività degli addetti è stata prevista: la collaborazione all'attività di studio e scritturazione di bozze relativamente ai procedimenti di minore complessità – seriali-prescritti; la partecipazione all'udienze, le quali monotematiche, relative ai reati di minore rilievo; la redazione di relazioni scritte dei processi e di sintesi dei motivi di appello.

L'attività avviata ha consentito di eliminare molti fascicoli datati e/o prescritti.

Per tale aspetto la valutazione dei risultati è sostanzialmente positiva, essendosi già evasi in numero elevato molti procedimenti prescritti (oltre 500), attuando una prassi di trattazione camerale de plano alla luce della Sentenza delle Sezioni Unite Penali del 27 aprile – 9 giugno 2017 n. 28954.

La pronuncia della Corte costituzionale n. 111 del 2022, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 568 co. 4 c.p.p., per violazione degli artt. 24 co. 2 e 111 co. 2 Cost., ha imposto, inderogabilmente, la fissazione delle udienze; ne è conseguito un notevole aumento nei tempi di evasione di detti affari consistenti nella notifica per fissazione udienza, nella trattazione dell'udienza e nella notifica successiva, derivandone, per altro, vista la consistente mole di tali procedimenti (circa 2000), un ritardo nelle previsioni di smaltimento di detti affari per come previsto nel relativo progetto, ovvero entro il mese di aprile 2023.

Gli addetti all'ufficio del processo, oltre alle sentenze di prescrizione, svolgono attività di studio dell'udienza ordinaria, formano schede del processo, redigono bozze di sentenza, contenenti l'esposizione del fatto, la valutazione operata dal giudice di primo grado, e la sintesi dei motivi di appello; analoga attività è svolta anche nei procedimenti D.D.A.

Per ciò che attiene al punto 6) dell'indicazioni richieste dal Primo Presidente della Corte di Cassazione si è utilizzato il programma Teams di Microsoft, in modo esteso, con il consenso delle parti, per la celebrazione delle udienze, anche con imputati detenuti, ovvero con consulenti e periti; con il medesimo programma sono state effettuate riunioni di Sezione, Camere di Consiglio preliminari e attività di consultazione tra magistrati ed altri operatori del diritto (riunioni osservatorio penale); in tal modo si sono potuti contenere gli effetti negativi del contesto pandemico.

Sono stati utilizzati strumenti telematici per le notificazioni ed è stata data la possibilità di deposito degli atti con modalità tecnologica.

Più specificamente, è stato istituito un “portale del processo penale telematico” per consentire l'accesso, per mezzo della rete Internet, ai servizi telematici resi disponibili dal dominio giustizia per il deposito di atti, documenti e istanze; detto strumento, in certi casi è divenuto modalità esclusiva di deposito. Dalla possibilità di adoperare la telematica per gli atti “in uscita” dagli

uffici giudiziari si è passato al suo uso per gli atti “in entrata”, provenienti dai difensori.

Quanto alla verbalizzazione dell’attività giudiziaria in udienza si è proceduto in formato nativo digitale, tanto che è stato possibile trasmettere il verbale in via telematica alle parti.

In seguito all’avvio in produzione del SICP è stata avviata l’utilizzazione di console penale, di analisi dei dati, di calendarizzazione delle udienze che può essere configurata per ciascun magistrato tramite semplice apertura di ticket, sicché è stato possibile avere contezza immediata degli impegni del numero dei fascicoli portati in udienza, del ragionevole utilizzo dei rinvii.

È stato messo in uso il SIGE -settore esecuzioni penali- sostitutivo del registro cartaceo che consente una fissazione dei procedimenti che, a parte le priorità gestite in modo programmata, tenga conto della fissazione della data di presentazione del ricorso.

È operativa la trasmissione telematica alla Suprema Corte di Cassazione dei dati richiesti ai sensi dell’art. 165 bis disp. att. c.p.p.

Per quanto riguarda la competenza esclusiva sugli affari minorili è in uso la console civile, che consente al magistrato di avere visione delle informazioni e dei dati di ciascuna procedura presenti nei registri di cancelleria.

È stato creato un ruolo dei processi pendenti su file Excel, consultabile da tutti i magistrati della Sezione e dal personale di Cancelleria, prontamente aggiornato.

Gli addetti all’ufficio del processo in numero di otto unità sono stati anche inseriti nella struttura organizzativa delle cancellerie, dimostrando di svolgere l’attività lavorativa in sinergia con i magistrati e con lo stesso personale di cancelleria, sopperendo efficacemente alla momentanea assenza di funzionari, svolgendo anche attività di front office e di relazione con il pubblico.

Relativamente alla specifica attività di cancelleria gli addetti si sono dedicati alla redazione di decreti di citazione, alla verbalizzazione in udienza, ad adempimenti post udienza, tantoché anche per tale aspetto la loro attività è valutata positivamente.

Si riportano gli ulteriori dati statistici per come emergenti dalla relazione integrativa del Presidente della seconda sezione penale, Dott.ssa Olga Tarzia, nonché dai dati statistici allegati nei termini seguenti:

“A seguito di acquisizione di ulteriori dati statistici ritengo opportuno integrare la relazione relativa all’inaugurazione dell’anno giudiziario nella parte concernente: 1) il numero dei procedimenti penali pervenuti in Corte dal 01.07.2021 al 30.06.2022; 2) il numero di procedimenti penali pendenti al 30.06.2022 con particolare riguardo ai procedimenti DDA.

L’esame del dato statistico indica:

procedimenti pervenuti in Corte dal 01.07.2021 al 30.06.2022

2040 complessivi

97 DDA (con 269 detenuti)

14 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

Di detti procedimenti quelli

a) in carico alla I^a Sezione Penale (dott. Leonardo) sono **1026**

48 DDA (con 106 detenuti)

4 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

b) in carico alla II^a Sezione Penale (dott.ssa Tarzia) sono **1014**

49 DDA (con 163 detenuti)

10 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

Procedimenti pendenti alla data del 30.06.2022 sono **7783**

170 DDA

27 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

Di detti procedimenti quelli

in carico alla I^a Sezione Penale (dott. Leonardo) sono **3701**

95 DDA (con 170 detenuti)

12 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

in carico alla II^a Sezione Penale (dott.ssa Tarzia) sono **4082**

75 DDA (con 224 detenuti)

15 DDA con un numero maggiore di 10 imputati

Il Presidente della II^a Sezione Penale della Corte d'Appello Dott.ssa Olga Tarzia”.

Assumono assoluto rilievo i dati relativi alle pendenze dei procedimenti penali DDA, complessivamente in numero di 170, di cui 95 in carico alla prima sezione con 170 imputati detenuti e 75 con in carico 224 imputati detenuti.

Prima e Seconda Sezione della Corte di Assise di Appello.

La Prima Sezione della Corte di Assise di Appello si occupa dei processi penali provenienti dalle Corti di Assise, in ordinario e in abbreviato, dei Tribunali di Reggio Calabria, Palmi e Locri, dei relativi incidenti di esecuzione, nonché del settore della ingiusta detenzione.

Attualmente il posto di Presidente di sezione è vacante; risultano assegnati il consigliere anziano Dott. Roberto Lucisano e a latere la Dott.ssa Giuliana Campagna; il collegio della ingiusta detenzione è presieduto dal Dott. Lucisano con a latere la Dott.ssa Campagna e la Dott.ssa Caterina Asciutto.

La seconda Sezione della Corte di Assise di Appello si occupa dei processi penali giunti a seguito di annullamento con rinvio di pronunce della Prima Sezione (quelli rinviati dalla Suprema Corte perché annullate le sentenze della Corte di Assise di Appello di Messina,

Sono di spettanza della Prima Sezione), ed è attualmente presieduta dal Dott. Bruno Muscolo con a latere la Dott.ssa Caterina Asciutto.

Nei casi di incompatibilità per pregressa trattazione di procedimenti in rito ordinario o abbreviato, i magistrati di taluna sezione sostituiscono quelli dell'altra Sezione.

La sezione Misure di Prevenzione è presieduta dal Dott. Muscolo con a latere nel periodo in trattazione il Dott. Antonio Giacobello, la Dott.ssa Caterina Asciutto e in applicazione extra distrettuale il Dott. Vincenzo Cefalo.

I consiglieri Asciutto e Giacobello si sono alternati quali magistrati a latere nei processi di Assise e i tre consiglieri Giacobello, Cefalo e Asciutto nel comporre il collegio Misure di Prevenzione.

Dal 6 settembre il Dott. Giacobello risulta trasferito presso la Corte di Appello di Messina e l'applicazione del Dott. Cefalo risulta prorogata sino al 6 di aprile 2023, data nella quale decorrerà il termine ultimo biennale di applicazione.

Assise:

Le due sezioni hanno definito nel periodo in oggetto, con pronuncia del dispositivo, n. 10 procedimenti penali, e le relative sentenze risultano tutte depositate entro il 19 settembre 2022; la sentenza relativa al procedimento contro Facchineri Giuseppe + 1 è stata depositata in data 23 novembre 2022.

Nell'anno in esame è stato avviato ed è attualmente in corso il complesso processo penale a carico di Graviano Giuseppe + 1, per il quale è già stata espletata considerevole attività istruttoria dibattimentale e che, entro i primi mesi del 2023, dovrebbe essere definito; il processo è noto con la denominazione “‘ndrangheta stragista” e attiene agli attentati consumati negli anni 90 nei confronti di militari dell'arma di carabinieri.

Per tutti i processi di Assise si è provveduto a tempestiva fissazione e si è proceduto con la necessaria celerità, curando il rispetto dei termini di custodia cautelare, pur tenendo conto della complessità e delicatezza delle vicende omicidiarie, (che in alcuni casi ha imposto attività di rinnovazione dibattimentale) e dell'approfondimento necessario per la decisione.

NUMERO SENTENZA	DATA SENTENZA	GG.	DATA PREVISTO DEPOSITO	NUMERO/ ANNO P.P.	RELATORE	SEZIONE	DEPOS.
LAURENDI Francesco 9/2021	7/07/2021	90	5/10/2021	9/2022 R.G.A.A.	GIACOBELLO (Presid. Relat.)	PRIMA	12/08/22
BERLINGE RI Massimo 14/2021	24/11/2021	90+90	23/05/2022	6/2020 R.G.A.A.	CAMPAGNA	PRIMA	6/07/22
SICAT Billie Jay 5/2022	28/03/2022	90	27/06/2022	10/2021 R.G.A.A.	CAMPAGNA	PRIMA	2/09/22
FACCHINIE RI Giuseppe 6/2022	4/05/2022	90	2/09/2022	7/2021 R.G.A.A.	CAMPAGNA	PRIMA	23/11/2023
MINNITI Carmelo 7/2022	16/05/2022	90	14/09/2022	9/2021 R.G.A.A.	LUCISANO	PRIMA	4/07/22
CURCIARE LLO Michele 8/2022	7/06/2022	90	6/10/2022	1/2022 R.G.A.A.	ASCIUTTO Presid. Giacobello	PRIMA	26/08/22
SINGH Sher 9/2022	13/06/2022	90	12/10/2022	13/2021 R.G.A.A.	CAMPAGNA	PRIMA	2/09/22
GATTUSO Francesco 10/2022	23/05/2022	90	21/09/2022	12/2021 R.G.A.A.	LUCISANO	PRIMA	25/07/22
BRANDIMA RTE Giuseppe 11/2022	27/06/2022	90	26/10/2022	14/2021 R.G.A.A.	BIANCHI	PRIMA	19/09/22
STILLITAN O Rocco Ivan 12/2022	28/06/2022	30	27/10/2022	4/2022 R.G.A.A.	MUSCOLO	SECONDA	15/07/22
BERSANO Carmelo 13/2022	29/06/2022	90	28/09/2022	2/2022 R.G.A.A.	CAMPAGNA	PRIMA	

Di seguito il prospetto statistico relativo ai procedimenti di Assise di Appello:

Si riportano gli ulteriori dati statistici elaborati alla data dell'11 novembre 2022:

Sopravvenienza	II semestre 2021	n. 8
Definiti il	II semestre 2021	n. 5

Sopravvenienza	I semestre 2022	n. 4
Definiti	I semestre 2022	n. 8
Pendenti	al 30.06.2022	n. 13

Di cui 1 in corso di trattazione e 1 fissato:
Filippone Rocco Santo (in corso di trattazione);
Bellantone Antonino (Fissato)

Alla data del 10 novembre 2022 risultano pendenti, 4 procedimenti di cui 1 da fissare

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA I E II SEZIONE

PERIODO 1/7/2021 – 30/6/2022

- I decreti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato definiti nel periodo di riferimento sono **12**
- I provvedimenti (RIV) emessi nel periodo sopra indicato sono **198** di cui **39** decreti di liquidazione.

Misure di Prevenzione:

Quanto al settore delle Misure di Prevenzione per il periodo in oggetto non può, in via preliminare, che ribadirsi quanto già evidenziato con le relazioni trasmesse in dell'inaugurazione dei trascorsi anni giudiziari.

Va ribadita l'assoluta operatività del lavoro svolto dai magistrati dalla Sezione Misure di Prevenzione, anche con riguardo alle sopravvenienze, mai diminuite ma piuttosto incrementate.

Si evidenzia che, in ragione della cronica carenza d'organico (che ad oggi registra una scoperta di n. 16 posti di consiglieri) e delle incompatibilità registrate nei processi penali, non si è potuto destinare i consiglieri alla trattazione esclusiva dei procedimenti di prevenzione, esigenza che pure era originata dalla quantità degli affari pendenti e sopravvenuti, dalla complessità e qualità delle questioni poste all'attenzione del giudice dell'impugnazione, soprattutto con particolare riguardo ai ricorsi avverso l'applicazione di misure patrimoniali connotate da scadenze di termini d'efficacia.

Non è stato possibile quindi ancora una volta assicurare appieno, che i componenti della Sezione Misure di Prevenzione, si dedicassero per il futuro, esclusivamente ai procedimenti di prevenzione, per come previsto, in via principale dall'art. 7 bis comma 2 sexies del Regio Decreto del 30 gennaio 1941 n. 12 (Ordinamento Giudiziario), per come introdotto dalla l. del 17.ottobre 2017 n. 161 che, prevede, che presso i Tribunali e le Corti d'Appello sono

istituite Sezioni o individuati collegi che trattano in via esclusiva i procedimenti previsti dal codice di cui al decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159, e ciò al fine di concretamente assicurare la trattazione prioritaria di siffatta tipologia d'affari.

Si ribadisce ancora che nel corso dell'anno in esame “i magistrati componenti la Sezione Misure di Prevenzione si sono dovuti confrontare con le modifiche apportate dalle nuove norme antimafia introdotte dalla legge del 17.10.2017, n. 161, nonché sempre più con la giurisprudenza della Suprema Corte e con le ultime pronunzie della Corte Costituzionale, che richiedono al giudice dell'appello, un attento e particolare vaglio degli elementi probatori utilizzati dal Tribunale Misure di Prevenzione nei provvedimenti impugnati e inerenti la ricorrenza della pericolosità sociale del proposto, quasi sempre fondata su risultanze di processi penali non ancora definiti, nonché l'ineludibile presupposto della sua attualità al momento dell'applicazione della misura personale; più complessa e specifica ancora è l'analisi dei presupposti applicativi delle misure patrimoniali in relazione ai variegati aspetti che la riguardano (sproporzionalità delle risorse economiche in relazione all'acquisizione dei beni - perimetrazione della pericolosità sociale con riguardo all'epoca di acquisizione dei beni e delle risorse confiscate – valutazione delle disponibilità e dei redditi dei terzi interessati)” e che “nei giudizi d'impugnazione del settore occorre frequentemente confrontarsi con le sopravvenute sentenze penali emesse in maxiprocessi e i cui elementi probatori assumono rilievo nelle procedure in oggetto, ed ancora con consulenze tecniche nuove prodotte nel giudizio d'impugnazione, oltre che con documentazione spesso ex novo fornita dalla difesa in appello; in taluni non infrequenti casi, è stato necessario, per le misure patrimoniali, in presenza di compendi patrimoniali consistenti e inerenti anche attività d'impresa, disporre perizia. Ne deriva quindi un obbligo di valutazione e motivazionale sempre più attento, rapportato alle fattispecie concrete e che non può prescindere dai molteplici arresti giurisprudenziali della Suprema Corte, sempre, in siffatta materia, in evoluzione”.

(come da relazione trasmessa per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022).

Dai dati statistici acquisiti dalla Cancelleria si può riscontrare che nel periodo in esame sono state definite n. 81 procedure personali e n. 35 procedure patrimoniali, sono state altresì definite n.57 procedure relative a richieste di revoca di misure personali, n. 11 procedure relative a richiesta di revocazione di confische divenute definitive;

Nell'anno precedente sono state definite n. 85 procedure personali e n. 35 procedure patrimoniali; sono state altresì definite n. 45 procedure relative a richieste di revoca di misure personali e n. 6 procedure relative a richiesta di revocazione di confische divenute definitive; sono state, infine emesse n. 8 ordinanze.

Nel periodo in riferimento risultano complessivamente pervenute n. 200 nuove procedure (di cui 154 personali e 46 patrimoniali), nonché 47 procedure relative a revoche (n. 40) e a revocazioni (n. 7).

La percentuale di definizione dei procedimenti (n. 184) è stata di poco inferiore alle sopravvenienze (200) e superiore a quella del precedente anno.

La complessiva pendenza al 30 giugno 2022 è pari a n. 264 procedimenti.

Numerose le definizioni di procedure patrimoniali particolarmente complesse, tra le quali quelle a carico di D'Amico Danilo, Labate Pietro, Eredi Chilà Domenico, Cacciola Giovambattista, Morgante Roberto, Commerci Nicola, Restuccia Angelo, Fuda Nicodemo, Nasso Giuseppe, Fontana Giovanni.

Con riguardo alle ricadute sulla produttività della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, anche per l'anno trascorso, non si rilevano aspetti di negatività.

Si ribadisce che anche per il decorso anno “ *è stato predisposto per ogni udienza un apposito calendario tempestivamente comunicato alle parti con fissazione dell'orario di trattazione di ogni procedura; tale innovazione ha garantito da rischi di affollamento in aula e nei locali adiacenti e ha comportato un più spedito e razionale svolgimento dell'udienza (dando priorità alla trattazione di giudizi d'impugnazione di misure personali, di più breve spedizione, successivamente prevedendo quella relativa alle misure patrimoniali – sia disgiunte che congiunte- e, infine, concentrando, per ultimo le discussioni per dette procedure); tale innovazione registra il sicuro ed apprezzato consenso delle difese che così, fra l'altro, possono nella medesima giornata conciliare i loro molteplici impegni professionali; il calendario d'udienza è attualmente vigente e, attesa la sua positività, è opportuno proseguire con la predisposizione di esso anche per il futuro*”. (come da relazione trasmessa per l'anno giudiziario 2022).

Per l'organizzazione del lavoro si osserva, come per il precedente anno, che:

“Per quanto riguarda la fissazione dei giudizi, per le misure esclusivamente personali, si è data priorità a quelle in atto nei confronti dei proposti, così da assicurare la tempestiva decisione in appello; le procedure patrimoniali sono state fissate tenendo conto delle date di scadenza d'efficacia dei provvedimenti di confisca emessi dal primo giudice e comunque rispettando tempi altrettanto brevi (in proposito, come è noto, è istituito in Cancelleria uno scadenziario che tenga conto della scadenza di detti termini, assolutamente necessario sia per le fissazioni, sia per i rinvii d'udienza, sia per i depositi tempestivi dei provvedimenti)”.

(come da relazione trasmessa per l'anno giudiziario 2022).

Si riportano i seguenti dati statistici:

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA
MISURE DI PREVENZIONE
PERIODO 1/7/2021 – 30/6/2022
ORDINANZE nr. 19
AMMISSIONE GRATUITO PATROCINIO nr. 1
ISTANZE LIQUIDAZIONE nr. 32

CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA
MISURE DI PREVENZIONE
PERIODO 1/7/2021 – 30/6/2022
SIT MP
PENDENZA AL 1/7/2021 149:
(71 PATRIMONIALE E 78 PERSONALI)
SOPRAVVENIENZA II SEMESTRE 2021 110:
(21 PATRIMONIALI E 89 PERSONALI)
SOPRAVVENIENZA I SEMESTRE 2022: 90
(25 PATRIMONIALE E 65 PERSONALI)
DEFINITI AL 30/6/2022: 233
(82 PATRIMONIALE E 151 PERSONALI)

Ingiusta detenzione:

Anche per l'anno trascorso non può che sottolinearsi che *“In un distretto caratterizzato annualmente dall'adozione di un numero assai elevato di misure cautelari assume considerevole rilievo (sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo) anche il settore relativo alla materia della riparazione per ingiusta detenzione, conseguente all'avvenuta assoluzione di soggetti sottoposti nel corso del procedimento a periodi di custodia cautelare”* e che *“Si tratta di materia che negli ultimi anni è stata oggetto di continue innovazioni giurisprudenziali e che richiede sovente, al di là di quanto possa pensarsi comunemente, attenzione ed impegno nell'esame degli atti del procedimento presupposto e della ravvisabilità dei requisiti perché si acceda o meno alla richiesta di indennizzo avanzata dalla parte. Se, infatti, merita considerazione adeguata lo stato di detenzione sofferto da soggetto che all'esito del procedimento non abbia riportato condanna, è altrettanto vero che non può consentirsi che di tale strumento (che grava sulle risorse della collettività) si faccia abuso con conseguente sperpero di denaro pubblico nei casi nei quali siano ravvisabili profili di dolo o colpa grave per l'avvenuta detenzione nel comportamento del medesimo soggetto interessato.*

Non vi è dubbio, peraltro, che anche le conseguenze finanziarie derivanti dai casi di ingiusta detenzione siano profilo da valutare, unitamente a quello del sovraffollamento degli istituti carcerari del nostro Paese più volte stigmatizzato dalla Corte EDU, al fine di limitare l'esercizio dello strumento della custodia cautelare ai casi di effettiva indispensabilità facendo ricorso – ove possibile- a misure alternative pure previste dal codice di rito.

La questione assume profili di particolare rilievo in distretti, quale quello reggino, caratterizzati dalla celebrazione di numerosi maxiprocessi per fatti di criminalità organizzata che richiedono lunghi tempi di trattazione, con conseguente tendenziale dilatazione dei termini di custodia cautelare e, parallelamente, dell'entità delle somme da liquidare in caso di riconoscimento dei requisiti richiesti dalla legge per l'applicazione dell'istituto dell'ingiusta detenzione.

Non è un caso, infatti che –secondo i più recenti dati statistici nazionali– proprio in questo distretto si registri la liquidazione degli importi complessivi più elevati registrati in ambito nazionale” (come da relazione trasmessa per l'anno giudiziario 2022).

Anche per l'anno in oggetto, anche in virtù di una preventiva sollecitazione alle parti circa l'allegazione di tutta la documentazione relativa al procedimento di cognizione, la Corte è riuscita a definire la quasi totalità dei procedimenti fissati in udienza ed anche nell'ultimo anno è comunque riuscita a definire un numero di procedimenti superiore a quello delle nuove iscrizioni.

Si rassegnano i seguenti dati statistici: pendenza al 1° luglio 2021 n. 308 procedimenti; sopravvenienza secondo semestre 2021 n. 56; al primo semestre 2022 n. 78; definiti al secondo semestre 2021 n. 60, al primo semestre 2022 n. 76; pendenza al 30 giugno 2022 n. 300.

DATI STATISTICI

PERIODO DI RIFERIMENTO 01/07/2021 – 30/06/2022

INGIUSTA DETENZIONE

PENDENZA AL 1/7/2021 308

SOPRAVVENIENZA II SEMESTRE 2021 56

SOPRAVVENIENZA I SEMESTRE 2022 78

DEFINITI II SEMESTRE 2021 60

DEFINITI I SEMESTRE 2022 76 (+ 6 chiusure tecniche)

PENDENZA AL 30/06/2022 300

Incidenti di esecuzione:

Anche tali procedimenti si caratterizzano per la loro complessità attenendo fra l'altro a questioni relative a formazioni di cumuli, a riconoscimento del beneficio della continuazione, alla sostituzione della pena dell'ergastolo con quella trentennale, ad applicazione di confische in sede d'esecuzione.

Si rassegnano i seguenti dati statistici: al 1° luglio 2021 risultavano pendenti n. 28 procedimenti; sopravvenienza nel secondo semestre 2021 n. 18, sopravvenienza nel primo semestre 2022 n. 22; definiti al 30 giugno 2022 n. 22, pendenza al 30 giugno 2022 n. 17.

DATI STATISTICI

PERIODO DI RIFERIMENTO 01/07/2021 – 30/06/2022

INCIDENTI DI ESECUZIONI

PENDENZA AL 01/07/2021 **28**

SOPRAVVVENIENZA II SEMESTRE 2021 **18**

SOPRAVVVENIENZA I SEMESTRE 2022 **22**

DEFINITI AL 30/06/2022 **2**

PENDENZA AL 30/06/2022 **17**

Per quanto riguarda il funzionamento dell'Ufficio per il processo e le attività degli addetti all'UPP, si osserva quanto segue.

Nell'ambito della Prima Sezione della Corte di Assise di Appello, in particolare per il settore di ingiusta detenzione, gli addetti assegnati sono in numero di tre ed hanno nel periodo in esame e per il tempo parziale dalla loro assunzione provveduto a verificare la completezza dei fascicoli, a controllare le notifiche e i termini di ammissibilità delle istanze, a compulsare i difensori ai fini dell'integrazione della documentazione mancante; a predisporre relazioni sintetiche del procedimento, evidenziando rilievi critici e questioni fondamentali e svolgendo ricerche giurisprudenziali; hanno partecipato alle relative udienze ed hanno redatto minute dei provvedimenti finali; per l'attività della Corte di Assise hanno predisposto bozze per le schede di prescrizione dei reati e dei termini di custodia cautelare.

Hanno coadiuvato la cancelleria negli adempimenti concernenti la procedura di nomina dei giudici popolari e quelli conseguenti alla cessazione degli incarichi degli stessi, con la liquidazione delle spettanze da inoltrare al funzionario delegato al pagamento; l'ausilio è stato prestato anche per l'attività di recupero delle spese e per la successiva restituzione agli uffici di primo grado di maxi processi già definiti; hanno fornito l'apporto per ridefinire la mappatura in formato elettronico dell'archivio Assise, necessitata dalla collocazione dello stesso in nuovo locale; hanno curato l'aggiornamento del foglio elettronico relativo alla scadenza delle misure cautelari (ciò vale sia per la prima che per la Seconda Sezione della Corte di Assise di Appello).

Per la Sezione Misure di Prevenzione gli altri tre addetti all'Ufficio del Processo hanno curato lo studio dei fascicoli, la predisposizione di schede/minute rappresentative in sintesi del decreto impugnato, dei motivi di appello, dello stato della procedura; hanno assicurato la partecipazione alle tre udienze mensili; hanno collaborato, previo esame degli atti, ad individuare le questioni e i riferimenti giurisprudenziali; hanno coadiuvato i magistrati alla predisposizione dei provvedimenti decisori.

Analoghe funzioni sono state svolte in relazione ai procedimenti relativi ad incidenti di esecuzione.

Gli addetti hanno coadiuvato la cancelleria delle Misure di Prevenzione, presso la quale anno operato, in via esclusiva, un giorno alla settimana: fornendo supporto allo svolgimento di adempimenti post udienza, per l'attività di esecuzione dei provvedimenti; hanno curato in udienza la gestione del servizio di multivideoconferenza; hanno provveduto alla sistemazione dei fascicoli processuali, necessaria per la rappresentazione delle varie fasi della vicenda processuale; hanno acquisito sufficiente conoscenza dei sistemi applicativi in uso, il SIT MP, il SIAMM, il FUG, SNT.

Conclusivamente l'apporto di tutti gli addetti all'UPP, nell'ambito delle Sezioni e dei Settori fornito ai magistrati e alle cancellerie con i quali hanno concordemente collaborato è rispondente alle mansioni attribuite ed è certamente ampiamente positivo ai fini di un più proficuo e celere svolgimento dell'attività giurisdizionale e per il miglioramento dei servizi di cancelleria.

Relativamente alla riduzione della durata dei procedimenti, sia essi di prevenzione, sia di ingiusta detenzione, sia di incidenti di esecuzione, la suindicata attività di collaborazione con i magistrati deve ritenersi positiva anche in relazione alla durata di tali procedimenti, poiché ha consentito il deposito in tempi più celeri dei provvedimenti conclusivi.

La normativa Covid non ha comportato alcuna ricaduta negativa sulla produttività; tutti i procedimenti delle due Sezioni e i processi penali nel periodo della pandemia risultano trattati in presenza secondo lo svolgimento celere che li caratterizzava anche prima della pandemia stessa.

Per quanto riguarda la Sezione Misure di Prevenzione sono vigenti i sistemi applicativi prima citati.

Tra i magistrati si è ricorso all'uso del programma Teams di Microsoft per tenere riunioni di Sezione, Camere di Consiglio preliminari, nonché attività di consultazione tra i medesimi.

Va infine rappresentato *“il costante impegno manifestato nei diversi settori dai Consiglieri assegnati alle sezioni, sempre attenti all'aggiornamento professionale, e con i quali, in virtù delle approfondite camere di consiglio, si è instaurata una sinergia essenziale per le decisioni che ha consentito l'adozione di criteri interpretativi ormai comuni che garantiscono, seppure considerando la specificità di ogni procedimento, uniformità di orientamenti nella valutazione delle impugnazioni e degli elementi probatori fondanti le sentenze e i provvedimenti impugnati”* (come da relazione per l'anno giudiziario 2022) ed infine che *“Assolutamente positiva è stata, l'attività delle cancellerie di Corte d'Assise, Misure di prevenzione ed ingiusta detenzione, che hanno fornito encomiabile supporto, in relazione alle attività di propria competenza e nell'ausilio all'attività dei magistrati”*.

Sezione Civile

La pianta organica prevede un presidente ed 8 consiglieri. Attualmente risultano in servizio il Presidente e 3 consiglieri (la Dott.ssa Crucitti, il Dott. Sapone e la Dott.ssa Rende).

L'attuale scopertura è di 5 posti, essendosi trasferiti il Dr. Sabatini (dal 18/9/2022) ed il Dr. Laudadio (dal 10/7/2022).

La Sezione si avvale anche di 8 giudici onorari aggregati (G.o.a.) che sono parte dell'Ufficio del processo.

Nel mese di novembre del 2021 pendevano oltre 4500 processi e vi era un consistente arretrato, rappresentato da centinaia di controversie, molte addirittura ultradecennali (considerando solo l'iscrizione in appello). Pendevano ancora almeno 45 controversie ancora trattate con il cd "*vecchio rito civile*" perché in primo grado incardinate prima del 1995; nonché circa 300 appelli in materia di protezione internazionale, iscritti dal 2016 al 2019, per alcuni dei quali non era stata celebrata la prima udienza, sempre differiti d'ufficio. Numerosi processi, anche ultradecennali, vedevano fra le parti curatele fallimentari, per le quali la legge impone celere e prioritaria definizione.

A ciò si aggiungevano le carenze di organico dei Consiglieri, destinate in breve ad aggravarsi per il trasferimento ad altre sedi di altri due magistrati. Anche la dotazione di Giudici Onorari Aggregati era inferiore al numero assegnato (dieci unità), poiché due posti erano rimasti scoperti, ma la richiesta al CSM di coprirli ha esitato un diniego formalizzato

Le criticità relative all'organico non sono state affatto risolte; tuttavia l'intenso e proficuo lavoro di tutte le componenti la sezione - che dal febbraio 2022 si è giovata anche del prezioso apporto dei funzionari per l'Ufficio per il processo - ha dato risultati più che confortanti, e che avranno modo di consolidarsi più compiutamente nel semestre in corso, realizzando al 31.12.2022 gli obiettivi che i programmi di gestione ex art 37 DL 98/2011 chiedevano di programmare proprio alla scadenza dell'anno solare.

Per quanto riguarda gli effetti delle riforme, in materia processuale di maggiore rilievo, dal 2020 si siano visti gli effetti della legge 46/2017 (*che dall'agosto 2017 ha assegnato al Tribunale in composizione collegiale la decisione in primo grado, non più appellabile e direttamente ricorribile in Cassazione*).

La modifica ha sollevato la Corte dagli appelli ex art 35 del D.lgs. 25/2008, in materia di protezione internazionale, che in passato avevano registrato consistenti sopravvenienze, creando un carico insostenibile. Ancor oggi si stanno definendo (e saranno tutte incamerate per la decisione entro l'anno) le ultime controversie iscritte in gran numero negli anni 2017-2018-2019 ed ancora pendenti in appello.

Si spiega così (almeno in parte) la riduzione delle sopravvenienze che si è registrata in misura consistente proprio dall'anno 2020. Per altra parte la riduzione potrà essere stata effetto della pandemia.

La riduzione delle sopravvenienze rispetto al passato permane, avuto riguardo alle sopravvenienze annuali anche degli anni 2021 e 2022 (*quest'ultimo ancora in corso, ma per il quale il trend di nuove iscrizioni sembra ormai definito*), sempre inferiori a quelle registrate fino all'anno 2019.

Riguardo alle *misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla (1) riduzione della durata dei procedimenti,) al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP*, si osserva quanto segue.

Relativamente alla riduzione della durata dei procedimenti e alla riduzione dell'arretrato, tale ultimo al 1.7.2021 era ancora presente in quantità allarmante.

La situazione dell'ufficio "fotografata" dalle rilevazioni statistiche, denunciava che al 1.7.2021 (inizio del periodo in esame) i pendenti erano 4588, dei quali: 86 cause iscritte fino al 2010, 79 del 2011, 97 del 2012, 145 del 2013, 259 del 2014, 416 del 2015, 328 del 2016, 532 del 2017, 748 del 2018, 919 del 2019, 650 del 2020 e 356 iscritte fino al 30.6.2021.

Poiché il termine di ragionevole durata del processo presso la Corte di appello è il biennio, la situazione che si registrava a quel momento era davvero disastrosa, soprattutto se paragonata al numero di magistrati effettivamente operanti: le cause ultrabiennali – tali considerate (restrittivamente) quelle iscritte fino al 2018 – erano pari a 2.690, poco meno dei 2/3 dell'intera pendenza, con numeri rilevante anche in termini assoluti.

Una quota assai rilevante dell'arretrato era ormai ultra-quinquennale. Erano almeno 1082 le cause iscritte fino al 2015, quasi un quarto dell'intera pendenza.

L'accumulo dell'arretrato era dovuto alla scoperta della pianta organica della Corte, alle applicazioni dei consiglieri della sezione civile alle sezioni penali, per singoli processi e per sopperire a carenze ed incompatibilità; vi era uno scarso utilizzo degli strumenti informatici per gestire una così rilevante massa di controversie, ed una programmazione non adeguata al carico, che comportava, fra l'altro, la fissazione di udienze eccessivamente affollate e di fatto non gestibili, con più di cento cause, che poi finivano disordinatamente differite su altre udienze, parimenti troppo cariche.

Nell'anno in oggetto, si sono raggiunti obiettivi rilevanti, compendati nei numeri forniti dall'ufficio statistico.

Si sono registrati non solo un incremento di definizioni, che di gran lunga superano le sopravvenienze annuali, con riduzione delle pendenze, ma una drastica riduzione dell'arretrato più risalente, che ha comportato da subito una riduzione dei tempi di durata dei processi, nonostante le scoperture d'organico.

Tenendo presenti i dati statistici redatti dall'ufficio distrettuale in vista della ricognizione annuale, se ne ricavano i dati più rilevanti.

Al 1.7.2021, i pendenti del contenzioso ordinario erano 4588, sono sopravvenuti nel semestre 306, definiti totali 405 (di cui 336 con sentenza), per

un totale di pendenti finali di 4.489 al 31.12.2021 - durata prognostica 4045,64 giorni

La materia delle separazioni e divorzi ha sempre avuto numeri più contenuti: si è passati dai pendenti iniziali (al 1.7.2021) di 48, sono sopravvenuti nel semestre 15, definiti totali 24 (di cui 12 con sentenza), per un totale di pendenti finali di 39 al 31.12.2021., con riduzione delle pendenze iniziali

La volontaria giurisdizione ha avuto anch'essa numeri contenuti, dell'ordine di poche decine all'anno, come nei prospetti allegati: dai pendenti iniziali del semestre di 41 in tutto (30+11), si è giunti ai 40 pendenti finali (27+13), con evidente bilanciamento fra sopravvenienze e definizioni.

Un positivo riscontro nella definizione del contenzioso ordinario si è avuta già nel primo semestre del 2022, nonostante l'apporto di due magistrati ormai trasferiti sia stato pieno solo per i primi tre mesi del 2022 (per evitare assegnazioni di cause ordinarie destinate ad essere rimesse sul ruolo per la maturazione dei termini ex art 190 cpc dopo il trasferimento), e nonostante ormai i consiglieri togati siano solo tre più il presidente di sezione, e gli otto GOA.

Dai dati statistici si ricava: al 1.1.2021 i pendenti erano 4491, sono sopravvenuti nel semestre 356, definiti totali 600 (di cui **510 con sentenza**), per un totale di pendenti finali di 4.247 al 30.06.2022 - durata prognostica 2583,59 giorni.

Separazioni e divorzi: pendenti iniziali (al 1.1.2021) di 41, sopravvenuti nel semestre 16, definiti totali 16 (di cui 13 con sentenza), pendenti finali 41 al 30.06.2022 (pari alle pendenze iniziali).

Volontaria giurisdizione al 1.1.2022 pendenti iniziali 40 in tutto (26+14), sopravvenuti 25 (19+6), definiti 9, quindi 40 pendenti finali (29+11), con evidente bilanciamento fra sopravvenienze e definizioni.

In conclusione, le pendenze totali del contenzioso ordinario sono passate dalle 4588 cause del 30 giugno 2021 alle 4.247 del 30 giugno 2022, nonostante una sopravvenienza nell'anno di 662 cause (306+356), assorbita ed ampiamente superata dalle 1005 definizioni totali (di cui 846 con sentenza).

Il dato più rilevante è indubbiamente quello della “durata prognostica” dei processi di contenzioso ordinario, quelli in cui si riscontra l'arretrato più grave: la misura di questo è passata dai 4.045,64 giorni del 31.12.2021 (circa 11 anni) ai 2.583,59 giorni del 30.6.2022 (circa 7 anni).

La riduzione di 4 anni di durata prognostica, realizzata con organici gravemente scoperti, in soli sei mesi origina dalla attenzione posta alla riduzione dell'arretrato, presente in quantità anomala ed esorbitante sui ruoli dell'ufficio, ancora al dicembre 2021 e già adesso drasticamente ridimensionata.

Una recentissima analisi dello stato delle pendenze, nell'ultima settimana, indica che:

- a. il contenzioso iscritto fino all'anno 2015 compreso è ormai praticamente esaurito; moltissime cause sono assegnate a sentenza.

Quindi, pur se non tecnicamente “definite”, sono ormai prossime ad esserlo

b. residuano pendenti sui ruoli delle udienze circa 107 cause iscritte fino al 2015 (1 del 2006, 1 del 2007, 1 del 2009, 3 del 2010, 1 del 2011, 7 del 2012, 4 del 2013, 22 del 2014 e 67 del 2015), distribuite in numero tale da poter essere tutte assegnate a sentenza entro l’anno 2022.

c. tutte le cause residue di protezione internazionale residue e non ancora assegnate a sentenza, circa 65 (erano 300 all’inizio del periodo) saranno tutte assegnate a sentenza entro l’anno 2022.

d. Le ultime cause di cd “vecchio rito” ancora fissate alle udienze del 2022 saranno tutte assegnate a sentenza entro l’anno 2022

In conseguenza, a riscontro di quanto sopra, nell’anno 2023 sui ruoli di udienza sono fissate solo cause iscritte dall’anno 2016 in poi (*salvo pochi e limitatissimi casi di cause più antiche, non più di 4-5, con esigenze specifiche, destinati ad essere trattati con massima priorità*)

Tali risultati sono stati raggiunti con la collaborazione coordinata di tutte le componenti dell’ufficio, in ogni sua articolazione, e con il massimo impegno dei Consiglieri in servizio nel periodo di osservazione, che hanno moltiplicato gli sforzi con grande capacità ed encomiabile spirito di servizio, ed hanno definito una quantità di processi complessi e ponderosi, in numero *pro capite* superiore a quello esitato negli anni precedenti

La relevantissima e positiva novità che ha contribuito a dare impulso all’attività della Sezione è stata la costituzione di effettivi Uffici Per il Processo, con l’assunzione di funzionari qualificati, con mansioni specifiche di supporto all’attività del magistrato, figure professionali nuove e senza precedenti nell’attività giudiziaria, diventati protagonisti di un nuovo modo di operare, con l’obiettivo di incrementare l’efficacia della giurisdizione, agendo sugli aspetti quantitativi e qualitativi del rendimento.

Presso la sezione civile sono assegnati n. 26 addetti all’Ufficio del Processo; tale numero progressivamente si è ridotto a 22 per via di scelte professionali diverse di tali soggetti, perchè vincitori di altri concorsi pubblici a tempo indeterminato.

Dopo i primi mesi di avvio di attività e formazione, il contributo dei funzionari alla velocizzazione dei processi e all’incremento delle definizioni sta dando ottimi frutti e risultati rilevanti, oggettivamente misurabili apportando ai magistrati un ausilio qualificato che ne incrementa e migliora la produttività.

La gestione dei funzionari nella sezione è stata accompagnata da provvedimenti formali, per quanto modificabili ed adattabili alle mutevoli esigenze dell’ufficio. Così ad un primo provvedimento di assegnazione dei funzionari ai singoli consiglieri, sono seguiti altri provvedimenti (*ad esempio l’assegnazione di una “task force” ad uno dei consiglieri che doveva smaltire un rilevante carico di lavoro in tempi celeri, perché era prossimo al trasferimento*).

Con un successivo e più recente provvedimento di riorganizzazione si sono ripartiti i funzionari fra i magistrati rimasti; tuttavia, recependo l'esperienza maturata in alcune funzioni "*specializzate*", ove è risultato più utile far lavorare i funzionari in gruppo e su modelli "*standardizzati*" di provvedimenti che potessero essere utilizzati da tutti i magistrati dell'ufficio, per il contenzioso avente caratteristiche di maggiore *omogeneità*.

L'apporto dei funzionari è stato decisivo nel mutare in maniera sostanziale le modalità di lavoro tradizionali, consentendo al magistrato di fruire delle risorse dell'ufficio del processo finalmente davvero realizzato. La maggiore efficienza nella definizione delle cause e dell'arretrato che si registra negli ultimi mesi è la naturale conseguenza di questa effettiva innovazione.

Le attività svolte dai funzionari dell' UPP sono quelle proprie del profilo: esame dei processi, redazione di bozze e schemi di trattazione per il magistrato, ricerche di giurisprudenza; ogni altra attività funzionale all'ufficio, quale ad esempio l'esame di processi cartacei per i magistrati che, pur operando da remoto tramite *console*, non abbiano l'immediata disponibilità di tutti gli atti cartacei presenti in ufficio; la verifica della completezza delle udienze, il controllo delle cause per la designazione dei collegi integrati, ed in genere qualsiasi attività che sia di supporto alla funzione giurisdizionale o presidenziale.

Il controllo della regolarità e completezza degli atti, del contraddittorio e delle notifiche che ormai si effettua con sistematicità, tramite l'utilizzo dei funzionari UPP, sta portando frutti fondamentali per la regolarità e celerità della trattazione.

Si è creata una raccolta di giurisprudenza della sezione, anonimizzata e corredata da una agile "*massimazione*" (*rectius: redazione di abstract utili ad indicare aspetti più rilevanti della decisione*) tramite il sito della Corte di Appello, ove è reperibile al link: http://www.ca.reggiocalabria.giustizia.it/banca-dati-giurisprudenza_275.html

È opera dei funzionari il discarico dal SICID delle sentenze pubblicate, l'anonimizzatine ai fini della pubblicazione sul sito, la creazione di agili *massime* (per meglio dire *abstract ragionati*), che orientino l'utente alla ricerca dei precedenti.

Per buona parte del periodo Luglio 2020 – Giugno 2021, la Sezione ha operato con cinque, fino all'Aprile 2021 e poi solo con 4 consiglieri togati, cui si è aggiunto il Presidente di Sezione nel Settembre 2021.

Dal Luglio al Settembre 2022 per come si è già rappresentato risultano trasferiti due consiglieri; il numero ormai veramente esiguo di magistrati togati, sui quali graverà in prossimo futuro il carico dell'ufficio esclude che possa farsi ricorso a più collegi, secondo lo schema proficuamente utilizzato in precedenza e di cui vi è menzione anche nella relazione degli anni passati, nei quali l'organico dei consiglieri è stato completo.

Attualmente risulta problematica persino la gestione del cd "*collegio integrato dai GOA*" per la cui presidenza in passato era stato destinato uno dei

consiglieri (dr Pastore) in via assolutamente prevalente, se non esclusiva, e che per dal febbraio al dicembre 2021 ha gravato sui due consiglieri meno anziani (dr *Sapone e Laudadio, il primo in funzione di presidente*), i quali si sono sobbarcati l' impegnativa gestione anche per molti mesi dopo (di fatto fino al luglio 2022), curando gli adempimenti e l'esame di centinaia di decisioni esitate nel primo semestre di quest'anno assieme all'ordinario carico parimenti accollato agli stessi quali relatori delle cause assegnate.

Tra l'altro il dr Sapone, componente del consiglio giudiziario, avrebbe diritto ad un esonero spettante per l'importante funzione istituzionale in quello svolta.

La sezione, per come si è accennato, si avvale anche di otto giudici onorari aggregati (GOA), che sono parte dell'ufficio per il processo ed hanno operato anche nell'anno in esame (*sono gli avvocati Gianluca Actis, Salvatore Catalano, Stefania Maria Gambino, Angelina Maria, Daniela Mazzuca, Nicolina Morabito, Massimo Pajno e Massimo Sereno*). Il numero di decisioni dagli stessi esitate nell'anno è assolutamente rilevante per la Sezione, perché sopperisce alla carenza di magistrati professionali, seppur con le limitazioni (per materia e valore) nelle cause che possono essere affidate ai GOA. Tuttavia, il numero di cause esitate non riesce a raggiungere la previsione di legge, e si attesta su una media decisamente inferiore alle 90 decisioni l'anno, salvo qualche eccezione.

Come già detto la richiesta di coprire i due posti vacanti di GOA, già nel 2021 ha esitato un formale rifiuto del Consiglio Superiore della Magistratura.

Dotazione organica della Cancelleria: Un direttore di cancelleria (drssa Luciana Megali); due funzionari (dr Pasqualino Ciccone e drssa Domenica Panzera); due assistenti (drssa Antonella Murdaca e drssa Daniela Soro), due operatori a tempo indeterminato (sig.ra Angela Loddo e sig.ra Carlo Maria Luisa), altri due operatori allo stato a tempo determinato (drssa Calabrese Alessandra, sig. Antonino Falcone) ed un commesso (sig Michele Zanfino)

La dotazione di cancelleria è estremamente esigua rispetto al carico e alla movimentazione (anche fisica) di circa 4.000 processi pendenti, molti dei quali antichi e quindi cartacei, e di un numero di udienze collegiali che tra ordinarie, camerali e dei collegi integrati con i GOA, ogni mese ammontano a non meno di 6 o 7 udienze, ordinariamente.

Tutti gli adempimenti presidenziali sono stati gestiti con modalità informatica e con l'utilizzo dell'applicativo *consolle del magistrato*, (fissazioni di udienze, decreti di designazione dei collegi, di trattazione scritta, evasione di istanze, ecc). Parimenti può affermarsi per tutte le attività giurisdizionali, così come i magistrati togati ed onorari operanti in sezione.

Ciò ha comportato una esponenziale moltiplicazione degli adempimenti di cancelleria.

Il personale amministrativo ha operato con la necessaria capacità ed efficienza, utilizzando con velocità esperienza e competenza, tutti gli strumenti e le funzionalità del processo civile telematico.

Per ciò che riguarda le iniziative e prassi adottate per la riduzione dell'arretrato, queste si possono condensare nella riorganizzazione ordinata delle udienze, che ha portato, con la collaborazione di tutto l'ufficio, ai risultati prima illustrati.

Sono state redistribuite le controversie, in maniera tale da garantire che le udienze fossero composte da un numero di cause di antica iscrizione o di cause urgenti tali da poter essere affrontate ed incamerate dal numero di consiglieri effettivamente disponibile, evitando la concentrazione ad ogni udienza di troppe controversie antiche, che sarebbero state ancora differite.

Nell'anno in esame si registra una rilevante produttività della sezione. Nell'anno precedente a quello in esame (1 luglio 2020- 30 giugno 2021) le definizioni totali del contenzioso ordinario sono state pari a 928, di cui 699 con sentenza; inoltre si sono registrate n 163 ordinanze contenziose e definitorie e 58 i provvedimenti di volontaria giurisdizione civile riconducibili esclusivamente ai magistrati della sezione civile, nei due semestri dell'anno in oggetto.

La stratigrafia delle pendenze al 30 giugno 2021 delle cause iscritte fino al 2015 ed ancora pendenti era la seguente: vi erano ancora 86 cause del 2010, 79 del 2011, 97 del 2012, 145 del 2013, 259 del 2014, e 416 del 2015.

Un totale di 1.082 cause di intollerabile vetustà perchè iscritte in appello fino al 2015 (e non mancavano quelle iscritte nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006, 2007, 2008 ecc)

Nell'anno in esame (1° luglio 2021- 30 giugno 2022) secondo i dati estratti dal SICID, i sopravvenuti sono stati 697, i definiti 1039, i pendenti finali 4.300.

Delle 4.300 pendenze al 30 giugno 2022, di quelle iscritte fino al 2015 ne erano rimaste poco più della metà ovvero 570: 48 iscritti fino al 2011, 25 iscritti del 2012, 70 del 2013, 144 del 2014 e 283 del 2015.

Quest'ultimo dato è ulteriormente migliorato al 30 agosto 2022, quando risultavano già incamerate a sentenza 361 di tali 570 cause, e residuavano ancora fissate in udienza solo 209 pendenze iscritte fino al 2015 compreso.

Si appalesa realizzabile la programmata totale definizione (da intendersi almeno come assegnazione a sentenza), entro il 2022, di tutte le cause iscritte fino al 2015, delle cause di *Vecchio rito*, delle cause di protezione internazionale fissate alle udienze fino al dicembre 2022.

Alle decisioni delle vecchie cause si sono aggiunte le inevitabili decisioni di controversie recenti ma indifferibili, per la qualità e l'urgenza delle materie trattate: dalle cause in materia di famiglia e di stato delle persone, alle cause in materia elettorale, alle controversie fallimentari vere e proprie (opposizioni alla dichiarazione di fallimento, allo stato passivo, ecc), alle cause di volontaria giurisdizione, che hanno assorbito esclusivamente giudici professionali, perché si tratta di materie per le quali non ci si può avvalere dell'apporto dei Giudici Onorari Aggregati.

Se si raffronta il dato delle pendenze con le definizioni, si coglie l'organizzato e mirato sforzo dell'intero ufficio a definire l'arretrato : infatti

nell'anno in esame le definizioni con sentenza sono state 846 (336+510); di queste oltre 500 hanno riguardato l'arretrato più risalente, le altre hanno definito cause comunque urgenti anche se meno antiche (*la protezione internazionale è iscritta prevalentemente tra il 2017 ed il 2019*). Inoltre si sono registrate ulteriori 40 (24 +16) decisioni (tra ordinanze e sentenze) per le controversie in materia di separazioni e divorzi; ed ulteriori 61 (36 +25) provvedimenti decisorii in materia di volontaria giurisdizione.

Nel solo periodo successivo al 30 giugno 2022 la produttività ha avuto un considerevole incremento: le decisioni pubblicate fino al mese di novembre corrente anno superano le 860.

Ciò vuol dire, se al 30 giugno 2022 le sentenze erano 510, che dal mese di luglio ad oggi sono state pubblicate altre 350 sentenze. Ad oggi il numero di sentenze pubblicate è prossimo alle 900, e mancano ancora più di due mesi alla fine del semestre.

Una produttività complessiva mirata quindi, non solo numericamente ragguardevole, ma di qualità perché orientata a incidere in tempi rapidissimi sulla più grave criticità dell'ufficio, ovvero una massa di arretrato di vetustà superiore ad ogni tollerabilità, che ha impedito per quest'anno che fossero perseguite altre priorità e che si potesse adottare una gestione che non guardasse solo alla definizione delle cause più vecchie.

Nei programmi di gestione di prossima elaborazione, per il prossimo anno, potendosi finalmente gestire un arretrato meno risalente, rappresentato dalle iscritte dal 2016 in poi si potrà valutare una organizzazione di lavoro che tenga conto dell'esigenza di gestire correttamente le controversie dal loro inizio, anche perché l'accurato approfondimento del contenzioso vetusto fin qui affrontato ha dimostrato l'esistenza di gravi carenze nella trattazione delle cause più vecchie, che ne ha ostacolato e rallentato la definizione, come per esempio notifiche non perfezionate, contraddittori da integrare, attività istruttorie necessarie e non disposte, nullità non sanate, ed in altri casi cause di inammissibilità od improcedibilità degli appelli mai dichiarate per i susseguenti differimenti di ufficio adottati, che hanno lasciato per anni pendenti appelli che avrebbero potuto essere immediatamente esitati.

Tali risultati, senz'altro lusinghieri rispetto alle limitate forze disponibili, sono stati "*aiutati*" dal decremento delle sopravvenienze registrate rispetto al recente passato: mentre nel 2019 le sopravvenienze hanno ampiamente superato le 1.000 unità, negli ultimi anni (2020, 2021 e 2022) le nuove iscrizioni sono state di meno, attestandosi a meno di 900 nel 2020 e a numeri ancora inferiori negli anni successivi. ma non è possibile fare pronostici sulla "*stabilità*" per il futuro del numero di sopravvenienze, dipendendo questo da fattori non sempre prevedibili.

Tutte le procedure sono gestite con gli applicativi informatici in dotazione, SICID, SIAMM, Consolle del Magistrato, TEAMS ecc a seconda della funzione e dell'attività svolta; tutti i provvedimenti dei magistrati togati ed onorari sono

versati telematicamente; ultimamente anche i verbali di qualche udienza sono stati redatti e depositati telematicamente.

La cancelleria si sta adoperando per digitalizzare anche la parte cartacea dei processi, e finalmente il legislatore ha previsto che tutti gli atti siano telematici. Se tale provvedimento avesse riguardato tutti gli atti, anche quelli introduttivi, sin dal 2015, quando ebbe una prima attuazione il **pct**, la fruibilità dei processi ad oggi sarebbe stata decisamente migliore e vi sarebbe stato minor accumulo di documentazione cartacea, di scomoda ed ingombrante conservazione.

La **cd** “trattazione scritta” del processo civile, oltre che ad aver costituito un insostituibile ausilio nel primo anno di pandemia, quando sarebbe stato rischioso ogni contatto ed impossibile svolgere udienze ordinarie in presenza, ha manifestato una grandissima utilità ben oltre la contingenza pandemica.

Il legislatore l’ha disciplinata come modalità stabilizzata di celebrazione delle udienze che merita in grado di appello di essere largamente utilizzata, così come si è fatto fino ad ora.

La peculiarità del processo di appello – in cui sono infrequenti le istruttorie ed il tema processuale è già definito dal primo grado- rende poi assolutamente adatta per la quasi totalità dei processi tale modalità informatica, evitando inutili affollamenti ed accessi agli uffici giudiziari.

L’esperienza consente di trarre considerazioni più approfondite dell’utilizzo dello strumento anche al di fuori nella necessità contingente della pandemia, porta ad affermare che i benefici di tale modalità operativa per la Corte di appello si sono dimostrati di gran lunga superiori alle difficoltà scaturenti dall’attuazione del suddetto strumento.

Pur se non possono tacersi le criticità soprattutto per gli avvocati (*costretti a rispettare tempi prestabiliti e termini perentori in tutti i processi fissati ad ogni udienza , solo per dar conto della volontà di trattare le cause e chiedere la decisione, a mezzo del deposito di note di trattazione scritta*) e per la cancelleria (*costretta ad accettare in tempi brevissimi centinaia dei suddetti atti di parte*), tuttavia deve ritenersi che ai fini del rendimento la sostituzione delle udienze in presenza con le note si è rivelato assai più proficuo ed efficace delle affollate udienze in presenza, nelle quali non vi erano i tempi per un’accurata disamina degli atti, e che si risolvevano in provvedimenti di assegnazione a sentenza o di rinvio, che non giustificavano il lungo tempo perso dal collegio e dai difensori solo per chiamare le cause.

E se è pur vero che la fissazione di udienze in trattazione scritta è più gravosa soprattutto per il presidente di sezione, che deve accuratamente ed anticipatamente organizzare l’udienza anche quanto alla distribuzione tempestiva delle cause fra i relatori, per utilizzare al meglio le risorse, si presta ad una ben più corretta ed approfondita disamina degli atti da parte dei relatori - coadiuvati dai funzionari UPP- ed evita tante delle criticità che sono favorite dalla trattazione in presenza.

Infatti l’automatica assunzione in riserva di tutte le cause fissate all’udienza virtuale, favorisce il più accurato studio di esse, ed è più agevole e frequente

che ci si avveda di criticità sanabili o di carenze da rimediare (*acquisizione di atti mancanti, integrazione del contraddittorio, verifica della regolarità e completezza delle notifiche, esigenza di attività istruttorie, ecc.*) risparmiando tempo prezioso ed emettendo provvedimenti più ponderati e documentati di quello che consentissero le decisioni assunte in udienza.

Può quindi considerarsi una positiva innovazione la previsione della trattazione scritta quale strumento ordinario della trattazione delle cause di appello, migliorativa della qualità della risposta giudiziaria.

Anche il lavoro in modalità da remoto per il personale di cancelleria (cd smart working), almeno per qualche giorno a settimana è certamente proficuo per l'ufficio, poiché rende celeri e ancor più controllate le accettazioni degli atti informatici inviati a centinaia, perché il personale che deve provvedere non è distolto dalle esigenze dell'utenza e del pubblico che accede in ufficio, e può dedicarsi esclusivamente alle attività informatizzate (nel senso sopra riportato, cfr. con la relazione del Presidente di Sezione, Dott.ssa Morabito).

Sezione Lavoro

Anche con alcune competenze della sezione civile, in particolare, controversie in materia locatizia; le controversie agrarie; le cause relative a danni da incidenti stradali ex art. 3 legge 102/06; le opposizioni a ordinanza ingiunzione di cui alla legge 689/81; le impugnazioni di provvedimenti in materia di protesti e di protezione dei dati personali; gli indennizzi di cui alla legge n. 89/01 (c.d. legge Pinto), oggi a trattazione monocratica, e le opposizioni ai decreti di liquidazione "Pinto"; provvedimenti di opposizione alla stima in materia espropriativa).

La sezione prevede il seguente organico di magistrati. Un presidente di sezione e n. 5 consiglieri. Di fatto, operano il Presidente di sezione e quattro Consiglieri, la Dott.ssa Romeo Eliana; il Dott. Scopelliti Eugenio, la Dott.ssa Maria Carla Arena e la Dott.ssa Ginevra Chinè (che ha preso servizio in data 22 novembre c.a.); risultano trasferiti due Consiglieri, il Dott. Fabio Conti e la Dott.ssa Claudia De Martin.

Il trasferimento delle competenze prima indicate, propriamente civilistiche, non è stato limitato alle sopravvenienze ma ha compreso tutti i procedimenti pendenti presso la sezione civile non ancora assunti in riserva o in decisione, attesa la grave difficoltà in cui versava la sezione civile.

Con riferimento al periodo in oggetto:

- quanto ai procedimenti per equa riparazione, è opportuno evidenziare l'esponentiale aumento delle iscrizioni nei quasi quattro anni nei quali di detti procedimenti si occupa la sezione;

nella materia, la sezione è riuscita a definire tale gravoso compito, interamente aggiuntivo rispetto alle competenze proprie della Sezione stessa, riuscendo a definire – anche nell'ultimo anno - un numero quasi coincidente con i procedimenti sopravvenuti: difatti, nel periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 sono sopravvenuti 658 procedimenti di equa riparazione e ne sono stati definiti 705

(tenendo conto che le note vicende relative all'emergenza COVID hanno provocato un inevitabile rallentamento delle definizioni, e che tra gli anni 2021 e 2022 la Sezione è stata costretta ad affrontare i numerosi procedimenti accumulatisi sui ruoli a causa della sospensione dell'attività ordinaria nel periodo COVID);

- quanto alle diversificate competenze del c.d. contenzioso civile, diverse da quelle di lavoro e previdenza, la Sezione si è necessariamente concentrata nella definizione dei procedimenti che già pendevano, anche da diversi anni, presso la Sezione Civile, attraverso una calendarizzazione che privilegiasse, salve esigenze peculiari, le cause di iscrizione più risalente, ottenendo il ragguardevole risultato di eliminare quasi interamente le pendenze più antiche e di ridurre notevolmente anche quelle più recenti, come risulta dal fatto che, al 30 giugno 2022, risultavano pendenti sul ruolo della Sezione Lavoro solo n. 1 causa del 2006, n. 1 del 2010, n. 2 del 2013, n. 1 del 2016, (si tratta di cause che, peraltro, sono state trasferite a questo Ufficio dalla Sezione Affari Civili solo di recente, nel 2021 e nel 2022).

Per il resto, residuano sul ruolo n. 7 cause del 2017 e n. 5 cause del 2018, tutte le altre essendo state iscritte dal 2019 in avanti.

Il rapporto tra sopravvenienze e definizioni nel periodo in esame nella materia delle locazioni è stato di 24 sopravvenienze e 40 definizioni; in quello delle opposizioni a ordinanze ingiunzione relative a sanzioni amministrative è stato di 4 sopravvenienze e 18 definizioni; in quello delle cause di competenza della Corte di Appello in unico grado (opposizioni alla stima espropriativa) di 8 sopravvenienze e 21 definizioni.

Riguardo le cause di lavoro e previdenza, il numero dei procedimenti pendenti risulta attualmente compatibile con una celebrazione sufficientemente celere e, allo stesso tempo, approfondita dei singoli giudizi.

Nella materia la Sezione è riuscita, anche per l'anno in esame, a definire un numero di procedimenti pari a 576, che pur essendo numericamente inferiore alle cause sopravvenute, pari a 953, in realtà va letto tenendo conto del fatto che il dato delle cause sopravvenute è ampiamente influenzato dall'avvenuta iscrizione, proprio nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022, di un numero molto elevato di nuovi procedimenti seriali in materia di lavoro (c.d. filone), pari a 115, che ovviamente non sono ancora stati definiti, dovendo essere posposti, nella calendarizzazione delle cause seguita dalla Sezione, a quelli di più risalente iscrizione.

La sezione si è concentrata nella diminuzione della durata dei procedimenti di lavoro e previdenza, attraverso un impegno particolarmente intenso nella trattazione prioritaria dei giudizi con iscrizione più risalente, anche in ragione della necessità di ridurre – per quanto possibile – l'afflusso di procedimenti di equa riparazione da ritardo.

Alla data del 30 giugno 2021, i procedimenti pendenti (ivi inclusi quelli già definiti con dispositivo, ma per i quali non era ancora stata depositata la

motivazione), erano, secondo l'anno di iscrizione, 22 nel 2017, 64 nel 2018, 408 nel 2019 e 499 nel 2020 e 406 nel 2021.

Alla data del 30 giugno 2022, la situazione dei procedimenti pendenti di lavoro e di previdenza era la seguente:

n. 2 cause iscritte nel 2017 (si tratta di due procedimenti in materia di rapporto di lavoro di insegnanti di religione, su cui si è ritenuto necessario attendere la decisione della Corte di Giustizia su una questione di diritto di particolare importanza e le prime pronunce della Corte di Cassazione emesse alla luce di tale sentenza), n. 2 nel 2018, n. 39 nel 2019, n. 271 nel 2020, n. 747 nel 2021 e n. 528 nel 2022.

Il programma di gestione fissato per la data del 30.6.2022 è stato in sostanza rispettato, e infatti:

a) i procedimenti iscritti negli anni 2017 e 2028 sono ridotti a pochissime unità (2 per anno) sono stati integralmente esauriti;

b) nella considerazione dei dati relativi agli anni successivi, che vedono la riduzione notevole anche dei procedimenti iscritti nell'anno 2019 (da 408 a 39) e nell'anno 2020 (da 499 a 271), occorre comunque tener conto del fatto che tra i pendenti risultano anche i procedimenti per i quali è stato già pubblicato il dispositivo e si è in attesa del deposito della motivazione.

Le cause di lavoro rappresentano, in percentuale, l'8% del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto il 2% dell'intero; le cause di previdenza rappresentano, in percentuale, il 12% del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto il 3% dell'intero;

Le cause di equa riparazione (legge n. 89/2001) rappresentano, in percentuale, il 5% del numero complessivo dei procedimenti pendenti nella Corte di Appello di Reggio Calabria, quelli in arretrato sono soltanto l'1% dell'intero.

La mancata definizione dei procedimenti entro i due anni dalla iscrizione – ormai divenuta del tutto marginale – è dipesa, in larga misura, dai riflessi della sospensione delle attività e delle ulteriori limitazioni protrattesi per diversi mesi per effetto dei provvedimenti legislativi e organizzativi volti a fronteggiare la diffusione della pandemia da COVID, e in molti casi dalla necessità di espletare l'attività istruttoria omessa in primo grado, ovvero di completare detta attività. Nel settore lavoro, si sono incrementate le cause di licenziamento e di demansionamento, quelle per “mobbing”, quelle per la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori ex art. 2087 cod. civ, quelle per la tutela dei lavoratori negli appalti di manodopera e in caso di cambio nella gestione degli appalti di servizi pubblici. Tra quelle di licenziamento, val la pena di segnalare alcune controversie particolarmente complesse in materia di licenziamento collettivo per riduzione di personale.

Nel settore del pubblico impiego, si segnala l'aumento del contenzioso relativo non solo al mondo della scuola, ma anche all'esercizio di mansioni

superiori, impugnative di graduatorie, trasferimenti, disciplina del TFR-TFS, ripetizione di indebito, dirigenza e incarichi connessi.

Nel settore previdenziale, è nettamente aumentata l'incidenza delle cause – raramente seriali - relative all'esazione di contributi, principalmente opposizioni a cartelle esattoriali e avvisi di accertamento, il quale ha in gran parte sostituito quello concernente prestazioni assistenziali per invalidi, ormai assoggettato a un procedimento apposito, che si chiude con provvedimento non appellabile.

Al momento, gli appelli di lavoro vengono normalmente definiti prima di due anni dall'iscrizione, salvi casi particolari, nei quali è necessaria un'attività istruttoria, spesso complessa, in secondo grado, oppure l'allungamento dei tempi dipende da altre vicende inerenti alla notifica dell'appello, alla rituale costituzione delle parti etc.

I tempi di definizione sono stati, e lo saranno anche per il prossimo anno, più contenuti (entro l'anno dall'iscrizione, sempre che ricorrano le condizioni sopra indicate) per i giudizi aventi ad oggetto i licenziamenti e per i giudizi provenienti da rinvio della Cassazione, per i quali da tempo è stata creata una *“corsia preferenziale”*.

È ormai in fase di pieno impiego il processo telematico che viene utilizzato normalmente per la maggioranza dei procedimenti e da parte della maggior parte dei componenti della Sezione.

In ultimo, dal febbraio di quest'anno la Sezione, così come l'intera Corte, si avvale dell'importante contributo dei funzionari a tempo determinato, quali Addetti all'Ufficio per il processo, ai sensi dell'art. 11 D.L. 80/2021, che sono stati assegnati alla Sezione in numero di 5 (numero poi ridottosi a 4, a seguito della rinuncia di uno dei suddetti funzionari).

Nei primi mesi di impiego degli addetti all'Ufficio per il Processo, si è ritenuto opportuno e maggiormente proficuo per le esigenze della Sezione adibire i funzionari prevalentemente allo studio e alla preparazione di bozze di provvedimenti in materia di equa ripartizione (legge Pinto), sia perché tali procedimenti incidono pesantemente sui carichi di lavoro di ogni singolo magistrato e rendono più difficoltoso il mantenimento degli standards di definizione delle altre cause di competenza della Sezione, sia perché questo tipo di attività offre al Funzionario una visuale completa e approfondita sull'andamento di tutti i gradi del giudizio nel quale si è registrato il ritardo, e quindi assicura una prospettiva di studio e di approfondimento assai utile anche sul piano formativo.

Gli ottimi risultati ottenuti attraverso questa soluzione si sono concretizzati già in questi primi mesi di servizio degli addetti all'UPP, per come è dimostrato dal fatto che – come si è già detto - al maggio del 2022 il livello di definizione dei procedimenti Pinto era di molto superiore alle sopravvenienze (442 contro 356).

Si è già iniziato a fare, attraverso lo studio dei fascicoli che vengono chiamati per la prima udienza di comparizione cartolare, la verifica della ritualità delle

notifiche e delle questioni preliminari e la predisposizione delle bozze di provvedimento.

Settore Amministrativo della Corte di Appello

a) Flussi Amministrativi

Per meglio comprendere l'andamento dei Settori Amministrativi connessi all'esercizio della Giurisdizione, va preliminarmente esaminato nella sua corretta prospettiva il dato relativo alla Pianta Organica del Personale Amministrativo di questa Corte d'Appello **aggiornata al 30.6.2022** e che a detta data presentava una **copertura effettiva pari al 77 %.**

Preso atto di questo non trascurabile dato di partenza, il personale amministrativo tutto, in servizio al 30.6.2022, ai fini di una più esaustiva comprensione dell'analisi in questione va ulteriormente suddiviso secondo il Settore di riferimento, emergendo in termini percentuali la situazione di seguito riferita:

a) AREA GIURISDIZIONE:

- | | | | |
|----|----------------|--------|-----|
| a) | Settore Penale | —————→ | 42% |
| b) | Settore Civile | —————→ | 35% |

1 con una copertura complessiva di supporto diretto alla giurisdizione del 77%

1) AREA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE-CONTABILE:

- | | | | |
|---|---------------------|--------|-----|
| 2 | Settore Direzionale | —————→ | 13% |
| 3 | Settore Gestionale | —————→ | 10% |

2 con una copertura complessiva del 23% per le restanti attività della Corte.

Dai dati sopra esposti è di facile lettura come il 23% del personale amministrativo in servizio sia chiamato a svolgere la propria attività professionale nel Settore amministrativo-gestionale-contabile a conferma della considerazione - ormai consolidatosi anche a livello nazionale - che tale Settore ha via via assunto nell'organizzazione dell'Ufficio un peso specifico rilevante, anche sulla scorta delle nuove disposizioni normative e/o regolamentari (v. da ultimo L. 190/2014 "**Spese di Funzionamento degli Uffici Giudiziari**"), con a seguire complessi adempimenti e annessa apertura del Capitolo di Spesa di bilancio n. 1550).

All'interno dell'Area Giurisdizione, invece, il Personale Amministrativo assegnato al Settore "**Penale**" prevale numericamente su quello assegnato al Settore "**Civile**" (Affari "**Lavoro e Previdenza**" compresi) in modo significativo, in considerazione del maggior volume di procedimenti incardinati in appello e del conseguente maggior numero di Magistrati che vi operano e, a tal proposito, si deve evidenziare tanto la complessa gestione dei processi di rilevante entità per numero di imputati e/o numero di imputazioni (cd. "Maxiprocessi"), che periodicamente vengono celebrati, quanto il notevole flusso di procedimenti in materia di Misure di Prevenzione (sia personali, sia patrimoniali).

Il Dirigente amministrativo rappresenta che siffatta preponderante assegnazione a favore del Settore penale viene ritenuta non soddisfacente dai Responsabili dei servizi in questione dovendosi, altresì, tenere in debita considerazione il dato complessivo, non trascurabile, delle frequenti assenze del personale amministrativo, per gravi motivi di salute e/o per terapie cd "**salvavita**", nonché l'emergenza da COVID-19 che ha comportato lo stravolgimento delle attività lavorative, prevalentemente svolte in modalità di lavoro agile. Su quest'ultimo aspetto, alcune criticità in ordine ad una razionale organizzazione del lavoro si sono rilevate nel settore "**civile**" ed in quello "**amministrativo**" mentre nel "**penale**", settore in cui lo smartworking ha avuto un minore impatto a causa di sistemi informatici non raggiungibili da remoto, si sono registrate problematiche di diversa natura, principalmente nel venir meno di alcune unità di personale, ad esempio perché collocato in quiescenza o vincitore di concorsi pubblici.

Il Dirigente, quindi, auspica che l'assunzione di nuovo personale, all'esito di numerosi concorsi banditi di recente dall'Amministrazione, dovrebbe comunque comportare la copertura della pianta organica e di conseguenza assicurare maggiori attività nei servizi erogati a supporto della giurisdizione.

Riguardo all'Ufficio del Processo nella sua relazione dalla relazione della dirigenza si evince quanto segue:

con nota Presidenziale del 28.12.2021 su "Progetto Ufficio per il Processo", si sono delineate le iniziative in relazione all'obiettivo di ordine quantitativo di abbattimento del 25% entro il giugno del 2026 del tempo medio di definizione dei procedimenti, misurato come detto attraverso il meccanismo del "**disposition time**".

Per le risorse umane a disposizione del progetto sono state previste dal PNRR assunzioni a tempo determinato di n. 60 funzionari Addetti UPP, così distribuiti:

	Servizi settore civile	Servizi settore penale	Servizi trasversali	Totale
N. Addetti UPP	31	24	5	60

Tuttavia, questi dati non si sono mai raggiunti a causa di numerose defezioni sintetizzabili nell'appetibilità relativa dei posti a concorso e soprattutto nelle dimissioni che si sono concretizzate per la vincita di altri concorsi, col risultato che non si è mai arrivati al numero programmato, anzi si sono registrate moltissime rinunzie al posto perché a tempo determinato a fronte di numerosi concorso concomitanti in altre PA a tempo indeterminato.

Nello specifico, sono già venuti meno ben n. 8 posti nei settori giurisdizionali e n. 2 nei servizi trasversali e molte altre dimissioni sono stati preannunziate e si concretizzeranno a breve, senza sostituzioni. Ciò comporterà un ridotto supporto all'UPP sebbene si prospettino altre assunzioni di differenti figure professionali (es. Tecnici dell'amministrazione, Operatori di data entry, Esperti Contabili, ecc.) che tuttavia non incideranno direttamente su quelle attività di facilitazione della giurisdizione (es. controllo e studio fascicoli processuali).

Evidenzia il Dirigente che “è” deludente poi il dover formare professionalmente del personale che si andrebbe a perdere nel breve, medio o lungo periodo, e ancor più faticoso comunque dover organizzare il lavoro di tante unità con tutte le implicazioni che esse comportano (logistiche, strumentali, gestionali, ecc.) a fronte di difficoltà oggettive, quali quelle notorie di carenza di spazi di lavoro fruibili, a causa dello stato di parziale inagibilità del Palazzo di Giustizia, e dell'insufficienza delle dotazioni strumentali disponibili (es. pc, stampanti, scanner, ecc.) e di arredi (es. piani di lavoro e sedute).

In ogni caso, essendo previsti ulteriori interventi edilizi sul Palazzo anche a cura del Provveditorato OOPP, si auspica che nel prossimo anno vengano completati e consegnati tutti i lavori programmati per la piena funzionalità dell'edificio”.

b) Flussi Contabili

Dalla Relazione del Dirigente, emerge quanto segue:

A fronte della complessiva gestione contabile (verifica decreti/ordini di liquidazione ex D. Lgs. n. 115/2002 e successiva emissione Modelli di pagamento/31 CG, in versione informatizzata dall'esercizio finanziario - 2013) del Capitolo **"136011362 Spese di Giustizia"**, l'Ufficio di questo Dirigente, quale Funzionario Distrettuale Delegato, ha avuto assegnate dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia le somme di seguito evidenziate (peraltro, interamente utilizzate):

• II semestre Anno 2021	€	3.654.741,74
• I Semestre Anno 2022	€	<u>4.079.256,48</u>
<u>per un totale complessivo di</u>		€ 7.733.998,22

Assegnazione somme per "Patrocinio a Spese dello Stato"/Reg. Mod. 1/ASG

Nel periodo oggetto di rilevazione questo Ufficio Distrettuale ha dovuto far fronte ad un impegno di spesa, avuto riguardo alla tipologia di spesa in questione, per come di seguito evidenziato:

• II semestre Anno 2021	€	364.499,79;
• I Semestre Anno 2022	€	<u>577.969,45</u>
<u>per un totale complessivo di</u>		€ 942.469,24

con una tendenza, sostanzialmente, in linea rispetto alla rilevazione effettuata nel periodo precedente.

- **Gestione Somme Cap. "1264/cd. "Legge Pinto"**

Per quanto riguarda, infine, la gestione delle somme assegnate dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia a questa Sede distrettuale per il pagamento della cd. **"Legge Pinto"**, in tutti i casi di condanna per ritardi accumulati nella definizione dei processi (civili e penali) gestiti dagli Uffici Giudicanti di questo Distretto di Corte d'Appello, di seguito si comunica l'ammontare delle somme assegnate ed interamente impegate nel periodo oggetto della presente rilevazione:

• II semestre Anno 2021	€	1.969.974,56
• I Semestre Anno 2022	€	<u>1.252.589,99</u>
<u>per un totale complessivo di</u>		€ 3.222.564,55

c) Flussi Amministrativo-contabili per Spese di Funzionamento

- | | | |
|-------------------------|---|--------------|
| • II semestre Anno 2021 | € | 1.314.980,96 |
| • I Semestre Anno 2022 | € | 1.731.930,26 |

per un totale complessivo di € 3.046.911,22

Nella citata relazione si rassegnano le seguenti conclusioni:

Per quanto riguarda l'analisi connessa alle risorse materiali a disposizione delle complesse unità organizzative di questa Corte, va subito evidenziato come le Cancellerie, funzionali all'apparato giurisdizionale, possano contare su locali appena sufficienti a soddisfare le esigenze minime del personale assegnatovi, situazione questa che condiziona negativamente la concreta possibilità di garantire una funzionalità organizzativa adeguata alle reali esigenze dei servizi giudiziari.

Va, infine, sottolineata l'importanza dell'apporto reso all'esercizio della giurisdizione dagli applicativi ministeriali in uso: i sistemi informativi automatizzati esistenti, allo stato, costituiscono oggi un'imprescindibile risorsa organizzativa. Molto è stato da tempo realizzato dalla Direzione Generale per l'Informatica Giudiziaria del Ministero – D.G.S.I.A. a sostegno dei Settori civili e penali, attraverso la fornitura di programmi corrispondenti alle reali esigenze lavorative del personale addetto. Occorre inoltre dare il giusto rilievo ai notevoli sforzi compiuti dall'Amministrazione nel suo complesso, e dalla D.G.S.I.A. in particolar modo, per consentire a tutto il personale che opera in *smart working*, la gestione da remoto dei software in uso ai i settori di attività della Corte (*in primis* civile e amministrativo- gestionale-contabile).

Il quadro sopra delineato, per essere considerato veramente esaustivo delle problematiche connesse all'efficace funzionamento dell'apparato amministrativo di supporto all'esercizio della Giurisdizione, non potrà tuttavia non contemplare un ulteriore concreto intervento dalla competente Direzione Generale del Ministero della Giustizia - DGRMT, al fine ultimo di fornire un adeguato supporto di risorse tecnologiche (es. mediante la previsione di un consistente numero di apparecchi fotoriproduttori, comunque di "**ultima generazione**"), quali strumenti utili ad affrontare adeguatamente i gravosi carichi di lavoro delle cancellerie, che si dimostrano giornalmente in lento ma progressivo incremento anche per le attività del PNRR, nell'ottica di un efficace e razionale impiego delle risorse, umane e materiali, a disposizione dell'Ufficio.

In altra parte della relazione sono riportate compiutamente le relazioni dei Presidenti dei Tribunali del Distretto, del Presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria.

In questa prima parte della trattazione basterà osservare, in sintesi, quanto segue.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

Settore civile

Il Presidente segnala come significativa e positiva la novità verificatasi nella seconda metà del mese di febbraio del 2022, con l'immissione in servizio dei funzionari addetti all'ufficio per il processo.

Tutti i presidenti delle sezioni hanno evidenziato, seppure per un primo periodo di tempo limitato, sol 4 mesi, una ricaduta positiva dell'ingresso degli addetti, in termini di riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti e di organizzazione dei vari uffici.

Segnala il Presidente che “il Tribunale ha pienamente recepito la filosofia di una nuova cultura gestionale dell'organizzazione giudiziaria e si è impegnato a valorizzare le tecnologie telematiche, l'uso di prassi virtuose e di protocolli condivisi”.

Per quanto riguarda il settore civile: per la prima sezione il ricorso all'istituto della mediazione, non è valso in alcun modo ad alleggerire il carico della sezione; con riguardo alla materia della famiglia, è evidenziata la continua collaborazione con il locale osservatorio per la giustizia civile/settore famiglia e volontaria giurisdizione; che la produttività della sezione è stata più che ottima; le note dolenti riguardano la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea, essendosi registrata negli anni l'iscrizione di un numero sempre crescente e considerevole di procedimenti da definire in tempi assai ridotti e con trattazione prioritaria, tanto che non si è riusciti a smaltire, per come da programma di gestione, il lavoro preventivato; ogni anno si assiste all'aumento dell'arretrato e delle pendenze, non riuscendo, la sezione, a stare al passo con le sopravvenienze.

Risultati di grande rilievo sono stati raggiunti nel comparto così detto commerciale, procedure fallimentari, di sovraindebitamento, di concordato; di grande rilievo sono anche i risultati raggiunti nel settore dell'esecuzione e, in particolare, quelle presso terzi che registrava una rilevante pendenza.

Rimane l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato con particolare riferimento a tutto il residuo contenzioso risalente agli anni 2010- 2011- 2012.

Seconda sezione civile

Per la seconda sezione civile è evidenziato che, nonostante l'impegno profuso dai magistrati per la riduzione della pendenza e la definizione dell'arretrato, per

le carenze di organico, risulta ancora elevata la quantità dell'arretrato e che si è ancora lontani da contenere, mediamente le pendenze, entro una durata triennale.

In ogni caso si registra un evidente miglioramento rispetto al passato.

Sezione lavoro

Per la sezione lavoro, presso la quale ha continuato ad operare l'ufficio per il processo già istituito dal dicembre 2017, si evidenzia la persistenza di un'elevata quantità di affari annualmente introdotta, con un forte incremento rispetto agli anni precedenti; si è impedito l'accumulo di arretrato, ponendo attenzione alla definizione delle controversie più risalenti.

L'indice di ricambio è stato 0,98 per lavoro, 0,95 per previdenza e assistenza, l'indice di smaltimento 0,35 per lavoro, 0,37 per previdenza e assistenza.

Risultano emessi n. 464 decreti ingiuntivi, n. 2052 omologhe atp, n. 37 reclami al collegio.

Sezione Gip - Gup

La sezione Gip- Gup si caratterizza principalmente per il notevolissimo numero di maxiprocessi trattati in sede di udienza preliminare e di giudizio abbreviato. È indubbia l'elevata mole dei maxi- procedimenti e dei giudizi abbreviati con imputati sottoposti a misura cautelare.

Complessivamente, nel periodo in esame risultano emesse ordinanze cautelari personali per circa 500 indagati; sono state esaminate ed evase richieste di misura cautelare per circa 600 indagati; sono state, pertanto, pressoché azzerate le pendenze inerenti all'anno 2021 e fronteggiate buona parte delle sopravvenienze anche inerenti all'anno 2022.

Le misure cautelari reali adottate sono state circa 300.

Sono stati definiti n. 3485 procedimenti a carico di indagati noti, così che l'originaria pendenza, di 1852 procedimenti è scesa a 1373, malgrado nel periodo ne siano pervenuti 3600.

Risultano, tra l'altro, depositate n. 308 sentenze.

Anche i procedimenti a carico di indagati ignoti sono diminuiti, passando da 1208 a 760 grazie alla definizione di n. 5026 processi a fronte di 4570 nuove iscrizioni.

Si sono anche notevolmente ridotti i tempi medi di definizione delle procedure.

Sezione dibattimentale

Nonostante la scopertura di magistrati vi è stato un costante e massimo impegno profuso dai giudici.

Risultano celebrati nel periodo complessivamente n. 234 udienze per i processi di competenza collegiale e n. 882 udienze per i processi di competenza

del giudice monocratico, di cui 448 tenute dai magistrati togati e 434 tenute dai magistrati onorari.

Sono stati altresì celebrati 72 processi con rito direttissimo, per 88 imputati tratti in arresto, per lo più per reati di evasione, reati in materia di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

Risultano definiti con sentenza n. 100 processi per reati così detti di “codice rosso”, nonché 11 processi di competenza della DDA, oltre ai maxi riportati nella specifica relazione e di particolare interesse.

Risultano pendenti processi di competenza collegiale n. 63 con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale; n. 55 con imputati sottoposti a misura cautelare non custodiale.

Processi di competenza del giudice monocratico, n. 34 processi con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale; n. 97 processi con imputati sottoposti a misura cautelare non custodiale.

L'elevato numero di misure cautelari ha determinato un consistente numero di ordinanze in materia cautelare – 770 e risultano essere state applicate complessivamente n. 54 misure cautelari.

Allo stato risultano pendenti n. 77 processi DDA, di cui 36 costituiscono maxiprocessi, perché con numero di imputati superiore a 9.

Dei 242 processi di così detta “ordinaria” pendenti, 11 costituiscono maxi-processi.

Seconda sezione penale

È incaricata della trattazione delle impugnazioni in materia di misure cautelari e personali e reali.

La sezione ha ridotto la pendenza in tutti gli ambiti, con un alto indice di definizione abbinato ad elevata percentuale di conferme in sede di legittimità.

I riesami personali, al 30 giugno 2021, erano pendenti in numero di 6, ne sono sopravvenuti n. 180, sono stati definiti n. 178, per cui, risultavano pendenti al 30 giugno 2022, n. 8.

Gli appelli reali erano al 30 giugno 2021 pendenti in numero di 27, ne sono sopravvenuti n. 40 e, al 30 giugno 2022, sono stati definiti 50, con una pendenza di n. 15.

Le impugnazioni cautelari, al 30 giugno 2021 erano pendenti in n. di 187, ne sono sopravvenute n. 1179, sono stati definiti n. 1210, risultano pendenti al 30 giugno 2022, n. 156.

Sezione misure di prevenzione

Per quanto riguarda la sezione misure di prevenzione, nel periodo di riferimento risultano evase 198 proposte di cui 49 miste (personale e patrimoniale), n. 14 patrimoniali e n. 135 personali, con emissione di n. 82 decreti di sequestro.

Sono stati definiti n. 35 controlli giudiziari, risulta pendente un unico procedimento; sono state emessi n. 1762 provvedimenti di gestione patrimoniale e definiti n. 64 modifiche patrimoniali e risultano pendenti n. 26.

Sono stati attuati numerosi confronti con il prefetto e i magistrati del TAR, a seguito dell'ultimo intervento del legislatore con il decreto legge n. 152/2021, per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, sui rapporti tra processo amministrativo, sull'interdittiva antimafia e controllo giudiziario, tanto che, si è valorizzata la portata dell'art. 47 del d.l. prima citato nella parte in cui prevede che sia sentito, anche in sede di valutazione della prosecuzione o revoca del controllo giudiziario, accanto al procuratore distrettuale e gli altri soggetti interessati, il prefetto che ha adottato il provvedimento interdittivo.

Corte di Assise

Nel periodo di riferimento, i processi pendenti al 30 giugno 2021, erano 10, quelli sopravvenuti sono stati in numero di 6, il totale dei definiti è stato di n. 8, con un residuo di pendenze al 30 giugno 2022 di n. 8 processi.

Sono state emesse n. 8 sentenze; celebrate 47 udienze dibattimentali e 12 camerali.

TRIBUNALE DI PALMI

Anche al Tribunale di Palmi si registra una diminuzione del contenzioso civile ordinario, passato da 2248 pendenze all'inizio del periodo ad una pendenza finale di 2107 procedimenti, con un saldo decisamente positivo tra sopravvenienze (2231) e definizioni (n. 2572).

Parimenti è da dirsi per il contenzioso lavoristico previdenziale assistenziale, da una pendenza di n. 4919 procedimenti si è passati ad una pendenza finale di 3495; anche in questo caso le definizioni del periodo (4727) sono state di gran lunga superiori alle sopravvenienze (3303).

Si è registrato un significativo ricorso al procedimento monitorio per il recupero dei crediti nascenti non solo da rapporti bancari e finanziari ma anche da rapporti di utenza tradizionale.

L'aumento delle richieste di decreto ingiuntivo è divenuto ancor più significativo nell'anno, per l'aggravarsi della crisi economica, sia per effetto della pandemia, sia per la guerra in atto tra Russia e Ucraina.

In ambito penale, per i processi di Corte di Assise, si registra che all'inizio del periodo di riferimento risultavano pendenti 2 processi, che sono stati definiti. Non si sono registrate sopravvenienze; al 30 giugno 2022 non vi era alcuna pendenza.

Per la sezione Gip - Gup, che nel periodo di riferimento, ha lavorato a pieno organico, si registra una lieve aumento delle pendenze a causa del numero ingente di sopravvenienze, nei procedimenti a carico di noti (da 1650 a 2055),

con un saldo negativo tra sopravvenienze e definizioni; si registra una lieve riduzione delle pendenze nei procedimenti a carico di ignoti (da 928 a 783).

La produttività risulta comunque aumentata rispetto all'anno precedente: le definizioni sono passate per i procedimenti a carico di noti da 1747 a 2047; per i procedimenti a carico di ignoti, da 1734 a 2279.

La sezione penale dibattimentale porta le originarie pendenze di rito monocratico da n. 4324 a n. 4457.

Per quanto riguarda il rito collegiale, alla data finale del periodo risultano pendenti n. 223 processi. Al 1° luglio 2021, erano pendenti 203; nel periodo ne sono sopravvenuti 103 e sono stati definiti n. 83; le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze nonostante l'incremento del numero delle sentenze; si segnala che l'aumento delle pendenze è stato determinato da un incremento preoccupante delle nuove iscrizioni e non certo da una diminuzione della produttività che, invece, è cresciuta.

TRIBUNALE DI LOCRI

Il Presidente del Tribunale segnala che l'ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione (laddove possibile) delle udienze monocratiche con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Per quanto riguarda il settore civile, nel complesso, risultano ridotte sensibilmente le pendenze rispetto all'anno precedente, pur se hanno continuato a farsi sentire gli effetti della pandemia da COVID 19. Nel settore civile ordinario, nel periodo di riferimento, sono stati iscritti n. 1666 procedimenti e ne sono stati definiti 1883, con conseguente potenziamento dell'efficienza del comparto e decremento dei procedimenti ultra-triennali.

Nel comparto lavoro previdenza sono aumentate le pendenze, essendosi passati da 7119 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021, ai 7723 al 30 giugno 2022; sono cresciute le sopravvenienze cui comunque ha fatto da contraltare il notevole aumento delle definizioni (sono invero stati definiti 4428 procedimenti a fronte di n. 3670 definiti per l'anno precedente) con riflessi positivi anche sullo smaltimento delle pendenze risalenti agli anni precedenti ed in specie dei procedimenti ultra quinquennali.

Per il comparto delle esecuzioni immobiliari, nell'arco temporale in esame, sono state iscritte n. 59 procedure (con un lieve aumento delle sopravvenienze rispetto allo scorso anno) e ne sono state definite n. 124 (in aumento rispetto al precedente periodo) sicché le pendenze si sono ridotte a n. 358.

Per il sub comparto delle esecuzioni mobiliari presso terzi si registra un aumento delle sopravvenienze, verosimilmente dovuto al venir meno della sospensione dei pignoramenti da parte degli agenti di riscossione e risultano

definite ben 1200 procedure (nell'anno precedente erano definite n. 1048) con una pendenza attuale in diminuzione rispetto al 30 giugno 2021 di 935 fascicoli).

Si è abbassato anche il numero delle procedure concorsuali (i fallimenti si sono ridotti da 208 a 194 e risultano pendenti solo 6 istanze di fallimento); perdura la “zavorra” dei fallimenti ultradecennali che sono diminuiti da 116 a 92.

Si è registrata per il settore della volontaria giurisdizione una complessiva riduzione delle sopravvenienze (che sono state 572 a fronte di 689 del precedente anno) dovuta principalmente all'abbassamento delle iscrizioni di procedimenti di V.G. non in materia di famiglia e persone (da 519 a 402), ed in piccola parte alla diminuzione (per il primo anno) dei procedimenti in tema di amministrazione di sostegno (vi sono state 67 nuove iscrizioni dinanzi al 77 del precedente periodo).

Sono invece aumentate le tutele da 34 a 58 e le pendenze complessive da 1425 a 1456; di queste 1237 sono tuttavia tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno, ossia procedimenti, la cui durata per lo più è indipendente dall'impegno dei giudici, essendo correlata a fattori legati a vicende della vita dei soggetti che ne sono destinatari.

Trascurabile è il numero di sopravvenienze in tema di procedure di sovraindebitamento, solo n. 3 per il periodo in esame.

Nell'ambito penale presso la sezione della Corte di Assise, al primo luglio 2021, risultavano pendenti n. 3 processi. In data 12 ottobre 2021 ne è pervenuto un quarto processo.

Di tali processi risultano definiti due, gli altri due si trovano in avanzato stato di istruttoria.

La sezione penale, per i procedimenti collegiali registra, all'inizio del periodo, una pendenza di n. 55 procedimenti, e alla fine del periodo di n. 42 procedimenti, essendo nel frattempo sopravvenuti n. 44 ed esauriti n. 57.

Per quanto riguarda i processi con rito monocratico all'inizio del periodo erano pendenti n. 1368, sono sopravvenuti n. 594; sono stati esauriti n. 931; risultano pendenti n. 1031.

Per quanto riguarda la sezione Gip- Gup, porta le pendenze nei procedimenti a carico di noti da 2726 a n. 2264; il numero effettivo delle pendenze reali al 30 giugno 2022, è da ritenersi pari a 1996, detratte n. 268 decreti penali emessi.

Per quanto riguarda i procedimenti a carico di ignoti, all'inizio del periodo risultano pendenti il n. 1998 e, alla fine n. 1532.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Settore civile

Si evidenzia che parte dei procedimenti civili pendenti innanzi al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria è caratterizzata da cause di volontaria giurisdizione, che per loro struttura non si prestano ad essere concluse con sentenza o con provvedimenti destinati a divenire immodificabili (giudicati),

sicché spesso non è possibile adottare decisioni definitive e conclusive della procedura, con consequenziale archiviazione degli atti, dovendosi invece mantenere aperto il procedimento e in una fase di progressivo monitoraggio. Tali procedimenti poi concernono situazioni estremamente complicate e delicate.

Nell'ambito dei procedimenti de potestate, si osserva che il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria opera in un contesto territoriale particolarmente problematico, intervenendo quindi a sostegno e a tutela di minori, figli di testimoni/collaboratori di giustizia, spesso utilizzati come strumento di ricatto per indurre il genitore a recedere dal percorso di legalità intrapreso.

Per superare le suddette difficoltà è stato siglato un protocollo di intesa in data 21/3/2013 tra tutti gli uffici Giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Reggio Calabria.

Parimenti si sono adottati e verosimilmente si adotteranno – secondo una tendenza costante imposta dalla particolarità del contesto di giurisdizione e dalle prassi condivise programmate nell'indicato Protocollo di intesa - provvedimenti incidenti sulla responsabilità genitoriale a tutela di minori figli di soggetti appartenenti o contigue a note “famiglie” della criminalità organizzata del territorio.

Quanto al numero generale di procedimenti civili trattati, nel periodo di riferimento (01/07/2021 – 30/06/2022) erano pendenti n. 1542 procedimenti, ne sono sopraggiunti 3318 e ne sono stati definiti 2778, con una pendenza finale di n. 2073. Importanza ha anche il numero di minori stranieri non accompagnati, in costante aumento (la pendenza iniziale era di n. 198 procedimenti, ne sono pervenuti n. 1348, ne sono stati definiti 1096, con pendenza finale di n. 451); si tratta di esitare la richiesta di tutela della locale Procura, previa declaratoria dello stato di adottabilità.

Questo ha comportato e comporta la conferma di una emergenza che sta mettendo a dura prova il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, verosimilmente uno degli uffici giudiziari minorili più esposti ai flussi migratori negli ultimi anni.

Nel dettaglio, la necessità di intervenire con provvedimenti urgenti a tutela - ai sensi dell'art. 19 del d.lvo n.142/2015, della L. 47/2017 e della procedura di adozione - con inserimento dei bambini in apposite comunità di tipo familiare, la nomina di un tutore, di un mediatore culturale/interprete e l'affido ai servizi socio-sanitari per il sostegno nonché l'obbligo di procedere alle consequenziali audizioni e alle liquidazioni degli onorari dei professionisti coinvolti (difensori del minore e interpreti), con tutti gli adempimenti di cancelleria connessi, hanno reso certamente gravosi i carichi di lavoro in relazione alla dotazione organica attuale.

Al riguardo deve tuttavia segnalarsi l'ampia disponibilità offerta dagli avvocati dei locali Consigli dell'Ordine, esperti in diritto di famiglia e dei

minori ed il contributo, qualificato e costante, offerto nella duplice veste di tutore e difensore, che ha assicurato a molti minori in condizioni di privazione il riconoscimento dei loro diritti fondamentali.

Settore penale

In via preliminare deve osservarsi che nel periodo in considerazione è lievemente diminuito il numero dei processi penali pendenti al dibattimento. Tale riduzione, con correlativa ripercussione sulla durata media, è imputabile anche alla stabilità dei collegi che ha evitato - come verificatosi in passato - la necessità di rinnovare il dibattimento in numerosi processi.

Occorre poi evidenziare che, sempre nel periodo in considerazione, sono stati trattati dall'Ufficio – secondo una tendenza costante - procedimenti per vicende di notevole allarme sociale, che in contesti territoriali diversi non appartengono alla realtà tipica dei soggetti minorenni. Tale dato va valutato in armonia con la particolarità della criminalità minorile del distretto, che costituisce frequentemente un naturale complemento della criminalità organizzata presente sul territorio, strutturata su base prevalentemente familiare.

Devesi ancora evidenziare che numerosi procedimenti penali sono stati definiti, sia in udienza preliminare che in dibattimento, con l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo e messa alla prova, di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 448/88, che ha consentito ai giovani coinvolti di sperimentare significative esperienze a contatto con le Forze dell'Ordine nell'ambito dei programmi di recupero e di educazione alla legalità che sono stati organizzati con il contributo fondamentale dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, dei Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e delle associazioni di volontariato.

L'istituto anzidetto si è rivelato nella sua concreta applicazione una straordinaria opportunità soprattutto per quei ragazzi ai quali non è stata offerta fino a quel momento alcuna prospettiva virtuosa per sperimentare alternative culturali che si pongono sulla strada di un reale distacco dai percorsi delittuosi intrapresi.

Best Practices

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, nell'alveo dei propri compiti, istituzionali, sulla scia di accordi pattizi di rilevanza nazionale (come la rete interministeriale "Liberi di Scegliere" di cui all'ultimo protocollo del 31.07.2020) ha inteso sviluppare convenzioni con altre istituzioni e associazioni territoriali rappresentative del terzo settore che a vario titolo si occupano di promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza; si rimanda alla specifica relazione per la ricognizione dei vari protocolli.

Risvolti attuativi della riforma

Com'è noto, il sistema del diritto minorile è stato oggetto di una radicale riforma ordinamentale e di procedura, per quanto riguarda il settore civile, introdotta con la recente legge 206 del 26.11.2021 che troverà il suo compimento con l'entrata in vigore dei decreti delegati di recente approvati.

Dalle prime anticipazioni si apprende che le nuove norme processuali per la materia civile entreranno in vigore a partire dal 30 giugno 2023.

Le nuove norme, tra le altre novità, introdurranno delle preclusioni allo svolgimento dell'attività istruttoria da parte dei giudici onorari ai quali, ad esempio, sarà impedito di tenere la prima udienza o di procedere autonomamente all'ascolto di un minore (attività che, pertanto, dovranno essere necessariamente svolte da un giudice togato).

Questa scelta legislativa, ispirata da un generale sfavore all'utilizzo dei giudici onorari esperti, determinerà - a prescindere da altre valutazioni - un inevitabile rallentamento dell'attività del tribunale per i minorenni, perché le istruttorie, attualmente espletate tra quattro giudici togati (prossimi cinque) e dodici giudici onorari esperti, dal 30 giugno 2023, potranno essere espletate, per una parte consistente, soltanto dai primi, con presumibile allungamento dei tempi medi necessari per la definizione delle procedure, in una materia nella quale, invece, la rapidità della decisione è notoriamente molto importante. Senza, poi, considerare l'apporto specialistico che questi professionisti forniscono costantemente nell'espletamento delle loro mansioni.

Desta inoltre preoccupazione l'assenza della collegialità in prima istanza e ciò per due motivi sostanziali, ovvero per una possibile disomogeneità decisionale nei diversi circondari e per la correlata mancanza di ponderazione valutativa che connota l'operato dei tribunali minorili.

Si aggiunge, infine, dal punto di vista ordinamentale, il lungo intervallo di transizione previsto (dal 2025 al 2030), per la definitiva istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e le famiglie, che rischia di determinare un lungo periodo d'incertezza, in una situazione di carenze di risorse materiali ed organiche.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Il continuo aumento delle competenze attribuite dal Legislatore alla magistratura di sorveglianza, alla luce delle modifiche normative apportate con la legge n. 10/2014 e con la legge n. 117/2014, nonché con le modifiche dell'ordinamento penitenziario introdotte con i decreti legislativi n.123 e n. 124 del 2.10.2018 e con la modifica dell'art. 238 bis DPR 115/2002 ad opera della Legge 27.12.2017 n. 205 in materia di conversione delle pene pecuniarie, fa sì che su tale organo si concentrino funzioni eterogenee che variano dalla tutela dei diritti dei detenuti alla concessione delle misure alternative alla detenzione

che mirano a realizzare il non facile equilibrio tra le esigenze di tutela della collettività e l'istanza costituzionale espressa dal c.d. *finalismo rieducativo della pena*. Compete inoltre alla magistratura di sorveglianza il controllo di legalità sull'attività dell'Amministrazione Penitenziaria nel governo della detenzione dei soggetti condannati. Tali innovazioni normative hanno comportato incrementi particolarmente elevati dei carichi di lavoro che gravano sull'inadeguato organico di magistrati e di personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria.

Attualmente l'organico di magistrati, già composto dal Presidente e da due unità è integrato da un terzo magistrato, individuato in un MOT.

È emerso che l'Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria si pone al vertice nazionale tanto per il numero di iscrizioni annuali che per il numero di iscrizioni pro-capite e si colloca al primo posto in Italia per numero di oggetti per magistrato, seguito dalle sedi di Trapani e Varese.

Attività svolta dai magistrati- dati statistici

Nel rinviare ai documenti statistici allegati per i dettagli numerici analitici riferiti alle singole tipologie di provvedimenti e affari, si osserva che nel periodo in considerazione:

- presso il Tribunale di Sorveglianza sono sopravvenuti n. **2057** procedimenti, a cui occorre aggiungere i 1.317 pendenti al 30.6.2021, per un totale di 3.374 in carico nel periodo monitorato (erano 3.301 nell'anno precedente). I procedimenti definiti sono stati 1808 (erano 2076 nel periodo corrispondente dell'anno precedente) – dato raggiunto solo grazie al notevole impegno dei due soli giudici in servizio (il terzo magistrato è subentrato nell'ufficio solo alla fine di aprile 2022) con conseguente pendenza, al 30.6.2022, di 1.566 affari, a fronte dei 1.325 del periodo precedente;

- presso l'Ufficio di Sorveglianza sono sopravvenuti n. **7.999** procedimenti (a fronte dei 7.385 dell'anno precedente), a cui vanno aggiunti i procedimenti pendenti al 30.6.2021, pari a n. 2.963, per un totale di 10.962 procedimenti in carico nel periodo monitorato (erano 9.971 nel periodo precedente). I procedimenti definiti sono stati 7.511, a fronte dei 7.004 del corrispondente periodo dell'anno precedente, con una pendenza finale di 3.461 procedimenti, rispetto ai 2.967 del periodo precedente.

Le misure di continuo monitoraggio dei carichi lavorativi, la tempestiva registrazione di tutti gli affari (tutte le istanze vengono registrate in tempi brevi, e pertanto contabilizzate nell'applicativo SIUS), hanno consentito di raggiungere livelli di produttività fisiologici e soddisfacenti, comunque in linea con le esigenze di celerità e completezza che le decisioni richiedono (specie quelle con efficacia liberatoria e quelle correlate alla tutela della salute dei condannati), pur dovendosi rilevare la difficoltà, nonostante l'elevata produttività dei magistrati e a causa delle gravi carenze dell'organico di cancelleria, di ridurre le pendenze finali, che sarà auspicabilmente superata con l'arrivo del terzo magistrato di sorveglianza, prevista per la fine dell'anno 2022.

**STATO DELLE RISORSE MATERIALI E DEGLI STRUMENTI
INFORMATICI, PRASSI ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL
PIU' EFFICACE FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E
PROGRAMMI PREDISPOSTI PER LA RIDUZIONE
DELL'ARRETRATO**

Per poter avere un quadro aggiornato sull'attuazione del processo telematico e sullo stato della informatizzazione, alla luce della costante interlocuzione con i Mag. Rif. del Distretto, si riporta la relazione del referente distrettuale per l'informatica (funzione giudicante, settore penale, Dott. Davide Lauro).

I punti di interesse segnalati dal Primo Presidente presso la Corte di cassazione riguardano:

- lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici (punto 4)
- l'adozione di prassi organizzative per il più efficace funzionamento degli uffici (punto 4)
- lo stato di attuazione del processo penale telematico (punto 5).
- uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19 e risultati conseguiti (punto 6).

Al fine di poter avere un quadro aggiornato sulla attuazione del processo telematico e sullo stato della informatizzazione, alla luce della costante interlocuzione con i Mag. Rif. del distretto, si premette una panoramica di sintesi sui singoli uffici.

CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA

In atto, alle sezioni penali e di corte d'assise, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP (Il grado) Sistema Informativo della cognizione penale;
- SICP - Atti e documenti
- Consolle (magistrati)
- ReGE Relazionale Il grado (sola consultazione per integrazione fascicoli migrati a SICP)
 - ReCa (sola consultazione ed eventuale integrazione dei fascicoli non migrati al SICP, non migrati al SICP)
- SNT - notifiche telematiche penali
- SIDET - Ricerca ristretti
- SIRIS – Statistiche
- SIGE - settore esecuzione penale
- SIC – casellario giudiziale
- G. POP – estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- SIAMM – deposito istanze liquidazione patrocinio
- SIT MP – sistema informativo misure di prevenzione;

•PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

La consolle è in uso ai magistrati ed ai funzionari statistici.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata.

L'avvio ormai da tempo delle notifiche penali telematiche (SNT) ha sensibilmente accelerato gli adempimenti, garantendo una drastica riduzione degli esiti infausti.

Per la composizione degli elenchi dei giudici popolari è invece ormai a regime l'applicativo G. POP, dal cui utilizzo è derivato un drastico abbattimento dei tempi di esecuzione.

Permangono invece le problematiche afferenti all'effettivo utilizzo del sistema SIT-MP.

La cd. bonifica COVID-19, per il congelamento dei termini processuali derivato dalla emergenza sanitaria, è proceduta senza anomalie.

La migrazione a Win10 è in fase di ultimazione.
È stato individuato il referente per la bonifica delle cd. cartelle condivise.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

In atto, alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP;
- Consolle (magistrati);
- SNT - notifiche telematiche penali;
- SIT MP (per la sezione misure di prevenzione);
- SIRIS – Statistiche;
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@ (limitatamente alla fase g.i.p.);
- SIAMM, per la gestione del foglio notizie e delle spese prenotate;
- FUG per la trasmissione delle comunicazioni con Equitalia Giustizia;
- WEBSTAT per le comunicazioni statistiche;
- GECO – per la gestione dei beni mobili;
- SIC – estrazione casellari giudiziali.
- G. POP – estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- PORTALE MVC – multi - videocollegamento.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI REGGIO CALABRIA

Il Tribunale e l'Ufficio di sorveglianza di Reggio Calabria utilizzano dal 1° luglio del 2008 l'applicativo SIUS, acronimo di Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza, sviluppato come sottosistema del sistema SIES in uso agli Uffici di Procura.

L'ufficio auspica una maggiore diffusione del modulo SIUS avvocati, per consentire la consultazione da remoto dello stato dei procedimenti, con evidenti benefici in termini di reimpiego del personale amministrativo.

Segnala altresì l'opportunità di procedere ad una forma di integrazione tra il sistema SNT ed il SIUS.

La dotazione hardware-software dell'ufficio necessita di essere implementata.

TRIBUNALI DI LOCRI E PALMI

In atto, alle sezioni penali ordinarie, sono in uso i seguenti applicativi:

- SICP
- Consolle (magistrati)
- SNT - notifiche telematiche penali
- SIRIS - Statistiche
- SIGE – settore esecuzione penale;
- TIAP Document@ (limitatamente alla fase g.i.p.)
- G. POP - estrazione elenchi giudici di corte d'assise
- SIC – estrazione casellari giudiziali.
- GECCO – per la gestione dei beni mobili.

La dotazione hardware-software degli uffici necessita di essere implementata.

Quanto al SICP, sono ormai in uso anche le query per l'estrazione dei dati statistici relativi al conferimento di incarichi esterni (amministratore, perito, custode) fornendo a ciascun ufficio (GIP, Dibattimento e Corte d' Assise) le informazioni necessarie per l'accesso e la relativa estrazione.

Quanto al documentale TIAP, ultimate le attività inerenti la profilazione degli utenti, sono stati stipulati i necessari protocolli, e l'attività di digitalizzazione, con il conseguente utilizzo dell'applicativo, ha subito un netto incremento.

Nell'ufficio locrese si sono verificate delle difficoltà di natura tecnica, solo in parte dipese dalle scarse risorse a disposizione.

Si segnala infine che l'archivio riservato delle intercettazioni è regolarmente funzionante.

Quanto alla Sezione Corte di Assise, infine, è ormai a regime l'applicativo G.Pop.

È ormai a regime il SIGE – settore esecuzione penale.

L'ufficio palmese, invece, segnala il condizionamento dipeso da fortissime carenze di personale; ciononostante, l'applicativo è ormai in uso per la fase g.i.p., mentre residuano difficoltà ad implementare il fascicolo digitale per la fase g.u.p.

Si registra, infine, l'altalenante ricorso al protocollo per la trasmissione delle schede ex art. 165 bis c.p.p., mediante allegazione al documentale di SICP.

UFFICI PER I MINORENNI

In atto è in uso il sottosistema penale SIGMA.

Per le notificazioni e comunicazioni, invece, è ormai ampiamente diffuso il sistema SNT.

È attualmente utilizzato anche il SIC, applicativo per la estrazione casellari giudiziali.

Quanto alla dotazione hardware-software dell'ufficio, si segnala, rispetto al precedente periodo, un sensibile miglioramento.

È attivo, infine, il sito web del Tribunale, che consente ai numerosi utenti esterni (avvocati, enti, cittadini) di accedere a informazioni di carattere generale, scaricare documenti e modulistica varia, consultare la giurisprudenza di legittimità e di merito di riferimento più rilevante

È altresì disponibile sulla homepage il servizio SIGMAWEB per ricevere, da remoto, informazioni sullo stato dei procedimenti iscritti presso l'ufficio.

Ciò posto, si osserva quanto segue.

§ 1. Risorse materiale e strumenti informatici (punto 3). Risultano ormai a regime le più recenti forniture hardware, indispensabili nell'ottica della attuazione del processo penale telematico (comprehensive delle forniture di apparecchi per il collegamento da remoto).

Il vecchio parco macchine, attentamente censito e gestito attraverso il cd. fuori uso, potrà consentire un utilizzo “parallelo”, ad esempio per le aule di udienza o per punti di accesso.

Vengono infatti segnalate (residue) criticità in ordine alle forniture di pc desktop, non solo per g.o.t. e tirocinanti, ma anche per i giudici togati.

Necessita di implementazione, visto l'avvio del TIAP, la dotazione di scanner massivi e di UPS (cd. gruppi di continuità), viste le segnalate interruzioni nella erogazione della energia.

Infine, nell'ambito della Rete Unitaria della Giustizia, cui sono attestati tutti gli Uffici giudiziari e U.N.E.P, sono proseguiti i lavori di ampliamento di banda delle reti geografiche di Telecomunicazione Giudiziari d'Italia, e ciò consentirà ai relativi utenti interni di fruire di maggiore velocità nei vari servizi telematici, con connessioni di ultima generazione per ottimizzare i servizi di trasporto dei dati e l'interoperabilità applicativa.

Si segnala, tuttavia, che la convenzione Consip Lan 7, per effetto di una sentenza del Consiglio di Stato, è stata sospesa in data 6 maggio 2021, e che solo per alcuni dei progetti avviati è possibile procedere con l'esecuzione del contratto, ossia per quelli per cui si era già sottoscritta sul MePa la lettera d'ordine (tra cui quello per la Procura Generale di Reggio Calabria).

È stato definitivamente risolto il problema relativo all'accesso alla rete giustizia direttamente dalle aule d'udienza, ed in particolare nella aula bunker, dove si celebrano i maxi – procedimenti in materia di criminalità organizzata.

Sono attivi i punti rete presso la Corte d'appello, ed utilizzati durante l'emergenza sanitaria (seppur con qualche discontinuità nella connessione, prontamente segnalata a DGSIA).

§ 2. Attuazione del processo penale telematico (punto 5). In atto nel distretto sono in uso i seguenti applicativi.

SIES (Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza) – Vengono utilizzati a regime sottosistemi **SIUS** (Tribunale e Ufficio di Sorveglianza), **SIEP** (Procure) **SIGE** (Tribunale e Corte d'Appello); quest'ultimo modulo è stato avviato dopo le attività di formazione, di cui però si auspica una ripresa, in ragione del tempo trascorso e del repentino mutamento – per quiescenza – delle unità addette.

SIT MP Preceduto dal SIPPI, Progetto finalizzato alla creazione di una banca dati centralizzata riguardante i beni confiscati, dal 2011 centralizzato a livello nazionale, nell'ambito delle Misure di Prevenzione; è stato sostituito dal sistema SIT-MP dopo un periodo di training on the job a cura della ditta Almagiva.

In tempi recenti i funzionari ed i Mag.rif. interessati hanno però segnalato una serie di disfunzioni relative:

- a) alla migrazione delle procedure da SIPP a SIT MP, e conseguentemente nella stessa migrazione informativa verso la Corte d'appello;
- b) alla impossibilità di annotare i provvedimenti adottati in esito alla trattazione della procedura di approvazione del conto di gestione;
- c) alla impossibilità di inserire più difensori all'atto della registrazione dei motivi di appello;
- d) alla impossibilità di depositare i decreti decisorii della Corte in quanto al momento di confermare la confisca dei beni l'applicativo non riesce a sfogliarli tutti e non consente di proseguire con l'operazione di deposito;
- e) alle difficoltà relative all'inserimento della definitività dei decreti, che perciò non vengono eseguiti

Le anomalie risultano essere già state segnalate, e già vi sono stati degli interventi tecnici al riguardo.

Il sistema è stato arricchito della funzione di trasmissione telematica dei modelli FUG predisposti per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, previo censimento degli utenti abilitati nel sistema Equitalia Giustizia (cfr., nota DGSIA del 3.8.2018).

È sentita l'esigenza di implementare, tra gli uffici coinvolti, un tavolo permanente per superare le criticità emerse, onde evitare che possano assumere connotazione bloccante.

SIGMA: A regime il sottosistema penale e civile di SIGMA presso gli Uffici Giudiziari Minorili di Reggio Calabria.

SNT: L'avvio del 15/12/2014 ha riguardato i seguenti uffici:

- Corte di Appello di Reggio Calabria
- Procura Generale di Reggio Calabria
- Tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi

- Procure della Repubblica di Reggio Calabria, Locri e Palmi

Pertanto, a partire dal 15 dicembre 2014, tutti gli Uffici giudicanti e requirenti di primo e secondo grado del Distretto di Reggio Calabria, fatta eccezione per quelli minorili e di sorveglianza, hanno avviato le notifiche e le comunicazioni telematiche per il penale con valore legale.

Sistema ormai esteso anche agli uffici minorili, che ne confermano ormai l'ampio utilizzo.

Le più recenti indicazioni degli uffici sono tali da far ritenere che vi si ricorra in maniera crescente, senza particolari difficoltà.

SICP: Il nuovo sistema della cognizione penale prevede l'informatizzazione di n. 26 registri ministeriali dell'ambito penale, così come indicato nella circolare del 11/6/2013 emanata dalla DGSIA e dalla Direzione Generale della Giustizia Penale. Sono state portate a termine le attività previste nei seguenti contratti PON:

1. Contratto di migrazione e bonifica dati, che prevede il trasferimento dell'archivio Re.Ge., previa bonifica nel caso dei fascicoli ancora pendenti, da Re.Ge. verso SICP;

2. Contratto di formazione, che prevede l'addestramento degli utenti nonché il training on the job all'avvio della sede giudiziaria

Dopo le sedi di Palmi e Reggio Calabria, avviate su SICP rispettivamente in data 30/05/2014 e in data 05/06/2014, tale intervento ha interessato anche la sede di Locri in data 11/7/2014.

Mentre venivano erogati i corsi di formazione al personale della Corte di Appello di Reggio Calabria e della Procura Generale di Reggio Calabria, venivano trasmessi, ai fini della migrazione al nuovo sistema, le basi dati di Re.Ge. Relazionale, applicativo utilizzato per la gestione dei registri penali del II grado.

E' stato necessario procedere a compilare delle tabelle di transcodifica con la collaborazione dei referenti degli uffici e, dopo una prova di migrazione, in data 23/02/2015 è stato avviato in produzione SICP presso la Corte di Appello e la Procura Generale di Reggio Calabria, completando in tal modo l'iter della diffusione del nuovo sistema penale in tutto il Distretto di Reggio Calabria.

All'interno di SICP è possibile utilizzare anche **Consolle penale**, utile strumento di analisi dei dati e calendarizzazione delle udienze, estrazione dei dati, ecc., che può essere configurato per ciascun utente tramite semplice apertura ticket.

Previo stipula di un protocollo d'intesa con gli uffici interessati, è stato avviato l'utilizzo della **Consolle** per la **trasmissione telematica** delle sentenze per le eventuali impugnazioni della parte pubblica (cd. visto p.g.).

Per questo specifico profilo, sono state fornite indicazioni, in costante contatto con il Cisia e il Dgsia, per il superamento delle problematiche tecniche inizialmente incontrate dai vari uffici del Distretto; i RID sono inoltre intervenuti in ordine alla stesura dei protocolli di intesa fra gli Uffici Giudiziari del distretto.

Tavolo sulla tenuta dei registri. Il Presidente della Corte d'appello, d'intesa con i RID, ha avviato un tavolo permanente per la verifica della qualità del dato statistico e la tenuta dei registri informatici, attraverso il periodico confronto tra tutti gli uffici giudicanti del distretto.

Questo nella consapevolezza della centralità della tematica, specialmente nel momento in cui si è optato per la messa in esercizio di applicativi come TIAP e GIADA2 che appunto si relazionano con il S.I.C.P.

Facendo tesoro delle risultanze del tavolo, sono state elaborate delle raccomandazioni di carattere generale agli uffici, anche in relazione alle cd. false pendenze, il cui costante monitoraggio, nella prima fase, ha portato a risultati incoraggianti.

Il periodico controllo, per il tramite dei Mag.rif. e dei funzionari preposti, non ha evidenziato particolari anomalie, se non quelle legate alla carenza di personale (ad es., Tribunale di Palmi), con il conseguente ritardo nell'aggiornamento dei registri.

Visto p.g. telematico. Con la stipula dei protocolli, sotto il coordinamento del Presidente della Corte d'appello e del Procuratore generale, è ormai a regime, nel distretto, la comunicazione telematica del deposito sentenze agli uffici requirenti con il Sistema Informativo Cognizione Penale (SICP).

Nei casi previsti dalla legge, le sentenze penali, depositate presso i Tribunali, vengono trasmesse per comunicazione agli Uffici di Procura in formato PDF, unicamente tramite SICP.

La Cancelleria di ciascun Tribunale cura l'inserimento nel campo "annotazioni estese" del SICP la tipologia di decisione adottata (condanna, assoluzione, mista in caso di plurime statuizioni, difetto di competenza o di giurisdizione), e provvede a caricare sul documentale il file della sentenza.

Segue la presa in carico e l'assegnazione al Sostituto Procuratore Generale ad opera della Segreteria, e quindi la possibilità di visualizzare le sentenze con la Consolle del Magistrato, nonché di vistarle, ai fini dell'esercizio del potere di impugnazione.

In atto non vengono segnalate anomalie, ed il sistema è a regime.

Adempimenti ex art. 165 bis disp. att. c.p.p. In costante sinergia con il Presidente della Corte d'appello ed il Procuratore generale, è operativa la trasmissione telematica, al giudice del gravame, dei dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

A tal fine, all'atto del deposito di ciascuna sentenza penale, il giudice estensore provvederà, per ciascun imputato, alla creazione, con l'applicativo Word di Microsoft Office, di un file in formato .docx o .pdf, contenente i dati richiesti dall'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

Il file viene trasmesso al cancelliere deputato al deposito della sentenza, il quale provvederà a caricarlo sul S.I.C.P., così consentendo la condivisione con i giudici della Corte d'appello; a loro volta, anche gli uffici requirenti potranno consultare le schede, sempre tramite il S.I.C.P., così realizzandosi altresì la

premessa per controllo diffuso – e perciò più penetrante – ad es., sulla durata delle misure cautelari, nel passaggio di grado.

Ne discende, ulteriormente, la maggiore facilità, per il giudice di appello, nel ri - editare la scheda aggiornata, da inoltrare alla Corte di cassazione in caso di ricorso.

Atti e Documenti 2.0: Si è richiesto a DGSIA, quale RID per il settore giudicante, l'avvio di Atti e Documenti 2.0, modulo applicativo del sistema SICP che consente di redigere atti in maniera dinamica (ed automatizzata) attingendo i dati strutturati del fascicolo processuale tra quelli presenti sul database distrettuale del sistema; permette altresì di alimentare il sistema stesso di nuovi dati (o modifiche di dati esistenti) inseriti durante la redazione del documento (funzione quadri fascicoli), nonché la disponibilità dei provvedimenti nella cd. P.Doc.

In atto la richiesta non risulta ancora esitata.

Portale deposito atti penali (PDP). Si registra, rispetto al portale di recente istituzione, una prevalenza di depositi accolti o rigettati e un basso numero di quelli in fine di verifica.

La classe forense mostra un crescente interesse per questa forma di remotizzazione.

Teams. Il programma è stato utilizzato per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, anche per la celebrazione delle udienze (anche d'appello), anche con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti (per il conferimento dell'incarico)

Nel tempo l'ambito applicativo è risultato essere a geometria variabile, risentendo inevitabilmente di un quadro normativo in costante evoluzione, secondo direttrici che, seguendo l'andamento pandemico, hanno finito per muoversi lungo direzioni opposte.

Il programma inoltre viene utilizzato per le **riunioni di sezione**, per le camere di consiglio preliminari, per lo svolgimento di attività di consultazione, nonché per lo svolgimento di **attività di formazione**, e per gli incontri della **G.e.s della A.n.m.**

È talvolta utilizzato anche dal **Consiglio Giudiziario**.

La progressiva informatizzazione del distretto, evidentemente connessa allo sviluppo del processo penale telematico, a parere di questo RID, dovrà necessariamente passare attraverso il massiccio ed ordinario utilizzo di questi ulteriori applicativi:

TIAP – Document@: Il TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo con possibilità di integrare i contenuti nelle varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali. L'obiettivo finale è quello di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo attraverso la scannerizzazione – o acquisizione di file digitali – la classificazione, la codifica

e l'indicizzazione dei fascicoli con possibilità di ricerca, consultazione, esportazione e stampa di interi fascicoli e/o di singoli atti.

La circolare DGSIA 26 gennaio 2016 n. 0001593.U ha individuato il T.I.A.P. come gestore documentale unico nazionale, facendo salvo il recupero del patrimonio documentale acquisito con gli altri sistemi più o meno diffusi sul territorio nazionale (AURORA, DIGIT, SIDIP) di cui si è stata prevista, infatti, apposita attività di migrazione.

Il gestore documentale TIAP è strutturato, pertanto, per seguire il flusso del processo e prevede che il fascicolo possa essere individuato in TIAP univocamente con la terna dei numeri PM/GIP/TRIB.

Il giorno 14.7.2017, vi è stato un incontro, fortemente voluto dall'U.D.I., tra il Tribunale di Reggio Calabria – sez. g.i.p. - g.u.p. - e la locale Procura della Repubblica, quale forma di preliminare ma necessaria interlocuzione tra gli uffici e gli organi interessati, specialmente in prima battuta, dalla implementazione del sistema TIAP (Trattamento Informatico Atti Penali), funzionale anche alla redazione di una bozza di protocollo da sottoporre ai capi degli uffici.

Seguiva, invero, la redazione di una bozza di protocollo.

Dopo ulteriori interlocuzioni, e parallelamente alla organizzazione di più incontri di carattere formativo sull'uso del TIAP (da parte dell'UDI) d'intesa con il CISIA, si è provveduto alle attività inerenti la configurazione delle postazioni di lavoro, e la profilazione degli utenti.

Si è così giunti alla stipula finale del protocollo, in data 20.9.2018; pertanto, dal 1.10.2018 la procura della repubblica in sede invia le richieste di misura cautelare all'ufficio g.i.p. in sede soltanto con modalità telematica.

Nei vari uffici del distretto si è proceduto, quindi, con fasi alterne.

In seguito all'entrata in vigore del DL 161/2019, convertito nella L. 28 febbraio 2020, n. 7, le intercettazioni relative ai procedimenti iscritti successivamente alla data del 1° settembre 2020 devono essere digitalizzate nonché sistemate nell'applicativo TIAP Archivio Riservato onde consentirne la trasmissione telematica all'Ufficio GIP.

Anche per quest'ultimo profilo, gli uffici del distretto si sono attivati per adeguare le modalità di trasmissione.

Dal mese di **novembre 2022** dovrebbe essere avviato nel distretto il servizio per **l'accesso agli atti del fascicolo penale** tramite PDP: in tal modo si **garantisce l'accesso telematico agli atti del fascicolo TIAP-Document@ tramite PDP da parte degli avvocati.**

Più nello specifico, in presenza di un atto cd. liberalizzante **l'avvocato può, tramite PDP, scaricare il fascicolo ed aprirlo attraverso la password fornitagli.**

Quanto al **tribunale di Reggio Calabria**, si registra una impennata del numero dei fascicoli digitalizzati, anche grazie alle due unità inviate dal

Ministero: nel primo semestre del 2022 (n. 3443) risultano triplicati rispetto all'anno 2020 (n. 1013).

Al fine di garantire la continuità del flusso di scansioni, si è concordato con la cancelleria e la Presidente di Sezione di procedere alla digitalizzazione di tutti i fascicoli in procinto di essere trasmessi alla corte d'Appello, che così potrà consultarli direttamente attraverso il software.

E' stato predisposto un ulteriore protocollo con la Procura per la consultazione dei fascicoli da parte degli avvocati presso quegli uffici, previo rilascio di token da parte dell'ufficio GIP. Allo stato la maggior parte fascicoli vengono ormai consultati con modalità telematiche.

È stata attivata l'**interoperabilità** tra il sistema e il portale trascrittori.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta **l'uso da remoto dell'applicativo** da parte di cancellieri e magistrati, richiesta che allo stato non ha avuto riscontro da parte del Ministero.

Analoghe iniziative sono state poi assunte dagli **uffici giudiziari di Locri e Palmi**, attraverso una disciplina convenzionale che ha accompagnato la profilazione degli utenti e la conclusione del periodo sperimentale, limitato alla sola fase g.i.p.

È in fase di stipula il un protocollo di intesa per consentire accesso al TIAP anche per la fase del riesame.

È stata richiesta l'attivazione della funzionalità che consenta **l'uso da remoto** dell'applicativo da parte di cancellieri e magistrati, richiesta che allo stato non ha avuto riscontro.

Quanto all'**ufficio locrese**, il personale in servizio presso l'ufficio dibattimento è stato abilitato all'accesso all'applicativo.

È stato inoltre avviato un tavolo tecnico, coordinato dai Magrif, per individuare le specifiche criticità attinenti alla sperimentazione già avviata nell'ufficio GIP/GUP, nonché le migliori adottabili.

Con riguardo all'ufficio GIP/GUP, la digitalizzazione ha incontrato delle difficoltà, per via della mole di lavoro che l'Ufficio è chiamato a svolgere, e perché manca talvolta la visibilità degli atti caricati dai requirenti.

Quanto al numero dei fascicoli digitalizzati, il trend è in aumento: nel primo semestre del 2022 (n. 381) risultano in incremento rispetto al totale dell'anno 2020 (n. 551).

Il personale in servizio presso la sezione penale è in via di abilitazione all'**accesso da remoto** al sistema penale "TIAP".

Infine, con riguardo al c.d. "archivio riservato" per le intercettazioni, si osserva che l'applicativo è regolarmente utilizzato presso gli uffici GIP/GUP, per quanto di competenza ed anche a seguito di apposito protocollo del 29.09.2020 intervenuto con l'ufficio di procura in sede.

Quanto all'**ufficio palnese**, si è reso necessario l'aggiornamento dell'anagrafica dei magistrati assegnati alla sezione, dei funzionari, cancellieri, assistenti ed operatori.

Sono state rilevate difficoltà dovute alla carenza di personale amministrativo, che si auspica in via di superamento.

Per ciascun ufficio si è infine proceduto alla messa in esercizio della funzionalità di acquisizione automatica delle notizie di reato dal sistema TIAP-Document@ - cd. **Portale Ndr**: in tal modo, i cd. soggetti – fonte (ovvero coloro che trasmettono le notizie di reato – forze dell'ordine, Inps, ecc.), per il tramite di un punto d'accesso protetto alla rete giustizia, potranno far pervenire agli organi requirenti le informative di reato in via telematica, con conseguente **automatico caricamento**, aperto il fascicolo, sul gestore TIAP-Document@, e sollevamento del personale amministrativo dall'attività di digitalizzazione.

Anche in questo caso, il numero di notizie di reato pervenute attraverso il portale è in costante aumento, segno della crescente diffusione dell'applicativo.

Superate alcune difficoltà, tutte le ordinanze emesse sono state digitalizzate e caricate sul TIAP; talvolta, però, i singoli atti non risultano "ricercabili".

Quanto al numero dei fascicoli digitalizzati, il trend è in aumento: nel primo semestre del 2022, risultano scansionati un numero (n. 672) pari a quello relativo all'intero anno 2020 (n. 551).

È in avvio l'utilizzo per la fase GUP.

GIADA: Il **sistema GIADA** (Gestione Informatica Automatizzata Assegnazioni Dibattimento), integrato nel sistema informativo SICP, è la soluzione informatica, patrocinata dal Ministero, ad una serie di problematiche di oggettivo spessore.

Le peculiarità del contesto reggino, ed in particolare la presenza per così dire "ordinaria" di processi con un elevato numero di detenuti (spesso da trattare in termini stringenti per effetto delle misure in imminente scadenza) impongono, all'evidenza, il superamento della assegnazione "manuale" e l'**adozione ferma e convinta** del sistema ministeriale, con l'ambizione di garantire, in uno con le ulteriori funzionalità indicate dalla D.G.S.I.A.:

1. la **completa automazione** del procedimento di assegnazione, che spesso si rivela farraginoso e non di rado tutt'altro che agevole (ad es., per la individuazione dei giudici attinti da incompatibilità cd. verticale);

2. la conseguente **accelerazione** della procedura (con abbattimenti della percentuale di errore), di estrema utilità specialmente per i processi la cui fissazione è condizionata dalla imminente scadenza dei termini di fase per gli imputati attinti da cautela;

3. una puntuale **pesatura dei carichi di lavoro**, mediante estrazione dei dati dal SICP, in linea con le previsioni tabellari; pesatura oltremodo utile (ma non sempre di facile realizzazione), in un ufficio dove è tutt'altro che infrequente la celebrazione di processi con centinaia di imputati e/o di imputazioni;

4. la conseguente **automatica perequazione** dei ruoli, sulla scorta di parametri precostruiti, e dunque rispettosi del principio della intangibilità del giudice naturale;

5. l'**abbattimento della percentuale di errore** nella fissazione delle date di udienza, sia a seguito di citazione diretta, che di decreto emesso dalla sezione g.i.p. – g.u.p. (immediato, decreto penale, decreto che dispone il giudizio).

La circostanza secondo cui il sistema è stato oggetto di positiva sperimentazione presso uffici come Milano e Napoli lascia ragionevolmente presumere la sua capacità di “adattarsi” a situazioni complesse, e dunque un significativo grado di “flessibilità”, tale da consentirne la positiva sperimentazione nel distretto.

Il funzionamento ottimale dell'applicativo richiede però la sua contemporanea adozione anche da parte dell'ufficio di Procura - sarebbe utile a tal fine un protocollo d'intesa - nonché una preliminare attività di configurazione (creazione dei profili e delle utenze; immissione dei criteri tabellari e di pesatura, ecc.) e formazione (anche degli amministrativi) con l'ausilio della DGSIA.

Del resto, il supporto garantito dalla DGSIA in sede di formazione degli utenti e di monitoraggio del sistema dovrebbe rendere assai più agevole, anche per il personale amministrativo, la migrazione verso GIADA (è previsto nei prossimi giorni un evento Teams).

In atto, a seguito di interlocuzione con il gruppo di lavoro nazionale, gli adempimenti preliminari alla cd. configurazione in pre-esercizio sono rallentati a causa dell'elevato turn over dei magistrati delle sezioni dibattimentali.

Alcuni uffici (ad es., la Corte d'appello), nel mentre, hanno adottato soluzioni analoghe, proprio per consentire la pesatura dei processi assegnati (quantomeno di quelli ritenuti di maggiore difficoltà), e quindi una equa distribuzione dei carichi di lavoro, ed un utilizzo razionale delle risorse.

G.POP.: A seguito dell'attività di impulso proveniente dall'ufficio UDI il software può ormai dirsi in esercizio.

Le estrazioni, quindi, avvengono con il nuovo sistema, con un enorme risparmio di risorse, riutilizzabili in altre attività.

SIAMM: Ormai a regime, il **SIAMM** - Sistema Informativo della Amministrazione – è stato introdotto con l'art. 37 bis del d.l. n. 76/2020, al fine dichiarato di favorire una celere evasione delle richieste di liquidazione dei compensi spettanti al difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e al difensore d'ufficio ex d.P.R. n. 115/2002.

La norma, infatti, prevede che il deposito delle istanze avvenga esclusivamente mediante modalità telematica, individuata con decreto DGSIA proprio nel SIAMM (cfr., decreto DGSIA del 6/10/2020).

Non sono risultano anomalie.

PORTALE MVC: E' in esercizio anche il **portale MVC**, per la realizzazione dei video-collegamenti con imputati detenuti e siti riservati, nei casi previsti dalla legge.

Il portale è quotidianamente utilizzato dal personale addetto.

Non sono emerse criticità nell'utilizzo del sistema.

Va pure segnalato l'utilizzo di fogli excel o database access più o meno evoluti, adattati, grazie all'ausilio ed alla buona volontà di alcuni impiegati o magistrati più esperti, per registrare a fini statistici – salvo ovviamente l'uso degli applicativi ministeriali - o di verifica dei dati.

Allo stesso modo, sarebbe auspicabile una **gestione “unitaria” delle vicende cautelari**, dalla imposizione fino alla delibazione nel merito dell'accusa (magari anche in secondo grado), che consenta un monitoraggio costante del percorso cautelare, e dunque che sia accessibile dalle autorità via via interessate; utile risulterebbe, onde evitare deprecabili perenzioni, l'implementazione di un sistema di alert fruibile anche dal personale di cancelleria.

Questa forma di scadenziario rappresenta una importante risorsa, allo stato offerta da soluzioni basate su fogli di calcolo (ad es. per l'ufficio g.i.p. – g.u.p., per la Corte d'appello), in grado di monitorare, anche in maniera condivisa, gli eventi di rilievo per la vita delle misure cautelari, in uno con lo strumento di cui all'art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen.

§ 3. Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID-19 (punto 5). L'impatto dell'attività giurisdizionale con l'emergenza sanitaria è stato fronteggiato, fin da subito, attraverso la divulgazione informazioni sugli applicativi Teams e Skype for business, nonché comunicando la necessità di mappare nei singoli uffici del distretto la strumentazione disponibile e di rappresentare le problematiche riscontrate, attività propedeutica alla sperimentazione delle forme di collegamento a distanza.

D'intesa con il RID requirente si sono quindi illustrate ai dirigenti degli uffici giudiziari del distretto le possibilità di utilizzo di Teams e di Skype for Business, ed ipotizzando un percorso di sviluppo omogeneo della informatizzazione, anche su base convenzionale.

Quanto alle possibili forme di impiego – oltre a quelle normativamente previste – nella fase iniziale si è segnalato, tra quelle già sperimentate anche in altri distretti, previo consenso delle parti:

- l'interrogatorio di garanzia di soggetti fermati, arrestati, attinti da MAE o da misure cautelari personali, direttamente dalla propria postazione di lavoro, con collegamento presso la casa circondariale (in analogia con le nuove modalità di fruizione dei colloqui);

- l'interrogatorio “per rogatoria” da parte del magistrato di sorveglianza (art. 127 e 666 cod. proc. pen.);

- l'audizione di testi a distanza, con particolare riferimento a color che operano in sedi istituzionali, eventualmente da escutere presso la loro sede di servizio, previa identificazione a cura del cancelliere;
- le interlocuzioni con professionisti e soggetti coinvolti nei procedimenti (ad es., amministratori giudiziari, periti, consulenti, ufficiali di polizia giudiziaria ecc.).

Tenendo conto dell'assetto normativo e regolamentare, si è sottolineato che l'ipotizzato ricorso a questi strumenti sia preceduto dalle opportune interlocuzioni con le categorie via via coinvolte, per l'adozione di regole condivise.

Nel mentre, è stata data ampia diffusione a materiale divulgativo (tutorial, linee guida, vademecum), e si è dato il via alla cd. formazione a cascata, sulle funzioni basilari degli applicativi, anche con simulazioni on line ed interventi volti a risolvere problematiche di vario tipo.

Si è avviata quindi una immediata e continua interlocuzione - oltre che con altri RID - con i dirigenti e con i Magistri volta alla predisposizione di un protocollo a carattere distrettuale che coinvolgesse tutti gli uffici giudiziari del distretto; quali RID, abbiamo partecipato attivamente alla stesura del protocollo occupandoci nel contempo delle ulteriori attività necessarie sotto il profilo tecnico, per l'avvio dei collegamenti da remoto.

L'azione svolta dai Rid è stata, infatti, da subito diretta a favorire e diffondere l'installazione e l'utilizzo, presso i rispettivi uffici, principalmente dell'applicativo Teams attualmente in uso dalla quasi totalità dei colleghi del Distretto;

Si è altresì provveduto a verificare le eventuali dotazioni disponibili presso gli Uffici giudiziari del Distretto: dalla ricognizione effettuata, è emerso che i computer fissi non sono dotati né di webcam né di microfono e che molti magistrati hanno portatili molto datati, in special modo la magistratura onoraria.

Sono stati tenuti i contatti con le case circondariali, i COA e le Camere Penali: ci si è infatti attivati anche per promuovere, sia presso le carceri, sia presso i Comandi di PG, l'installazione e l'utilizzo degli applicativi Teams e Skype for business e per testarne la funzionalità.

Sono stati testati i collegamenti con tutte le case circondariali e con le forze dell'ordine (per i detenuti domiciliari) e sono stati forniti ai Colleghi del Distretto, tramite i Magistri, tutti gli indirizzi di posta elettronica al fine di consentire il collegamento.

All'esito, sono state rese note le indicazioni delle linee programmatiche d'intervento presso gli Uffici Giudiziari del distretto ed individuate le urgenti strategie operative, fornendo ai capi degli uffici il supporto necessario alla stipula del protocollo, poi avvenuta con effetti a decorrere dal 31.3.2020.

L'intenzione di fondo è stata quella di prevedere una cornice unitaria, e distrettuale, in cui posizionare più dettagliate previsioni adottate da parte dei singoli uffici, compresa la Corte d'appello e la Procura generale.

Si è poi nella elaborazione, d'intesa con i singoli uffici, delle linee guida al fine di meglio orientare, i soggetti coinvolti nell'iter processuale, nelle diverse fasi.

Molte delle scelte effettuate in quella sede sono state poi recepite dallo stesso CSM nelle sue linee guida.

Così operando, è stato possibile trattare a distanza a distanza numerosi processi, anche con detenuti, abbattendo la presenza fisica presso gli uffici giudiziari, pur nel rispetto delle garanzie difensive.

Si è attentamente monitorato l'esito della **bonifica** relativa alla sospensione dei termini per l'emergenza sanitaria, procedendo anche con controlli a campione, sensibilizzando i soggetti deputati ad un tempestivo e sollecito intervento per la identificazione e risoluzione dei casi "problematici".

Si è operato in costante e fecondo raccordo con il Presidente della Corte d'appello e con il Procuratore generale, che anche in questa occasione hanno mostrato vivo interesse e costante attenzione alla informatizzazione del distretto.

Si è in tal modo realizzato un equilibrio tra le necessità imposte dall'emergenza sanitaria e le esigenze di trattazione dei processi, con l'attività giudiziaria che, anche per tale ragione, non ha risentito oltremodo del contesto pandemico.

Va infine ricordato che l'UDI ha fornito il supporto necessario per la gestione, tramite Teams, di un corso di formazione decentrata con oltre 100 colleghi partecipanti (in materia di intercettazioni telefoniche) e che, in atto, l'applicativo è stato costantemente utilizzato anche per le riunioni del Consiglio Giudiziario, oltre che per quelle tenute nell'ambito dei singoli uffici giudiziari (ad es., le riunioni di sezione), per quella della Ges della A.n.m., nonché per la stessa celebrazione della inaugurazione del precedente anno giudiziario.

È a regime ormai l'utilizzo del **Portale deposito atti** (PDP) nonché delle **caselle pec** all'uopo abilitate.

§ 4. Prassi organizzative (punto 4). Si rinvia sul punto alle scelte fatte, ed alle iniziative intraprese (anche di tipo convenzionale), in ordine all'uso di Teams, alla gestione telematica delle schede ex art. 165 bis disp. att. cod. proc. pen., al sistema TIAP ed al connesso Archivio riservato in materia di intercettazioni.

È ampiamente diffuso nel distretto l'utilizzo di forme evolute di verbalizzazione (con successiva condivisione con i magistrati interessati).

§ 4.a. Progetto Iustitia. Sempre in merito alla adozione di prassi organizzative tese a migliorare il funzionamento degli uffici ed a ridurre le pendenze, si segnala l'avvio del **Progetto iustitia**, promosso dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria, in partnership con l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria e dall'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

Il progetto ha come principali obiettivi la riduzione del contenzioso e dei tempi di definizione dei procedimenti, e si prefigge di:

○ superare le carenze relative alla struttura giudiziaria, applicando l'Intelligenza Artificiale per una maggiore efficienza dei tempi processuali e per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della giustizia nel Mezzogiorno e, in particolare, nel distretto di Reggio Calabria;

- ridurre i tempi e i costi legati alla gestione degli ingenti carichi di documenti cartacei;
- creare soluzioni altamente tecnologiche a supporto del processo di valutazione delle situazioni legali;
- coadiuvare, attraverso l'introduzione di moduli di Intelligenza Artificiale, il giudice nella fase decisionale;
- utilizzare il Natural Language Processing (NLP) per definire forme strutturate di atti giudiziari al fine di ridurre i costi e la durata dei procedimenti.

È prevista una prossima riunione per determinare le modalità operative collegate all'avvio del progetto, in sinergia con la nuova figura dell'ufficio per il processo (ed i relativi compiti in materia di digitalizzazione).

§ 4.b. Piattaforma IuDesk. Sperimentata nella fase acuta della pandemia, è ormai invalsa, nel tribunale distrettuale, la prassi di consentire l'aggiornamento e la consultazione, in tempo reale, dell'andamento delle udienze.

Allo scopo, il consiglio dell'ordine degli avvocati ha fornito ad alcuni magistrati della sezione dibattimento del tribunale reggino un tablet sul quale è installata un'applicazione (IuDesk) che consente di mostrare in tempo reale agli avvocati l'ordine di chiamata dei processi, previo caricamento delle fasce orarie di volta in volta comunicate sul relativo software.

§ 5. Sistemi di protezione e sicurezza della infrastruttura informatica. Ciascun magistrato ed il personale amministrativo accede al p.c. utilizzando nome utente e password attestati in ADN, la cui modifica viene richiesta ed effettuata periodicamente.

Nel recente censimento si è esclusa la presenza di reti wi-fi, il cui utilizzo, con le macchine collegate alla r.u.g., è considerato potenzialmente rischioso per la tenuta dei sistemi.

La sicurezza dei sistemi informatici è curata e garantita a livello nazionale, sebbene a livello locale sia garantito il monitoraggio sulla applicazione delle cautele minime richieste.

Dal periodico censimento condotto da questo R.i.d., non è emerso l'uso di software diversi da quelli ministeriali, che potrebbero esporre la rete unica a vulnerabilità.

Infine, come accennato, la migrazione delle macchine a Win10, anch'essa ispirata a ragioni di sicurezza ed efficienza, è in fase di ultimazione.

LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL PROCESSO TELEMATICO NEL SETTORE CIVILE

Si riporta la relazione del Referente Distrettuale per l'Informatica settore Civile Dott.ssa Elena M. A. Luppino.

La sottoscritta, nella sua qualità di RID, evidenzia che l'attuazione del PCT nel Distretto di Reggio Calabria ha senz'altro avuto una spinta decisiva dall'inaspettata emergenza sanitaria, che ha costretto tutti gli operatori del diritto (giudici, personale amministrativo, avvocati), in continuità con il pregresso periodo (01.07.2020/30.06.2021), a fare uso in via quasi esclusiva degli strumenti informatici.

Dal punto di vista dell'utenza, si evidenzia che la legislazione emergenziale - in deroga al disposto di cui all'art. 16bis c. 1 e c. 1bis del d.l. 179/2012 - ha imposto il deposito di tutti gli atti di parte in forma esclusivamente telematica, ivi inclusi quelli introduttivi (art. 221 c. 3 del d.l. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020) fino al termine dell'emergenza sanitaria, fissato da ultimo con d.l. 228/2021 fino al 31.12.2022.

Ciò porta con sé che anche il pagamento del contributo unificato e qualsiasi altro tipo di pagamento connesso al deposito telematico deve necessariamente avvenire mediante sistemi informatici di pagamento (art. 221 c. 3 secondo periodo).

Ovviamente tale disposizione opera solo con riferimento agli uffici dotati del servizio di deposito telematico.

Sempre in virtù della legislazione emergenziale le udienze in presenza si sono notevolmente ridotte e sono state in parte sostituite dalle udienze da remoto (che si svolgono mediante collegamento audiovisivo a distanza sull'applicativo Teams) ex art. 221 c. 6 d.l. 34/2020 ovvero dallo scambio di note scritte ex art. 221 c. 4 d.l....

In tutto il distretto queste novelle normative sono state accolte con entusiasmo da tutti gli operatori del diritto, che ormai si sono abituati a queste nuove forme di trattazione dei processi civili. Le udienze da remoto e quelle cd. cartolari, infatti, consentono un minore affollamento delle aule d'udienza e limitano gli spostamenti soprattutto degli avvocati di altri fori e dei ctu.

Una particolare notazione merita poi l'assunzione degli addetti UPP, i quali sono stati sin da subito formati a livello centrale per l'utilizzo degli applicativi delle cancellerie di riferimento, della Consolle Assistente e di Teams.

Trattandosi di personale giovane, deve evidenziarsi che lo stesso è risultato un buon ausilio per le attività di Cancelleria e per l'assistenza del Giudice in udienza.

Si rileva ancora che i magistrati - sia togati che onorari - utilizzano tutti la Consolle del Magistrato e che, dopo l'arrivo degli addetti UPP, si è registrato un incremento delle verbalizzazioni telematiche.

Anche l'uso dei modelli risulta implementato grazie ai modelli Consolle CSM-CNF-MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, che rendono più agevole ed uniforme la redazione degli atti.

Oltre Consolle, l'altro applicativo diffusamente utilizzato è MS Teams, soprattutto per le riunioni, per alcuni corsi di formazione e per le camere di consiglio.

Recentemente l'applicativo è stato migliorato ed arricchito di funzioni, prima fra tutte quella del calendario, utile per la fissazione delle udienze da remoto.

Sempre mediante questa piattaforma sono state effettuate le riunioni periodiche tra il Rid ed i Magrif nonché gli incontri periodici con il DGSIA.

L'applicativo è largamente utilizzato anche per la condivisione sicura di documenti, caricabili nella sezione "File" del singolo Team privato.

In definitiva, dal punto di vista informatico, può affermarsi che il PCT ed in generale gli applicativi informatici sono risultati indispensabili per garantire la continuità dell'attività di cancelleria e la prosecuzione della celebrazione dei processi nel periodo emergenziale.

Quanto alla formazione, si osserva che nel mese di maggio 2022 sono stati organizzati dei Workshop in collaborazione con l'UDI di Catanzaro, rivolti ai presidenti di sezione e di tribunale, dedicati l'uno alla Consolle del Presidente e l'altro al Pacchetto Ispettori. Questi corsi hanno avuto lo scopo di migliorare le conoscenze dei capi degli uffici e dei Presidenti di sezione in merito ai due applicativi menzionati, cui sono state dedicate due distinte sessioni.

Infine, si evidenzia che a livello di dotazioni *hardware* non si registrano particolari criticità e che comunque sono previste a breve nuove forniture.

SITUAZIONE CARCERARIA NEL DISTRETTO E APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Con Decreto Ministeriale del 02 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 30 Aprile 2016, la Casa Circondariale di "Arghillà" ha accorpato la Casa Circondariale "Giuseppe Panzera" diventando un'unica sede dirigenziale denominata: Istituti Penitenziari G. Panzera di Reggio Calabria (Plesso Arghillà e Plesso San Pietro).

Personale Comparto Ministeri che svolge la propria attività lavorativa presso gli uffici:

con D.M. 29 settembre 2017 è stato previsto organico unico per i due plessi (San Pietro ed Arghillà) degli IIPP G. Panzera di Reggio Calabria; di fatto nei due Plessi prestano servizio n. 27 unità.

PLESSO ARGHILLA'

L'istituto penitenziario di Reggio Calabria – Plesso Arghillà, istituito con Decreto Ministeriale del 18.07.2013 è stata inaugurata il 23.07.2013 dal Sig. Ministro della Giustizia. Dall'Aprile 2014 l'Istituto è stato configurato come casa Circondariale destinata a detenuti appartenenti al Circuito Media Sicurezza con ricezione dei detenuti nuovi giunti.

Il plesso Arghillà ospita, alla data del 30 giugno 2022, 312 detenuti appartenenti al circuito “media sicurezza” di cui 21 ristretti nel circuito “sex offender” Protetti-riprovaione sociale.

La struttura conta un padiglione detentivo articolato su tre piani più un piano terra ed un piano ribassato, collocato all'ingresso, dove sono ubicati gli uffici Matricola, Comando, Magazzino detenuti e Servizi; nello stesso piano è presente la piccola sezione Demetra costituita da n. 8 celle singole di mq 8,68, con relativo passeggio, allo stato destinate a Isolamento sanitario per la prevenzione del Covid-19.

Al piano terra sono collocati i locali adibiti a lavanderia, cucina detenuti, ufficio della Sorveglianza Generale ed ufficio Sopravvitto. Il piano terra accoglie anche il reparto Zeus adibito alle attività trattamentali: in tali spazi elemento fondamentale per le attività culturali e ricreative è il locale biblioteca-sala lettura, il cui allestimento è avvenuto con mobilio realizzato dai detenuti lavoratori MOF. E' inoltre presente un locale destinato a laboratorio musicale attrezzato con alcuni strumenti; un altro locale è stato adibito per il laboratorio artistico. Le altre stanze sono destinate ai corsi scolastici (alfabetizzazione, media inferiore e liceo artistico) ed alla palestra principale, altre due palestre, più piccole, sono collocate all'interno dei reparti di reclusione media sicurezza, denominato “Minerva” e nel reparto sex-offenders.

Gli ulteriori tre piani sono costituiti dalle Sezioni detentive; ogni sezione si compone di n. 14 camere di mq 31,80, n. 9 camere di mq 15,00 e n.1 camera di mq 11,40 per detenuti disabili; ogni piano detentivo è dotato di ampia sala socialità.

Un ulteriore padiglione, isolato dal primo, è costituito dal reparto “protetti-riprovaione sociale” diviso in un piano terra con le sale per le attività trattamentali (corsi scolastici, sala musica e biblioteca) ed un secondo piano costituito dal reparto detentivo vero e proprio.

Al primo piano del suddetto padiglione è collocata l'infermeria centrale.

Subito dopo l'ingresso, sempre nel piano ribassato, sono inoltre presenti numerosi ed ampi locali destinati ai colloqui dei detenuti con avvocati, magistrati e con i familiari; in detta ala della struttura, essendo allo stato l'Istituto sprovvisto di Caserma per il personale di Polizia Penitenziaria, alcuni locali con relativi servizi igienici, sono stati destinati al personale qui in servizio.

Tutte le camere di pernottamento sono dotate di piastre elettriche da utilizzare con scheda prepagata al fine di eliminare l'uso dei fornelli camping-gas che tante problematiche hanno creato all'interno degli Istituti.

In aderenza alle direttive dipartimentali in ordine ai provvedimenti da adottare a seguito della cd sentenza Torreggiani, è stata ampliato il numero delle giornate dei colloqui detenuti-familiari comprendendo anche la domenica.

Il sistema di prenotazione dei colloqui avviene a mezzo e-mail o per telefono. E' stata allestita un' area verde per i colloqui all'aperto.

Dati relativi alla popolazione detenuta

	01/07/2021	31/12/2021	30/06/2022
Capienza Regolamentare/Tollerabile/ Media	302-377-276	302-377-276	302-377-276
Detenuti presenti	268	249	312
Detenuti stranieri	51	42	64
Detenute presenti	0	0	0
Detenuti art. 41 Bis O.P.	0	0	0
Tossicodipendenti	41	50	40
Affetti da AIDS conclamato	2	4	2

PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA

L'organico di polizia penitenziaria previsto è di 160 unità. Alla data odierna la forza operativa è di 125 unità.

Assistenza Sanitaria

Presenta ancora aspetti problematici l'Area Sanitaria che necessita di un incremento del personale medico di base, specialistico e infermieristico.

Attività trattamentali Plesso Arghillà

Attività lavorative

Per quasi tutti i lavori che vengono svolti all'interno della struttura si adotta il criterio della turnazione attingendo i nominativi dalle due graduatorie lavoranti, quella generica e quella per qualifica (solo cuoco e barbiere), secondo criteri di conteggio che valutano l'anzianità di disoccupazione in sede ed i carichi

familiari, in accordo con quelli che sono i dettami dall'art. 20 dell'Ordinamento penitenziario.

Soltanto il cuoco svolge una turnazione più lunga (un anno), vista la difficoltà di reperire soggetti con una adeguata preparazione e competenza in materia. Infine i detenuti con posizione giuridica di definitivo, impegnati in regime di art. 21 O.P. (lavoro all'esterno negli spazi demaniali dell'intero istituto penitenziario) sono selezionati non dalla graduatoria ma previo valutazione dell'equipe di osservazione e trattamento nell'ambito di un più ampio progetto rieducativo individualizzato; questo tipo di lavoratori una volta ammessi a tale attività non vengono mai sostituiti sino alla scarcerazione o al trasferimento o qualora subentrino problemi disciplinari: di norma svolgono attività presso l'ufficio spesa, il magazzino detenuto, l'ufficio colloqui (portapacchi) e mof con la manutenzione e pulizia delle arre verdi dell'Istituto e la cura del vigneto.

Attività agricole Vigneto

La produzione di uva è prevista in cospicuo aumento per l'anno in corso con la previsione quindi di impegnare per la cura del vigneto più detenuti in regime di art. 21 OP.

Lavori di pubblica utilità

È tuttora valido il Protocollo d'intesa sottoscritto, in data 07 giugno 2016 e tacitamente rinnovato di anno in anno, tra il Comune di Reggio Calabria, l'Istituto penitenziario di Arghillà, il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Reggio Calabria.

La Direzione, aderendo alle indicazioni del predetto protocollo, ha fornito nel corso di questi anni un congruo numero di detenuti in regime di art. 20 ter OP che, in orario pomeridiano, con mezzi messi a disposizione dalla ditta dipendente dal Comune di Reggio Calabria, venivano accompagnati in alcuni siti della città a curare la pulizia e la manutenzione del verde pubblico.

Il comune ha sempre messo a disposizione i dispositivi di sicurezza ed il vestiario, occupandosi anche delle necessarie coperture assicurative INAIL. I detenuti, previa dichiarazione sottoscritta, svolgevano il loro incarico in forma volontaria e gratuita.

L'insorgere dell'emergenza pandemica ha interrotto tale progettualità che, quando le condizioni saranno adeguatamente sicure, dovrà essere riavviata, stante anche l'interessamento in tal senso del garante dei detenuti del Comune di RC, Dr.ssa Giovanna Francesca Russo, e la disponibilità di massima ricevuta dal delegato del sindaco di Reggio Calabria nel corso di un incontro informale.

Rimane ancora valida anche la convenzione con l'associazione socio-culturale "Nuova solidarietà" di Salice Calabro RC per l'espletamento di attività volontaria e gratuita ex art. 20 ter OP, da parte di detenuti aventi i relativi requisiti.

Progetto Cassa ammende – Opportunità di lavoro professionalizzante

Anche per l'anno in corso si è potuto fruire dei finanziamenti della Cassa per le Ammende che ha permesso l'impiego in ambito carcerario di detenuti in possesso di determinati requisiti professionali.

Attività di sostegno e di servizio alla persona detenuta Plesso Arghillà

L'attività di supporto spirituale e materiale delle persone recluse viene assicurato da un gruppo di volontari che afferiscono al Cappellano dell'Istituto, padre Carlo e da una religiosa, suor Elvira, che cura anche lo sportello Caritas, con la distribuzione di indumenti di prima necessità ai detenuti più bisognosi, sempre con la supervisione del Cappellano dell'Istituto.

Sportello fiscale

E' attivo in entrambi i plessi, tramite la disponibilità di un patronato contattato dal garante della città metropolitana, Dr. Paolo Praticò.

Servizio Posta

E' stato avviato, per la posta dei detenuti, un servizio mail realizzato per il tramite del Cappellano, Padre Carlo Cuccomarino, coadiuvato da due volontari che con cadenza settimanale curano l'invio e la ricezione delle mail.

I detenuti, previa sottoscrizione di una liberatoria, hanno modo di inviare celermente la posta ai familiari ed ai legali con una somma minima di 30 centesimi a pagina, per le prime due pagine e di 10 centesimi a pagina per quelle successive.

Supporto detenuti reparto protetti-riprovazione sociale

La Direzione, anche per l'anno 2022, ha chiesto ed ottenuto dal PRAP CZ un finanziamento per il progetto che vede il coinvolgimento di tre psicologhe, finalizzato a consentire un "trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reato contro le donne".

Attività culturali ricreative e sportive Plesso Arghillà

Corsi Scolastici

I corsi di alfabetizzazione di primo livello, primo e secondo periodo didattico sono gestiti dal Centro Per Istruzione Adulta di Reggio Calabria.

Il C.P.I.A. di Reggio Calabria ha integrato la formazione scolastica con i seguenti progetti formativi (PON/FSE), rivolti sempre ai detenuti-studenti, che partiti nel mese di febbraio sono durati sino alla conclusione dell'anno scolastico.

Corso	Circuito
(Modulo riciclo – 30 ore) Rimbocchiamoci le maniche	Media Sicurezza
(Modulo riciclo – 30 ore) Rimbocchiamoci le maniche	Protetti/riprovazione sociale
(Modulo arte – 30 ore) Forme e colori	Media Sicurezza
(Modulo teatro – 30 ore) Libera...mente	Media Sicurezza

Corso di Scuola media superiore – Liceo artistico

(circuito media sicurezza)

Dal settembre 2018 è stato attivato il corso di Liceo Artistico a cura dell'Istituto Statale Preti-Frangipane” di Reggio Calabria. Il corso è ovviamente cresciuto di una classe l'anno; per l'anno 2022-2023 comprenderà tutte le cinque classi del liceo.

Nell'ambito del corso di Liceo Artistico è stato sviluppato un progetto denominato BAUHOUS che ha consentito ai detenuti del liceo artistico di realizzare, con una tecnica pittorica particolare, sotto la guida dei docenti, una serie di murali che sono stati poi oggetto di un reportage video e fotografico da parte di una emittente locale. Nell'occasione sono stati intervistati alcuni dei detenuti che hanno partecipato all'iniziativa progettuale.

Corso di Gelateria

(circuiti media sicurezza)

La Direzione ha sottoscritto nel novembre 2021 un protocollo con il Rotary Distretto 2102 Calabria nell'ambito del progetto “Informi.....amo per formare” presentato dallo stesso Rotary ed autorizzato dal Provveditorato regionale D.A.P. della Regione Calabria.

Il protocollo ha permesso di attivare all'interno della struttura penitenziaria un corso di formazione per gelatai, tenuto dal presidente della relativa associazione Sig. Pennestrì Vincenzo. Il corso ha permesso di formare, alla pratica del gelato, un gruppo di dieci detenuti a cui è stato rilasciato un attestato finale di partecipazione.

Biblioteca

Le due biblioteche dell'Istituto, quella principale e l'altra più piccola del reparto Protetti-riprovazione sociale funzionano a pieno regime e servono tutti e due i circuiti detentivi: (media sicurezza e protetto-riprovazione sociale). Nel corso dell'anno l'Istituto ha beneficiato di un discreto numero di volumi ed enciclopedie donate da liberi cittadini.

Progetto Biblio-Arte

Nello scorso mese di giugno, al fine di arricchire le attività di carattere culturale che si svolgono nella biblioteca principale dell'Istituto, le F.G.P. Dr.sse Sonia Sitibondo e Daniela Strati, hanno avviato un progetto denominato Biblio-Arte.

L'iniziativa, da subito ben recepita dai detenuti, ha come scopo quello di far vivere il tempo detentivo in modo sano, promuovendo la lettura in carcere quale momento di crescita individuale: incoraggiare, stimolare, arricchire e promuovere la lettura rappresenta un valido strumento di cambiamento per i detenuti, finalizzato anche ad una conoscenza interiore volta ad una trasformazione positivamente orientata e finalizzata a supportare un valido processo di crescita individuale e sociale.

Si tratta di un progetto che coinvolge diverse discipline: musica, scrittura, poesia, pittura, in cui ogni partecipante può misurare le sue capacità, confrontandosi con i compagni e con gli operatori.

Laboratorio di lettura ad alta voce

(circuiti media sicurezza – protetti riprovazione sociale)

Il laboratorio, sospeso nel periodo critico dell'emergenza COVID-19, proseguiva ininterrottamente dal gennaio 2014. E' ripreso nell'autunno scorso e continua ad essere gestito dalle volontarie dell'associazione associazione CVX – Comunità di vita cristiana, coordinate dalla prof.ssa Paola Schipani.

Cineforum. (sospeso dal marzo 2020 per emergenza COVID – è continuato in autogestione)

(circuiti: media sicurezza - protetti riprovazione sociale)

Il Cineforum, attività iniziata anch'essa nel 2014, contestualmente al laboratorio di lettura ad alta voce, di cui costituisce una sorta di corollario, è stato gestito da tre operatori volontari facenti parte dell'associazione CVX. L'attività veniva svolta una sola volta a settimana, per ognuno dei due circuiti detentivi. L'attività, a partire dal periodo Covid-19, è proseguita in autogestione con il supporto degli operatori dell'area giuridico-pedagogica.

Sala Musica

(circuiti media sicurezza – circuito protetti-riprovazione sociale)

L'attività continua ad impegnare i detenuti che ne fanno richiesta oppure presentano particolari difficoltà di adattamento alla vita detentiva e manifestano, nel contempo, il desiderio di avere un momento di relax attraverso l'esercizio musicale.

In tale ambito si è anche sviluppata una attività di karaoke e si è realizzata la preparazione di uno spettacolo artistico denominato “Duro cu duru non fabbrica muro”, ideato e seguito dalla F.G.P. Dr.ssa Caterina Freno e Patrizia Cosmano. Nello scorso mese di luglio, si è svolto il relativo spettacolo finale, in cui ogni detenuto partecipante si è potuto esibire in canzoni, scenette, poesie ed altro, riscuotendo un ampio consenso sia tra i detenuti spettatori che tra gli ospiti esterni convenuti.

Dal mese di maggio è stata allestita un'altra sala musica nel reparto sex-offenders per impegnare i detenuti di tale circuito penitenziario.

Palestra detenuti

Le tre differenti palestre, quella principale e le due più piccole collocate nel reparto protetti-riprovazione sociale e Media Sicurezza Reclusione) rimangono a disposizione della popolazione detenuta tutti i giorni della settimana, esclusa la domenica. L'afflusso permane regolare.

Attività religiose.

Catechesi.

Si continuano a svolgere regolarmente, dopo un periodo di sospensione per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, le attività di catechesi e di animazione liturgica collegate alla celebrazione della Santa Messa a favore dei detenuti di tutti e due i circuiti detentivi, gestite da un nutrito numero di volontari, coordinati dal Cappellano dell'Istituto.

Le attività religiose vedevano impegnati settimanalmente anche il gruppo dei testimoni di Geova e, più sporadicamente, su richiesta dei detenuti interessati, i padri della chiesa Ortodossa.

Eventi Plesso Arghillà

Si riportano i principali eventi svolti nell'anno 2021-2022 a favore della popolazione detenuta.

In più occasioni si è registrata la gradita visita del nuovo arcivescovo di Reggio Calabria – Bova, monsignore Fortunato Morrone.

L'Istituto ha inoltre avuto, in data 13 luglio 2021, per tramite del Garante dei Diritti dei Detenuti, Dr.ssa Giovanna Francesca Russo, la prima visita di un Cardinale S.E. Rev.ma Cardinale Robert Sarah Prefetto emerito della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti che ha celebrato S. Messa nel Plesso di Arghillà e si è soffermato per un momento di confronto con i detenuti.

Nella giornata del 22 luglio 2021 nell'ambito della manifestazione Reggio Calabria Filmfest edizione XV - 2021, l'associazione Eventi di RC d'intesa con il Garante regionale dei diritti dei detenuti, Dr. Agostino Siviglia, ha realizzato una giornata denominata "cinema, dentro e fuori le mura" che ha visto la proiezione all'interno dell'Istituto penitenziario di RC - Arghillà del film "Il colore della libertà" All'evento hanno partecipato i detenuti del circuito di media sicurezza.

Nella giornata del 18 dicembre 2021 in occasione delle festività natalizie la Direzione ha accolto la richiesta dell'Associazione BIESSE di Reggio Calabria - Associazione culturale per il bene sociale no profit presieduta dalla dott.ssa Bruna Siviglia, di organizzare all'interno dell'Istituto un concerto musicale a cura del gruppo M&M - Medici e Musicisti del GOM di RC a cui è seguito un buffet di dolci e rustici realizzato e servito dagli studenti dell'Istituto Alberghiero di Villa San Giovanni.

Nella giornata del 27 dicembre 2021 I detenuti, con il coordinamento dell'area giuridico-pedagogica ed il supporto del Cappellano, Padre Carlo Cuccomarino e dei religiosi, volontari ex art. 17 O.P. che afferiscono allo stesso cappellano, hanno realizzato un concerto di musiche e canti natalizi.

Allo spettacolo ha assistito sua Eccellenza, l'arcivescovo Morrone Fortunato insieme alla popolazione detenuta.

Nella giornata del 30 aprile 2022 in occasione della presentazione del libro "Quando Giovanni diventò Falcone" dello scrittore Girolamo Lo Verso si è organizzato all'interno del locale biblioteca un incontro tra i detenuti e l'autore, nel corso del quale è stato illustrato il contenuto del libro e l'enorme valenza giuridica e morale dell'operato del Dr. Falcone, affrontando altresì talune tematiche legate al mondo della criminalità organizzata e dei contesti devianti

in genere. L'evento è stato proposto dal Garante dei Diritti dei detenuti della città metropolitana, Dr. Paolo Praticò.

Nella giornata del 30 giugno 2022 vi è stata la cerimonia di consegna degli attestati scolastici ed una rappresentazione teatrale conclusiva del progetto PON-FSE "Apprendimento e Socialità", svolta dai detenuti alla presenza dei compagni e di ospiti esterni.

Tra le iniziative più significative che hanno caratterizzato il corrente anno, va evidenziato la sensibilità dei detenuti di questo Istituto penitenziario che hanno spontaneamente deciso una raccolta fondi da inviare, per tramite del Cappellano dell'Istituto, Padre Carlo e della Caritas alla popolazione ucraina. La richiesta dei detenuti di raccogliere una somma di denaro tramite libera donazione sottoscritta dagli interessati ha costituito oltre che un concreta seppure modesta testimonianza di aiuto (la cifra raccolta si aggirava sui 500 euro), un momento di vicinanza e di solidarietà al popolo ucraino flagellato dalla guerra.

PLESSO SAN PIETRO

L' Istituto è attivo dal 1932 e la struttura edilizia rispecchia i canoni dell'edilizia penitenziaria dell'epoca.

E' composta da un corpo di fabbrica destinato ai Reparti detentivi ed i relativi servizi (Infermeria, cucina, cappella, sala teatro, sala avvocati e magistrati, sale colloqui, aule scolastiche, magazzino ed uffici). Le condizioni strutturali dei locali in comune sono stati oggetto di numerosi interventi di manutenzione ordinaria. In corpi staccati sono collocati la sezione femminile e la sezione semiliberi.

E' stato inoltre allestito un laboratorio per la lavorazione del marmo per il reparto maschile di Alta sicurezza ed un laboratorio di sartoria per il reparto femminile di media sicurezza.

Sono regolarmente utilizzati i due nuovi campi sportivi della Sezioni Scilla e Cariddi, i due reparti di Alta sicurezza che accolgono buona parte della popolazione detenuta dell'Istituto, inclusi i pochi detenuti di media sicurezza lavoratori ex art. 21 O.P. che prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 erano allocati nel reparto transito, ora, per l'appunto adibito, ad accogliere i nuovi giunti e i detenuti in regime di isolamento.

L'Istituto si completa con un reparto femminile di media sicurezza e con un reparto di semilibertà.

SEZIONI	CAPIENZA REGOLAMENTARE	CAPIENZA TOLLERABILE
Totale	184	260

Anche in tale plesso, in aderenza alle direttive dipartimentali in ordine ai provvedimenti da adottare a seguito della cd sentenza Torreggiani, è stata ampliato il numero delle giornate dei colloqui detenuti-familiari comprendendo anche la domenica.

Attività trattamentali plesso San Pietro

Attività Lavorativa

L 'incremento numerico di detenuti ha comportato una maggiore domanda di prestazione di attività lavorativa, maggiore domanda cui si tenta di far fronte, così come nell'altro plesso di arghillà, attraverso lo strumento della rotazione dei posti di lavoro.

Laboratorio marmi

La progettualità importante su cui questa Direzione sta lavorando per i due reparti maschili di Alta Sicurezza AS3 è incentrata sul laboratorio marmi, di cui l'Istituto penitenziario di San Pietro è dotato già dal 2004, senza che però vi sia stato mai stato modo di metterlo a regime nonostante sia dotato di sofisticate apparecchiature a controllo elettronico di grande valore.

A seguito di un protocollo di intesa sottoscritto da questa Direzione con il Rotary distretto 2102 Calabria che ha contemplato, come già evidenziato, l'istituzione di un corso professionale di gelateria (Arghillà) si è riuscito ad attivare le giuste sinergie con il territorio affinché il predetto laboratorio fosse messo in grado di produrre.

Si è dapprima proceduto ad una verifica della struttura e delle attrezzature, ripristinandone la piena funzionalità, da parte di tecnici specializzati. Si è quindi passati alla fase di formazione di un certo numero di detenuti del circuito AS3 che poi, sotto la guida di un capo d'arte, hanno iniziato la produzione di piastrelle di marmo.

Laboratorio di sartoria

Per quanto attiene gli interventi nel reparto di media sicurezza "Femminile" il "Progetto sartoria" attivato già a partire dallo scorso anno ha sinora avuto un ottimo riscontro sul piano trattamentale e lavorativo, permettendo di produrre capi di buona fattura.

Le detenute impegnate, regolarmente retribuite, sotto la guida di una maestra d'arte, hanno prodotto numerosi manufatti in stoffa (camici, cuffie, grembiuli per lavoratrici, tappeti, gusci per cuscini, bandiere ed altro) che hanno abbondantemente coperto il fabbisogno di entrambi i plessi (Arghillà e San Pietro).

Corsi Scolastici di base

Per l'anno scolastico 2021-2022 sono stati attivati i sottoindicati corsi, gestiti, come di consueto, dal C.P.I.A. (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti / Stretto Jonio-Tirreno di Reggio Calabria).

Reparti maschili Alta Sicurezza AS3:

Primo livello – secondo periodo didattico

Reparto femminile Media Sicurezza:

Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Il C.P.I.A. di Reggio Calabria, anche per il plesso San Pietro, ha integrato la formazione scolastica con i seguenti progetti formativi (PON/FSE), rivolti sempre ai detenuti-studenti, che sono partiti nel mese di febbraio e si sono conclusi a fine anno scolastico.

Corso	Circuito
(Modulo Arte – 30 ore) Creativa.....mente)	Alta Sicurezza
(Modulo teatro – 30 ore Palcoscenico)	Alta Sicurezza

Reparti maschili AS3 “Scilla” e “Cariddi”

Biblioteca

La biblioteca dell'Istituto dei due reparti maschili di Alta Sicurezza era collocata nella sala teatro ed è tuttora in attesa di collocazione definitiva.

Cineforum

La preziosissima presenza e disponibilità fornita dal Cappellano dell'Istituto che ha messo a disposizione la Cappella dell'Istituto ha permesso di realizzare l'attività di cineforum in attesa che venga ripristinata la sala teatro polivalente.

L'attività di cineforum, denominata “CinemaInsieme” viene gestita dai due F.G.P. Federico Lorenzo e Caterina Pellicanò.

Permane per il plesso Arghillà la criticità legata ai limitati spazi per le attività trattamentali che troverà una soluzione quando sarà ristrutturata la sala teatro, inagibile dal dicembre 2020 a seguito di un incendio.

Attività sportive

I detenuti utilizzano regolarmente i due campi sportivi e le attrezzature ginniche adiacenti ai terreni da gioco.

Reparto femminile media sicurezza “Nausica”

Le seguenti attività autogestite dalle detenute con l'aiuto degli operatori dell'area giuridico-pedagogica e del Cappellano sono le seguenti:

- 1) **Laboratorio di Lettura “Le Autrici donne”**
- 2) **Torneo di carte**
- 3) **Laboratorio artigianale: realizzazione di manufatti.**
- 4) **Lezioni di ballo**
- 5) **Cineforum**
- 6) **Biblioteca**

Preparazione spettacolo di canti e poesie

Il Dr. Paolo Praticò, Garante dei diritti dei detenuti e delle persone private o limitate della libertà personale della città Metropolitana di Reggio Calabria, insieme ad un'altra volontaria ex art. 17 O.P. stanno preparando le detenute per rappresentare uno spettacolo di canti, brani e poesie, prendendo spunto dal libro, “La bambola di pezza”, testo curato dallo stesso Dr. Praticò nell'ambito del progetto “Liberamente” svolto negli anni scorsi presso la sede dell'Istituto penitenziario di RC – San Pietro, progetto ideato dal compianto Dr. Emilio Campolo.

Palestra

La palestra del reparto femminile è attiva tutti i giorni escluso la domenica.

Il Soroptimist International di Reggio Calabria (libera Associazione di donne con qualificazione elevata nel proprio impegno lavorativo, sociale e culturale, attive nei vari ambiti) ha fornito alla palestra della sezione femminile, in forma volontaria e gratuita, una istruttrice di ginnastica.

Catechesi

Le attività di catechesi si svolgono con l'impegno dei volontari ex art. 17 op, coordinati dal cappellano dell'istituto, padre Carlo, che viene coadiuvato dagli stessi anche per le attività di animazione liturgica della Santa Messa.

Le attività religiose, anche nel plesso San Pietro, vedevano impegnati settimanalmente anche il gruppo dei testimoni di Geova.

Eventi Plesso San Pietro

Il 25 dicembre 2021 S.E. Rev.ma Monsignor Fortunato Morrone Vescovo Metropolita ha celebrato presso la Cappella dell'Istituto la Santa Messa del Natale; l'evento, molto apprezzato dai detenuti e dalle detenute, è stata organizzata dalla Garante dei diritti dei detenuti, Dr.ssa Giovanna Francesca Russo, in collaborazione con il Cappellano Padre Carlo Cuccomarino,

Il 23 gennaio 2022 vi è stata la donazione di 5000 Mascherine e dispositivi di Protezione consegnati all'Amministrazione, organizzata dall'Ufficio del Garante dei diritti dei Detenuti e consegnati per mano del Vicario di Sua Ecc.za Rev.ma Don Pasqualino Catanese a maggior tutela delle persone detenute.

Nella giornata dell'08 marzo 2022 vi è stata la visita nel reparto femminile della Garante dei diritti dei detenuti, Dr.ssa Francesca Giovanna Russo, che alla presenza e con il contributo dell'Associazione Donne Giuriste Italia ADGI sezione di Reggio Calabria, ha avuto un momento di ascolto e confronto con le detenute, omaggiandole di un ramoscello di mimosa. L'incontro, che ha rappresentato la seconda edizione dell'Iniziativa già avviata l'anno precedente (8 marzo 2021) denominata "Un fiore dentro le Mura".

Sempre in occasione della Festa delle Donne, su richiesta della Dr.ssa Bruna Siviglia, presidente dell'associazione culturale - Bene Sociale - Biesse di RC, è stato organizzato un incontro nel reparto Femminile tra le detenute ed i soci di tale associazione.

Nel corso della cerimonia di festeggiamento sono stati regalati dei libri alle detenute, consumato dei dolci ed infine uno dei soci si è esibito con la fisarmonica, dedicando delle canzoni alle donne detenute.

La sezione Femminile è stata anche oggetto, l'11 febbraio scorso, di un importante reportage del giornalista Giampiero Corelli sulle condizioni della donna detenuta.

Nel corso del servizio video-fotografico sono state intervistate anche alcune detenute, avendo ovviamente acquisito tutte le autorizzazioni necessarie da parte del Dap.

Vanno infine evidenziate le seguenti iniziative prodotte, per gli Istituti penitenziari reggini, dal Garante cittadino dei Diritti dei Detenuti:

Nella data del 25 marzo 2022 vi è stato l'Incontro tra la Dr.ssa Russo, Garante comunale, il Direttore dell'Istituto Penitenziario di Reggio Calabria ed il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria per l'avvio delle attività di Clinica Legale Penitenziaria;

Nella data del 27 marzo 2022 vi è stata la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Procura della Repubblica di Reggio Calabria ed il Garante Comunale dei Diritti delle Persone Private della libertà personale di Reggio Calabria, riguardante la gestione di profili di eventuale criticità nelle condizioni detentive presso gli Istituti penitenziari di Reggio Calabria;

Nella data del 13 aprile 2022 vi è stata l'istituzione del I Tavolo Tecnico sulla Sanità Penitenziaria Reggina a maggior tutela del diritto alla salute delle persone private della libertà personale. Ha comportato la nomina di 4 medici di guardia medica per il Plesso di Arghillà.

Nella data del **9 giugno 2022**, infine, è stato istituito un tavolo tecnico per la Polizia Penitenziaria a maggiore tutela dei detenuti e delle criticità che emergono negli Istituti.

PERSONALE POLIZIA PENITENZIARIA

L'organico di polizia penitenziaria previsto è di 190 unità. Alla data odierna la forza operativa è di 150 unità.

CONCLUSIONI

Da quanto illustrato sulla concreta esplicazione della giurisdizione nell'anno precedente, non può che emergere un giudizio ampiamente positivo sui risultati che sono stati conseguiti; certamente, sono superiori alle risorse umane di cui si è disposto, tenuto conto dell'anomala ed allarmante mancanza di magistrati.

Cionondimeno, dalla valutazione delle puntuali ed articolate analisi dei Presidenti dei Tribunali del distretto, nonché, dei Presidenti di Sezione di questa Corte, delle relazioni della magistratura inquirente e requirente e di tutti gli altri organismi coinvolti nell'amministrazione della giustizia, non può che rimarcarsi il risultato sicuramente positivo dell'attività giudiziaria.

Non si disconoscono disfunzioni e ritardi ma essi, per lo più, sono dovuti alla ormai cronica carenza di risorse umane esaustivamente illustrata.

Riscontriamo nell'attività del personale amministrativo, dei giudici, delle forze di polizia, degli uffici inquirenti, un comune denominatore, quello di assicurare in tempi ragionevoli, la risposta alle domande di giustizia, a garanzia dei diritti dei singoli e della collettività.

Diritti che trovano fondamento nella Costituzione e che devono quotidianamente essere salvaguardati e che richiedono la giusta affermazione.

La riproduzione, sulla copertina della relazione, dell'immagine di una donna iraniana che indossa l'hijab, muove dalla visione, che può essere comune ad ogni magistrato, ad ogni persona che concorre nell'arduo compito di rendere giustizia e ad ogni altro soggetto istituzionale coinvolto, di una società nella quale proprio attraverso la salvaguardia dei diritti, tutte le creature umane sono libere e possono esprimere una libera volontà.

È per questo che la figura è accompagnata dalla citazione riportata sul retro e tratta da un testo di Charlotte Bronte: *“non sono un uccello; e non c'è rete che possa intrappolarmi. Sono una creatura umana libera, con una libera volontà”*.

Si vogliono ringraziare tutte le forze di polizia che concorrono, sempre, a garantirci questa libertà.

Un particolare ringraziamento va poi rivolto all'Arma dei Carabinieri che, ancora una volta, ha, con la massima disponibilità, offerto l'accogliente struttura ove avviene questa celebrazione coadiuvando questa Corte per la migliore riuscita di essa.

Si sottolinea ancora la costante interlocuzione con l'Avvocatura, che ha assicurato il necessario dialogo e con la quale sono state realizzate comuni iniziative di formazione e di accrescimento culturale. Analoghe considerazioni valgono anche per le Università reggine.

Si ricorda la prestigiosa figura dell'Avvocato Alberto Panuccio, già presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, di recente deceduto, che con eccezionale professionalità, competenza giuridica ed umanità ha contribuito per lunghissimi anni alla resa di giustizia.

Un ricordo ancora si rivolge all'Avvocato Nino Maio, per lunghi anni Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri, anche egli di

recente scomparso, le cui elevate doti professionali e umane sono state apprezzate in tutto il Distretto.

Altro ricordo si rivolge al Presidente Dott. Francesco Marra, di recente scomparso, collega di nobili doti personali e professionali che ha reso un lodevole servizio anche presso questa Corte.

Un messaggio di fiducia e di speranza deve trarsi dall'elevatissimo impegno fornito alla magistratura e alle comunità da due eccellenti magistrati che nello scorso anno ci hanno lasciati. Il Dott. Sergio Malgeri e la Dott.ssa Rosalia Gaeta.

Il Dott. Sergio Malgeri, Giudice del Tribunale di Locri, costantemente, ha svolto il ruolo di giudice con sacrificio indefesso e dimostrando che ha inteso la sua attività come un servizio a tutela dei diritti, sempre consapevole delle domande di giustizia che provenivano dalle parti più deboli della società. Una società che, negli ultimi anni, per effetto delle enormi divaricazioni economiche venutesi a creare, contempla un numero sempre più vasto di soggetti bisognosi che chiedono la soddisfazione di primarie esigenze a fronte di più ristrette aree di elevato arricchimento sociale; il collega ha fatto confluire nel suo operato le profonde doti di cultura, sensibilità ed equilibrio che dovrebbero costituire il bagaglio di ogni magistrato.

Il nostro ricordo e pensiero è rivolto anche alla collega, Dott.ssa Rosalia Gaeta, già Presidente di Sezione di Questa Corte, che, in tempi più recenti, ci ha lasciati e che sentiamo ancora presente tra noi. Le eccezionali doti professionali ed umane sono conosciute da tutti gli operatori di giustizia e dalla comunità, in particolare della città. È nobile esempio è per noi la battaglia sostenuta dalla collega per sconfiggere la grave malattia con la quale ha convissuto per molti anni, senza venir meno ai suoi impegni familiari, professionali e sociali.

Un ringraziamento si rivolge a tutti i colleghi della Corte per l'elevato impegno profuso e per la condivisione dimostrata nell'attività organizzativa, gestionale e giudiziaria dell'Ufficio.

Si è altrettanto grati al Dirigente e a tutto il personale amministrativo, senza il cui apporto non si sarebbero raggiunti i risultati illustrati.

Un particolare plauso è rivolto al personale che ha collaborato indefessamente per la realizzazione della cerimonia.